QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-548

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
30 Marzo 1952
Anno VIII - Num. 77
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 53-039, 50-230, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 250 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'incognita del Mezzogiorno

Solo il fattore della marchesa, quel fattore con ritornello ottimista presentato dalla nota canzone, potrebbe negare che la democrazia italiana non sia minacciata da una profonda crisi. Divisi non soltanto tra loro i partiti e discordi con sè stessi ma intimamente scettici sulla stessa forza dei principi ch'essi si sono impegnati a difendere; inceppato nella sua azione il governo dall'egoismo delle clientele e dalla resistenza di una burocrazia sostanzialmente rimasta ai metodi di un regime superato; disorientata e assente l'opinione pubblica: mai, come in queste settimane di prodromi elettorali, tutte le intime perplessità, contrarietà e stiracchiature di una democrazia ancora grezza e malsicura di sè, sono apparse con evidenza maggiore.

Diagnosi se ne sono fatte e se ne fanno ogni giorno. Ma non mi pare che si abbia abbastanza presente quella che è la causa fondamentale di ogni nostra crisi passata, presente e futura, cioè il fatto che ancora il Mezzogiorno non ha una posizione nè stabile nè adeguata nella comunità italiana. Non balocchiamoci con belle frasi: noi classi borghesi e dirigenti del Nord non conosciamo nulla del Mezzogiorno, e non soltanto non ci pensiamo mai, se non nella forma di un nebuloso e fastidioso problema che ci perseguita fin dai primi anni dell'unità, ma non sappiamo nulla o quasi nulla di quello che pensa e vuole; salvo quando, di tanto in tanto, il problema rimbalza improvvisamente per particolari motivi prendendo forme acute e d'urgenza (autonomismo siciliano, Melissa, e via dicendo), tamponate le quali tutto torna come prima.

Adesso è uno di questi momenti acuti perchè le elezioni sono in vista. Quale credete che sia l'origine di tutta questa febbrile agitazione dei partiti che da due mesi occupa e assorbe la nostra scena politica, di questo infinito trattare e patteggiare, di queste combinazioni cento volte annodate e cento volte disfatte, che paiono agli occhi del profano inutili bizantinismi e sofisticherie? Ma è la grande incognita del Mezzogiorno. E' il fatto che nessun partito, a incominciare dalla Democrazia Cristiana, ha un'idea approssimativa di come voterà il Mezzogiorno. Più o meno nel Centro e nel Nord, le masse elettorali hanno una fisionomia riconoscibile. Potranno subire oscillazioni a destra oppure oscillazioni a sinistra, secondo la logica pendolare dell'opinione. Ma insomma, volendo, uno può anche figurarsi come voterebbe domani l'Emilia, per esempio, o come voterebbe il Bergamasco.

Ma nel Mezzogiorno tutto può accadere. I più ferrati alchimisti della partitocrazia romana vi citano, con gli occhi lucidi e con i capelli dritti, casi di capovolgimenti spaventosi, per cui a distanza soltanto di due anni, lo stesso collegio ha letteralmente voltato fronte, saltando per esempio da 32 mila voti a 240 mila voti per lo stesso partito! E' una massa elettorale disancorata, e perciò impulsiva, impressionabile, soggetta ad imprevisti riflessi e colpi di fondo. Ma non può essere altrimenti, finchè tanta parte del Mezzogiorno resterà socialmente disancorata dalla vita moderna e dal resto d'Italia. Per esempio, finchè un bracciante calabrese che dispone a malapena di un bilancio familiare di otto, al massimo diecimila lire al mese, dovrà comperare delle stoffe o delle pentole prodotte nel Nord da maestranze che ne guadagnano 40-50 mila, e sulle quali una lunga catena di amministratori, di dirigenti, di commercianti, di assicuratori eccetera prelevano per loro conto emolumenti di milioni. O finchè la riforma, ora appena agli inizi, non avrà sbloccato questo mortale feudalesimo agrario, per cui immense estensioni sono praticamente sottoposte ancora ad un regime di gabellottaggio, ossia di subaffittanze successive che permettono ad una piccola gerarchia di imprenditori agricoli di rosicchiare sulle parti magre del fondo, mentre il proprietario lontano si gode la buona. Oppure finchè la piccola borghesia di provincia non avrà altra scelta, laggiù, tra una squallida vita in quelle borgate e cittaducce pelate e fuori del mondo, dove la cultura e le forme sociali sono andate gradatamente estinguendosi, insomma, tra la noia, la povertà e la solitudine, e una uscita, la fuga a Napoli, a Roma, a Milano, l'evasione purchessia, verso la città, in cerca di movimento, di musica, di lusso, e ragazze da portare a spasso, e cinema a tutte le ore: donde la disperata aspirazione alla laurea, la laurea ad ogni costo, perchè quel pezzo di carta rappresenta il passaporto per il mondo più vasto, più libero e felice.

Ebbene chi non capisce? Questa è una situazione di scontento e di malessere cronico, la quale non può produrre altro che uno stato di animo permanente e sottinteso di protesta. E questa protesta è, sostanzialmente, la vera radice della loro ipersensibilità e quindi della loro instabilità politica. Certo nel Mezzogiorno il sentimento monarchico è rimasto più che altrove, anche perchè non avendo conosciuta la guerra civile del '43-'44, ebbero meno a soffrire delle colpe della monarchia. Però non c'è dubbio che, assai più che per diretto attaccamento dinastico essi son monarchici per *forma mentis*, per un loro tradizionale bisogno di ordine e di autorità. E molti sono anche fascisti, benchè, fuor che a Napoli o in Puglia, meno di quello che non si creda e non si dica, e soprattutto manchino assolutamente di uomini, grave *handicap* per elettori meridionali che sono per istinto uninominalisti, e vogliono vedere bene in faccia il loro candidato; sicchè non vorrei, che con questo affannoso totocalcio delle alleanze, non fossero proprio i partiti democratici che finiscono per valorizzarli. E molti sono comunisti. Perchè i comunisti sono i primi che hanno imposto con forza il problema della terra, e sarà difficile per un pezzo far dimenticare al bracciante meridionale che la riforma agraria più o meno stagnante dal '47 è stata precipitosamente messa in atto diciassette giorni dopo Melissa. E poi perchè stanno vicini a questa gente, e sanno lavorarla, attraverso a quelle loro forme di «assise» e «delegazioni» e «comitati della terra» eccetera dando per la prima volta a miserabili pastori da secoli avvezzi ad uno stato servile e a disgraziate contadine (come quelle che vidi due domeniche fa, nere con i loro fazzolettoni in testa far le delegate in un grande convegno a Catanzaro) la confusa coscienza di una funzione politica.

Ma comunque votino, votino monarchico, o missino, o comunista, o socialista, o quello che volete, state certi che il loro voto sarà in primo luogo un voto di protesta: protesta contro l'esattore, protesta contro il Nord, protesta contro gli alleati, protesta contro tutti. Siamo noi che l'abbiamo voluto perchè siamo stati senza testa. E adesso ne portiamo le conseguenze. Cerchino almeno i partiti democratici di trarne insegnamento per l'avvenire, di non andare soltanto giù adesso nel Mezzogiorno, perchè ci sono le elezioni, ma di restarci, di studiare i suoi problemi, di promuoverne coraggiosamente le riforme. Noi dobbiamo assolutamente sollevare, e al più presto, economicamente il Mezzogiorno. Se no succederà quello che esprimono nel loro pittoresco linguaggio, quando dicono che «lu morto tira lu vivo». O viviamo insieme, o moriamo insieme. Cerchiamo di vivere.

Filippo Sacchi

De Gasperi prepara l'azione per la conferenza di Londra su Trieste

Lungo scambio di idee col rappresentante italiano nel T. L. T. - Oggi arriverà a Roma l'ambasciatore Brosio - Una dichiarazione ufficiale: "Per Trieste nessuna rinuncia, ma anche nessuna avventura; il problema sarà risolto nella direttiva dell'amicizia atlantica"

Roma, 29 marzo.

«Per Trieste nessuna rinuncia, ma anche nessuna avventura. Questo problema così essenziale per noi sarà risolto sulla direttiva dell'amicizia atlantica». Così De Gasperi ha riassunto stamane il punto di vista suo e del governo italiano sulla questione del Territorio Libero di Trieste.

Alla fine di una settimana in cui la passione patriottica ha riecheggiato con tanta vivacità nelle piazze, tra i partiti, nell'opinione pubblica tutta ed alla vigilia della conferenza tripartita di Londra sono evidenti le preoccupazioni che hanno consigliato il Presidente del Consiglio a sintetizzare in questi termini la situazione. Parlava ai delegati degli enti turistici, che hanno inaugurato stamane un loro convegno, ed era questa la sede più opportuna per riportare nei loro esatti limiti le manifestazioni dei giorni scorsi, specialmente dopo le interpretazioni, non tutte serene e obiettive, che ne sono state date all'estero.

«Trieste è nel cuore degli italiani — ha voluto perciò precisare — ed è naturale che la passione patriottica si manifesti in grandi manifestazioni popolari, e nelle dimostrazioni sono inevitabili gl'incidenti. Ma all'estero si è esagerata la gravità di questi incidenti, e l'accusa che da essi possano derivare ostacoli alle correnti turistiche è assolutamente infondata. In Italia vi è la massima sensibilità di fronte a problemi nazionali come questo, ma tale sensibilità è unita ad un vivo senso dell'ordine ed alla volontà e capacità di mantenerlo».

L'annuncio della conferenza tripartita e dei presumibili obiettivi che essa si prefigge è stato accolto per la verità, dopo l'euforia del primo momento, con giudizi discordi. Si teme che la compartecipazione italiana all'amministrazione della zona A possa precludere ad un abbandono di fatto, se non di diritto, delle nostre rivendicazioni sulla zona B, che l'accordo parziale possa pregiudicare la soluzione finale accantonando definitivamente l'impegno del '48.

A questi timori già si era risposto da parte responsabile che essi non avevano ragione di essere, poichè l'Italia avrebbe impostato un eventuale accordo sul riconoscimento dell'impegno tripartito in maniera da lasciare impregiudicato il nostro buon diritto sulla zona A. Oggi De Gasperi lo ha autorevolmente riconfermato e, alla vigilia della conferenza di Londra, questa riconferma ha, ovviamente, la sua importanza. Converrà attendere gli sviluppi dell'azione diplomatica senza preconcetti pessimismi, ma, nello stesso tempo, senza inconsulte speranze. Tutto quel che si potrà fare sarà un passo verso la soluzione di questo spinoso problema.

De Gasperi ha ancora esaminato per tutta la mattinata a Palazzo Chigi con i suoi collaboratori i termini della questione. E' a Roma il rappresentante italiano a Trieste, conte di Carrobio, ed anche con lui ha avuto un lungo scambio di idee. Domani sera o lunedì mattina, infine, sarà qui l'ambasciatore a Londra, Brosio, che informerà il Governo sugli ultimi sviluppi diplomatici e potrà concordare definitivamente la linea di condotta cui attenersi nella conferenza con i rappresentanti inglese e americano che si aprirà, come è già stato annunciato, a metà settimana.

e. f.

Un discorso a Belgrado del vice-ministro degli Esteri

La proposta di un plebiscito

Belgrado, 29 marzo.

Una manifestazione per Trieste si è svolta nel tardo pomeriggio di oggi nella capitale jugoslava. Alcune decine di migliaia di persone hanno sfilato per le vie della città recando bandiere nazionali e del Partito comunista e striscioni e cartelli con scritte come: «Non daremo Trieste», «Non daremo quello che è nostro», «Abbasso il Governo italiano», «Abbasso De Gasperi e il suo Governo guerrafondaio».

La manifestazione si è svolta ordinatamente e senza incidenti. Un comizio è stato tenuto in piazza Slavia. Il rappresentante dell'organizzazione di Partito degli studenti ha parlato alle migliaia di persone radunate. Egli ha detto, tra l'altro, che i recenti contatti per la conferenza di Londra tra gli esponenti del Governo alleato e quelli italiani rappresentano il più grave insulto che negli ultimi anni sia stato rivolto contro la Jugoslavia, perchè questa non è stata invitata a prendere parte ai colloqui.

Il vice-ministro degli Esteri jugoslavo Leo Mates ha pronunciato stamane alla Scupcina un discorso durante il dibattito sul bilancio. Illustrando innanzi tutto le linee principali della politica estera jugoslava per il 1952, Mates ha detto che essa non è affatto mutata rispetto all'anno scorso. Questa politica ha come fine: la salvaguardia dell'indipendenza nazionale; il rafforzamento e l'estensione dei rapporti di buon vicinato; la cooperazione economica con tutti i Paesi su basi di eguaglianza.

Mates ha proseguito affermando che la Jugoslavia resta fedele al principio di non aderire ad alcun blocco o patto regionale ma si sforza come per il passato di rafforzare la sua posizione nel quadro dell'U.N.O. Quanto ai rapporti con l'Italia il vice-ministro degli Esteri ha sottolineato i numerosi risultati positivi registrati finora in questo campo, specie per quel che si riferisce allo sviluppo degli scambi commerciali; l'Italia è infatti passata al quarto posto dei Paesi clienti e fornitori della Jugoslavia.

Passando a parlare del problema di Trieste, il quale egli ha detto resta il principale ostacolo, Mates si è limitato a ripetere la tesi ufficiale jugoslava secondo cui la soluzione di questo problema potrà essere trovata solo mediante un accordo diretto tra i due Paesi interessati. Egli ha dichiarato fra l'altro:

«Trieste e tutta la regione Giulia appartengono etnicamente, storicamente ed economicamente alla Jugoslavia come già da noi affermato in occasione della firma del trattato di pace».

«Quanto alla possibilità di un plebiscito questa soluzione potrebbe essere accettata dal nostro Governo alla condizione che sia ripristinata in tutta la zona la situazione precedente alla discriminazione contro le minoranze croate e slovene da parte delle autorità italiane».

«Comunque, a prescindere da tutti gli ostacoli che oggi si oppongono ad una ragionevole e sollecita soluzione della questione quali la campagna anti-jugoslava e le dimostrazioni di piazza ispirate direttamente dal Governo di Roma, dal Vaticano, dagli elementi neofascisti e dalle quinte colonne cominformiste in Italia ed a Trieste, noi riteniamo che possano essere risolti alcuni problemi laterali con l'Italia nell'attesa di una soluzione definitiva del problema triestino».

«Allo stato attuale della situazione — ha concluso Leo Mates — noi intendiamo ancora fare degli sforzi ed intraprendere dei passi per regolare in uno spirito di realismo questa questione di fondo dei nostri rapporti con il Paese vicino. Una soluzione soddisfacente aprirebbe la strada non solo a nuovi rapporti con l'Italia, ma rappresenterebbe anche un notevole passo avanti sulla strada della difesa della pace in questa parte dell'Europa».

Quanto ad una eventuale revisione del trattato di pace italiano, Mates ha ripreso sviluppandola, la tesi già esposta tempo addietro da Kardelj, affermando: «Una volta risolta la vertenza per Trieste e sistemate altre questioni, tuttora in sospeso, connesse con il trattato di pace, la Jugoslavia potrebbe appoggiare senza riserve l'Italia nel suo desiderio di liberarsi di talune clausole del trattato le quali la pongono in una posizione di inferiorità».

Nei circoli diplomatici di Roma si è sottolineato questa sera che il tono apparentemente conciliante usato dal vice-ministro Mates non corrisponde alla posizione nettamente negativa assunta in realtà da Belgrado nei confronti del problema del T. L. T. Il discorso, infatti, mostra, nella sua parte sostanziale, come da parte di Belgrado non si sia ancora fatto un passo avanti nella questione triestina, la quale è rimasta alla famosa proposta di Tito del 30 gennaio di una macchinosa amministrazione mista del territorio, proposta questa da tutti, e non dalla sola Italia, giudicata irrealizzabile.

Quanto al plebiscito l'Italia, come tutti sanno, fin dal trattato di pace si è sempre stata favorevole, però con le garanzie del caso, e prima fra tutte che esso sia affidato ad una commissione internazionale operante in tutto il Territorio Libero. Mates si è detto in linea di principio propenso ad accogliere la proposta italiana di plebiscito, ma ha taciuto i veri termini della controproposta jugoslava, termini che equivalgono ad un rifiuto. Da fonte autorevole si apprende, infatti, che, secondo il progetto di Belgrado — comunicato al governo italiano — il plebiscito dovrà avvenire quindici anni dopo la costituzione della amministrazione del T. L. T. attuata secondo i noti termini avanzati da Tito a Brioni.

Nei circoli diplomatici romani si fa osservare che il Governo italiano è sempre disposto ad accordi diretti purchè si avanzino proposte serie ed ispirate al sincero desiderio di una effettiva sistemazione del problema e non proposte ispirate a soli motivi di propaganda che seguono i ben noti schemi della dialettica comunista.

Una cortina di nebbia

Rapporti di sincera cordialità, di reciproca simpatia sono rinati fra noi, i francesi e gli americani; un movimento spontaneo che va oltre l'alleanza conclusa dai governi. Invece tra italiani ed inglesi l'atmosfera è diversa. Forse sulle rive del Tamigi non è ancora svanito il rancore, cattivo consigliere.

Non dimentichiamo le nostre colpe. Nel 1940 Mussolini aggredì la Gran Bretagna in un momento terribile della sua storia. La guerra fu causa di gravi perdite per i due popoli ed il sangue è un seme particolare che lascia tracce profonde. L'aggressione fu decisa da un dittatore contro la volontà della maggioranza e già nel settembre del '43 i prigionieri inglesi conobbero non più la maschera ma il volto della nazione. Poi, caduto il fascismo, gli italiani combatterono a fianco degli alleati, mantennero pesanti impegni ed accettarono, quasi senza mormorare, le dure condizioni di pace. Ora la nostra situazione internazionale è mutata per l'evoluzione degli avvenimenti e l'aiuto dell'America, non siamo più isolati, siamo membri, con teorica parità di diritti, della comunità atlantica, un patto che implica vantaggi, oneri e rischi che tutti conoscono.

L'Inghilterra ha tollerato la nostra modesta e faticosa ascesa; nelle trattative diplomatiche degli scorsi anni, i governi di Londra hanno limitato la loro azione a porre o appoggiare le soluzioni meno favorevoli ai nostri interessi, talvolta anche in contrasto ad evidenti principi di equità. Non si tratta soltanto d'un'azione politica poco avveduta diretta dagli alti funzionari del Foreign Office; anche i commenti della stampa ci sono sovente ostili, nel caso migliore i grandi giornali della metropoli ci ammoniscono con il tono di chi ha ricevuto dal cielo il compito di insegnarci come si deve vivere e come si deve morire. E' probabile che il nuovo governo conservatore, formato da personalità dotate di maggior esperienza, segua una politica più comprensiva; tuttavia, quando Eden, per difendere gli errori di un generale, afferma che le manifestazioni in difesa di Trieste sono opera dei fascisti egli ferisce l'intera nazione con una ben facile accusa.

Non scriviamo questa nota per gettare altro olio nel fuoco. Tutti gli uomini di buon senso desiderano che siano ristabiliti nel comune interesse rapporti di sincera amicizia con l'Inghilterra, cioè qualcosa di più d'un'alleanza firmata dai ministri. Ma è dannoso tacere la verità: la politica di Londra ha elevato tra i due popoli una cortina di freddo e di nebbia. Per dissiparla sono necessarie delle parole, dei fatti ed anche un po' di calore. Gelo e nebbia non sono adatti per noi.

g. d. b.

Il processo di Capodistria concluso con 5 condanne

Sdegnato telegramma del C.L.N. di Trieste: s'invoca dal Governo un'azione energica presso Belgrado a favore dei condannati

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 29 marzo.

Il processo di Capodistria si è concluso oggi, nello stesso ambiente e nella stessa atmosfera da noi descritti ieri, quando alle 16,10 il maggiore che presiedeva la Corte ha letto in croato la sentenza, ripetuta poi in italiano dall'interprete.

Adriano Lugnani è stato condannato a sei anni di reclusione; l'avv. Amatore De Grassi, a quattro; Dino Chicrego, a due; Narciso Benedetti, a un anno e mezzo; Silvano Dapretto, a un anno con la condizionale; Silvana Pettener è stata assolta. Il Presidente ha quindi chiesto agli imputati se accettavano la condanna o intendevano ricorrere: i cinque colpiti sono apparsi confusi e hanno detto di rimettersi ai loro avvocati. Il collegio di difesa si è riservato di esaminare prima gli atti; il Pubblico Ministero ha dichiarato che intende inoltrare ricorso, ma soltanto contro la condizionale concessa al Dapretto. Le parti hanno otto giorni di tempo per ricorrere. Il Dapretto e la Pettener sono stati rimessi in libertà.

Telegramma a De Gasperi

In questo giudizio, verrebbe spontaneo l'osservare che per delle spie autentiche le pene potrebbero essere considerate relativamente modeste; in realtà, per chi ha seguito il processo e notata l'inconsistenza delle accuse, le sanzioni appaiono di una gravità eccezionale. Il C.L.N. e la Democrazia Cristiana di Trieste hanno stasera inviato al Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, e al sottosegretario agli Esteri, onorevole Taviani, telegrammi di questo tenore:

«Sdegnati per inaudito e assurdo processo di Capodistria contro cittadini italiani vittime preordinata volontà persecuzione autorità jugoslave, invitano Eccellenza Vostra ad intervenire energicamente presso il Governo di Belgrado onde ottenere doverosa liberazione condannati innocentemente».

Questo processo è chiuso; non si è chiuso quello più ampio contro l'Italia. Continuerà in mille modi, a volte aperti e goffi (come il giudizio odierno), più spesso sottili ed inavvertiti. Se la Jugoslavia continuerà a poter disporre a suo piacimento e senza alcun controllo della zona B ancora per un periodo sufficientemente lungo, non potranno non sentirsi gli effetti della presenza di migliaia di soldati-poliziotti in divisa e in borghese; dell'isolamento [illegible] dell'elemento italiano e del clero, della immigrazione sistematica di compatti gruppi etnici slavi. Già oggi madri slave, giunte negli ultimi anni a Capodistria, additano i loro figli dichiarando orgogliosamente: «Ecco i primi, veri cittadini di Koper». Ancora qualche anno, e il gioco sarà fatto.

Per il momento, mettere in discussione l'italianità totale integrale assoluta di Capodistria e di Pirano, di Isola d'Istria e di Portorose, di Umago e di Cittanova, è compito impossibile anche per il più abile dialettico di parte jugoslava. Durante un intervallo di questo processo di Capodistria, girovagando per le vie della cittadina — lietamente sorpresi dell'echeggiare franco della lingua italiana, dello splendore dei monumenti italiani, delle case dei caffè degli atteggiamenti italiani — siamo entrati nella redazione del giornale locale che accanitamente e ortodossamente sostiene gli atteggiamenti di Belgrado.

Nell'ufficio della direzione, dominato dal solito profilo di Tito in litografia che si ritrova in qualsiasi buco, un redattore, al primo accenno di compiacimento perchè di slavo in giro si sentiva parlar poco, fraintendendo forse la nostra osservazione o non potendo resistere al desiderio di cogliere al volo uno spunto simile per difendere e dimostrare la «libertà jugoslava»: «Qui tutti possono parlare in italiano — ha perorato — e in italiano infatti si acquista nei negozi, si discute con la polizia, si studia a scuola, si fanno le pratiche d'ufficio, si predica e ci si confessa in chiesa». Appena l'interlocutore ha concluso la sua arringa in questo tono, la domanda è partita, secca e precisa: «Ma allora come potete negare a questa gente il ricongiungersi alla sua terra?».

Il collega d'oltre-blocco si era messo in una situazione impossibile e ha cercato di uscirne alla meglio parlando di isole slave, di italiani favorevoli a Tito e di argomenti del genere. A quella domanda non c'era e non c'è niente da rispondere. Per questo da parte jugoslava si è sempre osteggiata la soluzione più naturale, più umana, più giusta del problema del territorio libero: il plebiscito. E per questo, han destato stasera stupore e interesse a Trieste alcune delle dichiarazioni fatte oggi pomeriggio all'Assemblea popolare jugoslava dal vice-ministro degli esteri, Leo Mates. Egli ha infatti detto: «Quanto alla possibilità d'un plebiscito questa soluzione potrebbe essere accettata dal nostro Governo, alla condizione però che sia ripristinata in tutta la zona la situazione precedente alle discriminazioni contro le minoranze croato-slovene da parte delle autorità italiane».

Una mossa tattica?

La condizione posta dal Mates non impressiona affatto gli italiani della zona: «Rientrino i loro slavi, ma rientrino anche i nostri profughi; e si faccia senz'altro questo plebiscito».

Resta a vedere se non si tratti d'una semplice mossa tattica alla vigilia degli incontri di Londra. E' chiaro che la Jugoslavia tenta di reinserirsi nel dialogo che per ora è a tre fra Italia, Inghilterra e Stati Uniti («Nessuna delle decisioni che verranno prese a Londra — ha detto Mates — potrà minimamente impegnare la Jugoslavia»). Comunque, si osserva a Trieste, non sta a noi di respingere a priori questo atteggiamento di Belgrado: il plebiscito resta alla base delle nostre aspirazioni.

Naturalmente, il plebiscito presupporrebbe la presenza di truppe neutre — e cioè di quelle alleate — sia nella zona A che nella zona B. E ognun vede che questo risultato, indipendentemente perfino dalla più o meno pronta attuazione della consultazione popolare, costituirebbe già un enorme passo avanti. Forse in questo senso converrebbe puntare, tralasciando per ora di cercar soluzioni definitive e di problematica o pericolosa realizzazione. Per la gente del litorale da Trieste a Cittanova, ciò significherebbe la libertà in attesa e nella speranza che si possa un giorno realizzare quanto scriveva oggi il «Manchester Guardian»:

«Il Maresciallo Tito dovrà arrendersi forse col tempo all'idea di abbandonare la maggior parte della zona B considerandola più come una fonte di guai che di profitti, se si potrà trovare qualche modo di salvargli la faccia di fronte al suo popolo, sia con piccole rettifiche di frontiera che in altro modo».

Giovanni Giovannini

L'incidente Viola-Stella al giudizio della Camera

L'ufficio di presidenza convocato da Gronchi per martedì mattina - Le sanzioni che potranno essere applicate - L'ex-deputato d. c. non presenterà cartelli di sfida

Roma, 29 marzo.

L'on. Ettore Viola non ha partecipato alla manifestazione per Trieste indetta per il pomeriggio di oggi in Piazza del Popolo dall'Associazione nazionale combattenti e reduci di cui è presidente. Il deputato abruzzese è stato in forse fino all'ultimo momento e questa titubanza non gli ha fatto trovare il tempo di sottoporsi alla radiografia della parte colpita (regione parotidea destra). Soltanto lunedì verranno fatte le lastre e fino ad allora l'on. Viola dovrà restare a riposo assoluto. Glielo ha prescritto anche il medico della Camera dei deputati, dottor Lega, che nel pomeriggio ha visitato Viola al Grand Hotel dove il deputato abitualmente alloggia.

Quali saranno le conseguenze dell'increscioso episodio di ieri? Tre sono gli aspetti da esaminare. Il primo riguarda le condizioni di salute di Viola. Il deputato democristiano prof. Caronia, che fu il primo, insieme al collega Cornia, socialdemocratico, a visitare e medicare il deputato colpito, affermò ieri, e lo ha ripetuto oggi, che il pugno sferrato dall'on. Stella era di tale violenza che se avesse colpito al di sopra dell'orecchio, anzichè al di sotto, avrebbe potuto avere conseguenze molto serie. In ogni modo, anche così com'è andata, il prof. Caronia si è affrettato a prescrivere a Viola tranquillità e riposo, «per evitare conseguenze». Stasera l'ex-deputato democristiano accusa un forte mal di testa ed appare un po' congestionato.

Il secondo aspetto della questione è di carattere morale e riguarda l'atteggiamento di Viola verso coloro che egli ha definito «suoi aggressori». Dell'on. Stella l'on. Viola ha detto: «Mi ha colpito alle spalle. Se mi avesse colpito di fronte sarei rimasto ferito alla mascella sinistra o sul dietro l'orecchio destro. Qualcuno mi ha domandato se invierò un cartello di sfida all'on. Stella. Ma il codice cavalleresco vieta di battersi con chi colpisce alle spalle». Dell'on. Quarello ha detto: «Egli è padrone di fare quello che crede. Sta a lui decidere. Ieri a Montecitorio gli dissi che si ritenesse schiaffeggiato moralmente poichè i banchi e lo sbarramento dei commessi di aula m'impedivano di farlo materialmente».

Dell'insieme della clamorosa faccenda, Viola ha detto: «Non farò nulla nè sul piano giudiziario nè su quello parlamentare. Disprezzo troppo quella gente per poterla prendere in considerazione». Secondo Viola «quella gente» sono i democristiani, e più precisamente «una cricca (sono parole del deputato abruzzese) capeggiata dall'on. [illegible] e della quale anche l'on. Stella fa parte come elemento di rottura insieme ad otto e dieci compagni di gruppo. Stella ha creduto di ingraziarsi il suo capo ed i suoi soci distintisi in tutti gli scandali da me rivelati a suo tempo». (Come vediamo, Viola, nonostante la voce fioca e gli impacchi alla testa, non desiste da quell'atteggiamento d'assalto che già aveva provocato alla Camera, e più volte, clamori, alterchi, accuse e contro accuse, inchieste e denunce).

Il terzo aspetto della vicenda si può definire «amministrativo-parlamentare». Riguarda le decisioni che la Presidenza della Camera prenderà sul grave episodio per poi sottoporle all'assemblea. Quando ieri avvenne il fatto, presiedeva l'on. Targetti. Questi stamattina ha avuto una lunga conversazione telefonica col presidente Gronchi che si trova a Livorno. Targetti ha voluto chiarire che egli era stato costretto a leggere alla Camera la parte del discorso di Quarello che si riferiva a Viola perchè alcuni deputati della maggioranza avevano messo in dubbio che tali parole potessero essere state pronunciate. In verità quando Quarello attaccò Viola l'aula era spopolata e Targetti era occupato a rispondere ad un segretario che lo aveva raggiunto al seggio presidenziale. L'on. Gronchi ha approvato l'operato dell'on. Targetti ed ha predisposto la riunione dell'ufficio di presidenza della Camera per martedì alle dieci.

I deputati che cadono sotto la sanzione del regolamento sono quattro: Stella, Quarello, Viola, Fabriani. Il primo può essere passibile di censura, e cioè all'allontanamento dai lavori parlamentari da due a quindici giorni. La censura può essere aggravata fino al punto di interdire al deputato l'ingresso al palazzo di Montecitorio per un periodo da due a otto giorni. Gli altri tre deputati possono essere soggetti a deplorazione per il linguaggio usato, per la violenza verbale, per la scorrettezza di costume parlamentare. Le decisioni avverranno per alzata e seduta.

Non sarà di certo un lieto momento quello in cui il gruppo di maggioranza dovrà partecipare al voto per giudicare l'atteggiamento di alcuni suoi elementi, anche perchè il motivo che ha provocato l'episodio trova radici in un effettivo risentimento che da tempo pervade i deputati di maggioranza contro uomini — ed è questo il caso di Viola — che colgono ogni favorevole occasione per gettare il discredito sui rappresentanti del Governo e su personalità politiche democristiane, senza troppo badare alla fondatezza delle accuse ed alle conseguenze che ne possono derivare.

d. m.

Il maresciallo Stalin presente al Soviet Supremo

Mosca, 29 marzo.

Il maresciallo Stalin ha assistito oggi ad una riunione del Soviet Supremo della Repubblica Federata Russa, la maggiore delle repubbliche sovietiche. Tutti i componenti il Soviet Supremo si sono alzati in piedi al suo apparire e gli hanno tributato una calorosa ovazione durata cinque minuti. Stalin vestiva l'uniforme di Maresciallo dell'esercito sovietico.

Alla seduta hanno partecipato, fra le altre personalità, Vyacheslav Molotov, Georgi Malenkov, Lavrenti Beria, Anatas Mikoyan, Lazar Kaganovich, il maresciallo Nikolai Bulganin ed il maresciallo Klementi Voroscilov, tutti vice-Primo Ministro, e Nikita Krustcev, membro del «Politburo».

Questa seduta di chiusura, durata trenta minuti, è stata tenuta per ratificare i decreti provvisori ed eleggere una nuova Corte Suprema della Repubblica Federata per i prossimi cinque anni. La Corte è composta di 87 membri e 70 componenti la Giuria. Presidente della Corte Suprema è stato rieletto Stepan Pechukov.

Il Maresciallo Stalin, che ha attualmente 72 anni, appariva in ottime condizioni di salute. Egli è entrato ed è uscito dalla sala con passo lungo e deciso. Al termine della seduta Stalin si è avvicinato ad una grande statua di Lenin, posta in una nicchia sulla fronte della sala, dove si è fermato un momento in meditazione. Alla sua destra era Molotov.

I delegati si sono alzati ed hanno percorso la navata applaudendo e si sono quindi radunati davanti alle tribune del governo di fronte all'assemblea. L'ovazione è durata cinque minuti, finchè il Primo Ministro, salutato da grida di «Viva Stalin, il grande capo del popolo sovietico», lasciava la sala.

Vanoni ottimista sulle denunce

Dichiarazioni per 3 miliardi di redditi portate a 17

Milano, 29 marzo.

Il ministro delle Finanze on. sen. Vanoni ha illustrato oggi all'Unione Commercianti i risultati e i fini delle operazioni fiscali in corso attraverso la dichiarazione dei redditi. Erano presenti il sottosegretario al Bilancio on. Zerbi, altri parlamentari democristiani e le maggiori personalità del mondo commerciale ambrosiano.

Il Ministro ha dapprima risposto alle richieste ed ai quesiti formulatigli a nome dei commercianti milanesi dal presidente dell'Unione rag. Origlia.

Circa l'estensione dell'«una tantum» nella applicazione dell'imposta sull'entrata, egli ha messo in rilievo le difficoltà della estensione ad altri prodotti, oltre quelli per cui è già in funzione tale sistema, per il non facile controllo sui «passaggi chiave»; quanto alla ulteriore riduzione di aliquote dell'IGE il Ministro si è dichiarato convinto della sua opportunità ma non ha taciuto la necessità che i contribuenti dimostrino buona volontà nell'adempiere all'imposta in modo che le entrate dello Stato non ne abbiano effettivamente a risentire.

L'oratore è quindi passato ad illustrare i primi effetti della dichiarazione spontanea dei redditi. Agli effetti dell'imposta complementare — ha spiegato il ministro Vanoni — con la dichiarazione di ottobre, si sono perduti rispetto al 1949 circa 362 mila piccoli contribuenti, che sono usciti di tassazione, ma se ne sono guadagnati 610.304 di nuovi e spontanei. Cosicchè i contribuenti per la complementare sono passati dal 1949 al 1950 da 975.400 a 1.026.734 con una effettiva migliore distribuzione del carico fiscale.

Per la ricchezza mobile cat. C 1 e cat. B si è avuto un incremento di reddito imponibile complessivo in Italia di circa il 15 per cento, nonostante la perdita di un gran numero di piccoli contribuenti che sono usciti di tassazione.

Il Ministro ha poi riconosciuto che una gran parte dei nuovi contribuenti spontanei sono stati reperiti in Lombardia e soltanto nel compartimento di Milano si sono avute 8209 nuove dichiarazioni per l'imposta fabbricati con 131 milioni di reddito imponibile in più, 16343 nuove dichiarazioni per la R. M. di cat. B con un imponibile complessivo di oltre 3 miliardi, 29501 nuove dichiarazioni per la R. M. cat. C 1 con 6 miliardi e 600 milioni di imponibile.

«Ecco perchè — ha spiegato il Ministro — è stato possibile proporre la riduzione delle aliquote di cat. B e C 1».

In merito alle operazioni di rettifica della dichiarazione di ottobre il Ministro ha dichiarato che, a quanto assicurano i competenti uffici fiscali, nelle dichiarazioni c'è abbondante materiale per rendere veritiere le dichiarazioni stesse. Ai primi del mese in corso erano già state esaminate in tutta Italia 1966 dichiarazioni che hanno portato il rispettivo imponibile complessivo da 3 miliardi e 800 milioni a 17 miliardi e 233 milioni. Sono stati altresì reperiti 245 nuovi contribuenti che non avevano presentato la dichiarazione, per un imponibile complessivo di 387 milioni; fra questi, due contribuenti il cui reddito imponibile accertato si eleva complessivamente a 121 milioni.

Il Ministro si è poi dichiarato ottimista circa la possibilità di accettazione da parte dei contribuenti delle rettifiche, anche perchè le rettifiche già effettuate non hanno finora suscitato proteste, nonostante abbiano toccato settori alquanto «nevralgici». Ad esempio sono state apportate rettifiche ad un centinaio di dichiarazioni di artisti cinematografici a Roma, senza sollevare pubbliche critiche. «Lavorando in profondità e con estrema ponderazione — ha detto Vanoni — noi arriveremo lentamente a correggere per lo meno gli errori più gravi delle dichiarazioni dei redditi».

La risposta degli industriali ai sindacati C.I.S.L. e U.I.L.

Roma, 29 marzo.

La Confindustria ha oggi risposto alle lettere che le erano pervenute nei giorni scorsi dalla CISL e dall'UIL.

Alla CISL, la Confindustria, confermando le fondamentali contestazioni già mosse in passato alle due richieste dei comitati misti di produzione e delle retribuzioni ad incentivo, dichiara «di non ritenere che sulle stesse sia il caso nè di aprire trattative nè di continuare la polemica, e ciò tanto più tenuto conto che per la disciplina dei cottimi la regolamentazione contrattuale in atto offre tutte le necessarie garanzie perchè la revisione delle tariffe avvenga escludendo qualsiasi arbitrio in quello che la CISL aveva chiamato il taglio dei cottimi».

Per quanto riguarda le altre richieste aventi riflessi salariali, la lettera, accennato alla congiuntura sfavorevole attuale, e ricordata l'impossibilità di avere una adeguata valutazione di elementi direttamente influenti sulle trattative sindacali in relazione alla non conosciuta concretizzazione del provvedimento per il contributo straordinario a favore della disoccupazione, rivolge tanto alla CISL che all'UIL l'invito di voler attendere lo sviluppo della situazione, che potrà mettere la Confindustria in grado di avere elementi necessari per una definizione del proprio atteggiamento.

La situazione in Tunisia

Reazione dei nazionalisti alle decisioni della Francia

Tunisi, 29 marzo.

Il Residente generale francese ha ricevuto oggi il nuovo primo ministro tunisino Salah Eddine Baccouche. In precedenza questi aveva avuto colloqui sia con il Bey che con uomini politici tunisini in vista della formazione del nuovo Ministero. Egli prosegue in serata le sue consultazioni. Qualunque [illegible] l'esito egli prenderà possesso delle sue nuove funzioni lunedì mattina col cerimoniale di uso e fin da ora ha fatto firmare al Bey il decreto con il quale si nomina il Residente generale francese ministro degli Esteri, in base agli accordi vigenti franco tunisini.

Frattanto a Tunisi le reazioni alla nomina di Baccouche sono varie negli ambienti moderati nazionalisti, benchè non si manchi di muovere qualche critica al Bey per avere accettato le richieste francesi continua ad esprimere la fiducia nel sovrano affermando che è evidente che egli ha agito in base a pressioni ed a minacce.

Gli ambienti neodesturiani più estremisti ritengono che il Bey avrebbe dovuto sacrificarsi insieme alla sua famiglia. Se i francesi lo avessero deportato, l'UNO sarebbe intervenuta immediatamente. Il suo modo di agire ha invece ritardato la «vittoria finale».

Gli osservatori indipendenti tunisini affermano che notevoli pressioni sono state effettuate sul Bey. Giovedì sera funzionari francesi informarono il figlio e consigliere del sovrano, Chadly Bey, che il Governo di Parigi era pronto a mettere le carte in tavola col Bey, ed anche a deporlo, se egli si fosse rifiutato di nominare un nuovo Primo Ministro, affermano questi osservatori.

CRONACA CITTADINA

Una lunga e movimentata seduta del Consiglio comunale

Aspra polemica sul monopolio della futura Centrale del latte

Il Consiglio comunale si inizia sotto la presidenza del sindaco con una precisazione dell'ass. Anselmetti: precisazione che risolve la controversia sorta la sera precedente fra lo stesso assessore e l'avv. Zini. Il consigliere liberale aveva affermato che erano già iniziati — nella piazza d'Armi — i lavori per la posa del metanodotto che dovrà servire la Fiat. L'ass. Anselmetti comunica che ciò non corrisponde a verità: gli scavi in corso non hanno alcuna attinenza con il metano e sono svolti, regolarmente autorizzati, dall'Italgas.

Un ordine del giorno sul problema automobilistico a Torino viene presentato dai cons. Coggiola, P. L. Passoni, Cravero, Cavaglià e Sulotto. «Il Consiglio comunale — si afferma nell'o. d. g. — riconoscendo che uno dei fattori importanti che determinano la flessione del mercato nazionale è da ricercarsi nell'alto prezzo del carburante e delle tasse automobilistiche e che l'esportazione degli autoveicoli è compromessa dalla diversità di regime tributario in confronto di paesi concorrenti per cui la vendita all'estero è automaticamente esentata dalle imposte, fa voti che il governo voglia esaminare l'opportunità di impostare una nuova politica generale e fiscale nei confronti dell'automobile. Dopo qualche discussione, l'ordine del giorno viene approvato.

Secondo argomento della seduta: le modifiche allo statuto della futura Centrale del latte. Ample critiche vengono svolte dal cons. Strumia (d.c.) e Malchiodi (p.l.i.). Il primo ritiene il nuovo statuto lacunoso e imperfetto e propone un emendamento per impedire la costituzione di un monopolio; afferma inoltre il consigliere democristiano che il Comune si impegna per trent'anni con clausole che domani non potranno più — soprattutto dal punto di vista igienico — essere attuali. L'avv. Malchiodi critica invece la struttura stessa della società anonima che gestirà la Centrale. Premesso che lo statuto che il Consiglio deve ancora approvare è già stato omologato (non si sa per iniziativa di chi) dal Tribunale, il consigliere liberale ricorda che, secondo la legge, l'ente gestore d'una Centrale del latte non può avere carattere speculativo. Soggiunge che tutt'altro doveva essere il comportamento del Comune e che, così come stanno le cose, esso si trova in balia degli altri azionisti della Centrale e quando vorrà difendere gli interessi della cittadinanza non sarà in grado di farlo. Dopo un intervento dell'ass. Curti (che rassicura l'avv. Malchiodi sulla inefficacia giuridica, sino a questo momento, della omologazione del Tribunale), l'avvocato Chiarioni (p.l.i.) afferma recisamente che con la Centrale si uccide la libera concorrenza nel commercio del latte. «Stiamo creando un grosso, inattaccabile monopolio — sostiene l'avv. Chiarioni — e ci leghiamo le mani, con tutte le conseguenze che si possono immaginare».

Il dott. Alpino (p.l.i.) fa notare che il Comune — oltre ai molti altri errori che sta commettendo — non si garantisce affatto sul prezzo del latte fornito dalla Centrale; «di tutto ci si è preoccupati, meno che della difesa del consumatore». Il cons. Chiesa (d. c.) ricorda che lo statuto oggi all'esame contrasta con la decisione antimonopolistica presa mesi fa dalla Giunta. Un altro democristiano, il cons. Stella, si dichiara contrario alla struttura della Centrale e afferma che i produttori — sacrificati in questa occasione — non intendono condividere le responsabilità che il Comune si assume. Dopo aver accennato al prezzo del latte che fornirà la Centrale (circa 90 lire al litro, e cioè quasi 30 lire di più del prezzo attuale), il cons. Stella si scaglia aspramente contro la speculazione che si starebbe facendo da parte di alcuni interessi che confluiscono nella Centrale.

Si continua a discutere sino alle due, ma l'argomento è tutt'altro che esaurito. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

A 12 anni scassina un alloggio ruba oggetti d'oro e una rivoltella

Una vicina vede il ragazzo in casa del colonnello e telefona alla polizia - L'arresto e la denuncia al Tribunale dei minorenni

Precocissimo lestofante, uno zingaro di dodici anni arrestato ieri pomeriggio da agenti del commissariato San Secondo.

Lo zingaro entrava, verso le 14, nella portineria di corso Stupinigi 37 e, in assenza del custode, si dava a rovistare convulsamente nei cassetti senza però trovare nulla. Il custode tornava e il ragazzo evitava, con un balzo, di essere acchiappato e fuggiva via, dileguandosi in una via laterale.

Alle 15 circa lo zingaro ricompariva in via Massena 45: aveva, sul petto, una cassettina fissata con cinghie di cuoio alle spalle: nella cassettina c'era della carta da lettere che egli offriva, ad ogni piano, col volto afflitto. Giunto all'alloggio del colonnello Emanuele Dall'Oglio suonava, ma nessuno rispondeva. Il ragazzo suonava ancora. Quando era certo che la casa era momentaneamente disabitata, estraeva di tasca un arnese atto allo scasso e con destrezza incredibile per la sua età forzava l'uscio, faceva saltare la serratura e lo apriva. Entrava e cominciava a far man bassa su quanto di prezioso gli veniva a tiro. Si impadroniva così di due braccialetti d'oro, di denaro e di una rivoltella calibro 7,65 con relativi proiettili.

Ma qualcuno l'aveva visto e precisamente un'inquilina della casa di faccia che, stupita, aveva scorto nell'alloggio del colonnello aggirarsi un ragazzo dalla faccia sudicia e male in arnese.

Essa telefonava perciò al commissariato San Secondo e di là quattro agenti si portavano sul posto e arrestavano il ragazzo mentre, con cautela, usciva dall'appartamento. Lo zingaro opponeva una furiosa resistenza e nella breve lotta gli cadeva dalla tasca la pistola. Tradotto in sezione si poteva stabilire che precedentemente, aveva tentato il furto nella portineria di corso Stupinigi. Non si è riusciti a sapere con esattezza se il ragazzo abbia i genitori viventi e dove abiti; egli ha accennato vagamente ai dintorni dell'ippodromo e la polizia, oggi, farà un sopraluogo. Si tratta, comunque, di un piccolo sciagurato, bisognoso di assistenza e di rieducazione. Sarà certo affidato ad un istituto di minorenni.

— Ignoti ladri sono penetrati mediante scasso nel magazzino di commestibili di Giuseppe Troncone in via Taggia [illegible] e hanno rubato cinque sacchi di caffè per un valore di 800 mila lire.

Teneva due amanti prigioniere nella cantina d'una casa sinistrata

L'arresto del malvivente mentre cercava di far saltare la serratura di una porta, ha ridato la libertà alle due ragazze

Ieri notte verso le 3 il sottufficiale della Squadra Mobile Gerolamo Garino ispezionava da solo la zona di Porta Palazzo. Ad un tratto egli notava un tizio giovane, alto, con le spalle larghe, molto robusto, identificato poi per Erasmo Bravetto fu Egidio di 24 anni, senza fissa dimora, il quale sostava in atteggiamento fortemente sospetto accanto ad un negozio di oreficeria.

Il sottufficiale gli si avvicinava, gli domandava che cosa avesse intenzione di fare. L'altro nel sentire la parola «polizia» mostrava il più vivo sconcerto. Aveva le tasche del pastrano gonfie. Il Garino impugnando prudentemente una rivoltella lo perquisiva: il Bravetto risultava letteralmente imbottito di tenaglie, pinze, martelletti, ganci, chiavi false, piedi di porco, cacciaviti, taradui, ecc. ecc. Tradotto in Questura e sottoposto dal dott. Scavonetto a lungo interrogatorio il giovanotto finiva col confessare: egli stava effettivamente per scassinare la saracinesca della oreficeria. Il funzionario gli chiedeva dove fosse la sua abitazione. Il Bravetto si chiudeva in un profondo mutismo, alla fine crollava e si impegnava di condurre gli agenti nella sua «tana».

Tana era veramente, poichè si trattava di un miserabile abituro ricavato in un sotterraneo di uno stabile sinistrato nei pressi di corso Regina Margherita. Come gli agenti arrivavano sul posto e scendevano a stento fra i ruderi si vedevano venire incontro due ragazze: una di 24 e l'altra di 26 anni. Le due, d'aspetto fisico disastroso e malamente vestite, dimostravano di essere felici dell'arresto del Bravetto, al quale anzi, ammanettato, rivolgevano insulti e frasi di dileggio. Le due erano le sue amanti da parecchi mesi e da parecchi mesi l'uomo le teneva segregate in quel sotterraneo diffidandole dall'uscire pena terribili battiture.

Pioggerella di marzo

Non è il caso di protestare. C'è chi guardando il termometro che scende o ricevendosi per strada uno scroscio di pioggia brontola e impreca. No, non è il caso di protestare; nemmeno se si è costretti a ritornare al cappotto d'inverno, nemmeno se, all'improvviso, come ieri mattina cascano dal cielo dispettose manciate di grandine. Non è il caso di protestare. Siamo o non siamo in primavera? La primavera è o non è incostante e pazzerella? E allora stiamocene buoni buoni e sopportiamo: anche i raffreddori, particolarmente favoriti in questa stagione. Le previsioni sono indicate, più sotto, dal bollettino: ma pensiamo che le previsioni del tempo in marzo siano più azzardate dei pronostici del «totocalcio».

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — **Temperatura:** massima + 6; minima + 4,4; media + 5. Umidità 100 %. Pressione 734. Cielo coperto con pioggia (mm. 6,8). Calma di vento. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso con tendenza a schiarite nel pomeriggio.

Il Sindaco alla presidenza di un Comitato per Trieste

Il Municipio comunica:

«Si è costituito nella nostra Città il Comitato torinese per la difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria di cui ha accettato di assumere la Presidenza il Sindaco di Torino avv. Amedeo Peyron».

Da domani alla Fiat-auto l'orario riportato a 48 ore

A partire da domani — com'è già stato annunciato — l'orario di lavoro per le maestranze dello Stabilimento Fiat Automobili viene riportato a 48 ore settimanali. Contemporaneamente vengono adeguati anche gli orari dei reparti della Sezione Officine Lingotto connessi con la produzione di autovetture.

Il provvedimento interessa circa 17-18 mila operai (dei 30 mila circa finora lavoranti ad orario di 40 ore settimanali). Complessivamente, a partire da domani, l'orario di lavoro nelle varie sezioni Fiat sarà di 48 ore settimanali alla Mirafiori, Fonderie, Produzioni ausiliarie, Lingotto (una parte), Ferriere Piemontesi, Grandi Motori e Sima (una parte); di 44 ore alle Ferriere di Avigliana e di 40 all'Aeritalia, Materiale Ferroviario, Spa e Sima (una parte). Sono quindi 41.000 circa i dipendenti del complesso Fiat che da domani tornano a 48 ore.

Alla Emanuel ieri è stato sospeso il lavoro per un'ora per la vertenza aziendale in corso.

La Nebiolo — comunica il libero sindacato — ha spedito ieri 190 lettere di licenziamento ad altrettanti impiegati. Si tratta dei licenziamenti decisi in novembre e sospesi per mancanza di fondi per pagare le liquidazioni.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Vangelo - 9,55: Concerto d'organo - 10: Mondo cattolico - 10,15: Per le forze armate - 12: Ritmi - 13,15: Album musicale - 14,15: L'aldò - 14,30: Carissimo in discoteca - 16,00: Partita di calcio - 17,30: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi - 19,30: Notizie sportive e radiocronaca dell'ippodromo di Agnano - 20: Ritmi e canzoni - 21: Fantasia musicale - 21,45: Voci del mondo - 22,15: Concerto del pianista Wilhelm Kempff.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Parla il programmista - 11,15: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Indiscrezioni sportive - 13: Otto strumenti - 13,30: Indoviniamo questa (rivista di Quiz) - 14: Appuntamento con André Kostelanetz - 15: Orchestra d'archi - 15,30: «Le miserie del sig.or Travet» tre atti di V. Bersezio - 17: Giro ciclistico della Toscana - 17,15: Ballate con noi - 18,30: Notizie sportive - 18,45: Che tempi! - 19: Tasti bianchi e tasti neri - 19,15: Ciak - 19,30: Ricordate? - 20,30: «Rabbu Elongsa» - 21,30: Bis! Bis! Bis! - 22,15: Domenica sport - 23: Canzoni - 23,30: Musica da ballo - 23,45: Notturno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Claude Debussy: Sonata n. 3 - 19,15: «Trasmissione interrotta» radiodramma di Diego Fabbri - 19: Il concerto solistico nella musica contemporanea - 19,55: Ritratto di Francesco Severi - 17,30: Parla il programmista - 20,30: Concerto di apertura - 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «Didone e Enea» opera in 3 atti di Henry Purcell.

Cine Club Torino — Lunedì e martedì al Cine Cor alle 21,30 il film «Thunder over Mexico» (Lampi sul Messico) di S. M. Eisenstein.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 29-3-1952)

Torino	43	23	89	2	4
Bari	13	67	30	10	8
Cagliari	28	55	11	44	47
Firenze	71	74	75	70	25
Genova	32	74	59	67	57
Milano	57	78	12	17	72
Napoli	5	54	73	24	43
Palermo	72	4	70	15	63
Roma	26	1	33	55	73
Venezia	2	5	14	47	32

Le donne e i bauli del mago Bustelli

Iersera al teatro Alfieri un distinto signore aveva appena preso posto in una poltrona delle prime file che venne alleggerito dell'orologio e relativa catena. Come di solito avviene, catena e orologio passarono lestamente in mani diverse, l'orologio fu sbattuto e fracassato al suolo e la catena sparì. E questo è niente: poco dopo di una avvenente signorina si fece quasi un macello e tutto ciò sotto gli occhi della polizia di servizio.

Dobbiamo però aggiungere che si è trattato di una rappresentazione del «celebre mago» Bustelli, uno dei pochi superstiti di un'arte che cinquanta anni fa ebbe numerosi proseliti taluno dei quali fu di fama mondiale, come Bosco, il quale generò una serie di artisti dello stesso nome ma non della stessa abilità.

Detto questo, il lettore capirà che l'orologio e la catena furono poi restituiti al suo proprietario e che ai presenti fu risparmiata la vista d'una bella creatura trafitta dentro un armadio da non sappiamo quante spade affilatissime.

Bustelli pare si diverta egli stesso a trapassare donne, perchè una seconda ragazza la rinchiuse in un feretro che subì la stessa sforacchiatura di spade, ma ciò non impressionò tanto il pubblico visto il felice esito della ragazza rinchiusa poco prima nell'armadio. Solo il famoso Olivo, poi assolto alle Assise di Brescia, completò l'esperimento ma non ebbe imitatori. Una terza signorina, anch'essa seminuda (forse per dimostrare che sotto non c'è trucco e inganno) fu delicatamente posata su tre acute lance. Sostò in questa posizione molto [illegible] per il suo equilibrio fisico e per l'impenetrabilità delle sue forme e fu molto applaudita, più di Bustelli stesso.

Una quarta creatura (Bustelli si porta dietro un vero collegio di ragazze) soggiacque a un esperimento di levitazione. Poggiata delicatamente su un divano, mentre Bustelli vestito da fakiro indiano la fakirizzava col fluido delle sue mani (come la «santa di Volvera») si vide alzarsi a poco a poco in stato catalettico e rimanere sospesa in aria. Sotto, per mio buon conto, c'era sempre il divano.

Bustelli s'è prodotto in altri giochetti. Dal suo gibus ha estratto cinquanta o sessanta sveglie, le quali, pare impossibile, segnavano tutte la stessa ora. Da un ovo ha tirato fuori un bel fazzoletto di seta, cosa che purtroppo non succede mai in famiglia, perchè di solito in un uovo si può trovare un pulcino liquefatto.

Un esperimento ha destato la ammirazione degli spettatori. Si fece offrire una sigaretta Nazionale e l'accese; quando non ne rimase che un mozzicone lo gettò via e tra le labbra gli riapparve la stessa sigaretta accesa. Buttò via anche questa ridotta a mozzicone e gli spuntò nuovamente tra le labbra. E così di seguito per una decina di volte. Una sigaretta insomma che non finisce più, il che sarebbe la gioia dei fumatori e la rovina del Monital.

Bustelli ha riservato per altre sere la donna che si sega a pezzi da se stessa, la creazione di una donna sul palcoscenico, nonchè di un bambino vivo, senza aiuto della levatrice dal cappello d'uno spettatore ed altre cosettine del genere. C'è trucco, c'è inganno, c'è illusione — confessa il Bustelli che non è affatto indiano, ma romano di Roma, vestito ora in frack e ora da cinese: «Vulgus vult decipi» — diceva quel cardinale — il mondo vuol essere ingannato...

emme

Per sfuggire al marito che l'ha sorpresa si rifugia sui tetti con l'amante

Si è conclusa ieri dinanzi al Pretore la boccaccesca avventura di due amanti che — per sottrarsi alle ire del marito che li aveva sorpresi — fuggirono sopra i tetti. Il fatto accadde la sera del 14 agosto scorso.

La donna, giovane e avvenente, è moglie di un rappresentante di commercio che, per ragioni di lavoro, deve assentarsi di frequente da casa. L'amante è un giovanotto figlio di un noto orefice torinese. Il pretore Calcagni ha interrogato per primo il marito; e questi con molta precisione e con visibile dolore ha rievocato la vicenda. Era tornato a casa una settimana prima del previsto perchè intendeva fare alla moglie una gradita sorpresa. Durante il suo giro d'affari aveva infatti incontrato un amico che gli aveva proposto un soggiorno a Sanremo con uno sconto del 50 per cento sul prezzo normale. Interruppe il viaggio per tornare a casa a dare subito la lieta notizia alla sua metà.

Ma la sorpresa non fu affatto dolce e non riguardò soltanto la giovane moglie, ma il marito stesso ed un terzo individuo. Infatti il commerciante appena entrò in casa si accorse che sua moglie non era sola; udì bisbigli in camera da pranzo e vi si diresse. Aprì la porta e fece in tempo a scorgere una donna ed uno sconosciuto balzare dalla finestra sul terrazzo che si trovava di fronte; al di là si stendevano i tetti di un'altra casa e, prima che i fuggiaschi li raggiungessero, il commerciante riconobbe la moglie.

Non gli restò che sporgere denuncia per adulterio; le lagrime e le scuse e versioni innocenti sul colloquio e sulla fuga per i tetti non servirono a smuoverlo dalla sua determinazione.

Il secondo protagonista dell'episodio, il giovane insidiatore della fedeltà coniugale, ha candidamente affermato, in udienza, che unicamente per affari aveva fatto visita alla signora. E perchè non si potesse equivocare su questa parola ha precisato che intendeva vendere alla giovane alcuni monili e preziosi. La donna, a sua volta, ha confermato tale versione. Ma, quando il Pretore le ha domandato perchè fosse fuggita sui tetti con l'ospite, la sua scusa è stata così puerile che nessuno ha potuto prestarle fede: «Faceva caldo — essa ha detto — e volevamo respirare un po' d'aria pura». Dopo le arringhe della parte civile rappresentata dall'avv. Noya e dalla difesa, il Pretore ha condannato la donna a 4 mesi di reclusione ed il giovane a 6 mesi con tutti i benefici di legge.

L'operaio Bravo scarcerato

Il delitto del "Rondò della forca" è ripiombato nel mistero

Il delitto del «Rondò della forca» è ripiombato nel più fitto mistero. Infatti l'operaio Pietro Bravo, che la polizia aveva arrestato un mese fa quale presunto autore dell'assassinio di Angela Lentini, verrà scarcerato per ordine del giudice istruttore dr. Caccia su conforme parere del P. M. dr. Rosso. Il provvedimento è stato preso in base all'art. 269 del Codice di procedura penale che contempla l'immediata rimessa in libertà dell'imputato quando vengano a mancare a suo carico indizi sufficienti. Pertanto la Squadra Mobile dovrà riaprire le indagini.

Come è noto il Bravo, operaio alle Ferriere, era stato denunciato alla Magistratura sei giorni dopo l'omicidio della vecchia mondana perchè il suo contegno aveva dato adito a gravi sospetti. Prove sicure della sua colpevolezza non esistevano; vi erano soltanto indizi. Si pensò che movente del delitto fosse la rapina, perchè in casa della Lentini non furono trovati nè soldi nè preziosi; ma dopo diligenti ricerche vennero trovati gli uni e gli altri, sicchè questa ipotesi cadde automaticamente. Si sospettò allora che l'omicidio potesse essere stato commesso da un anormale. Ma il Bravo, sebbene non dimostrasse nè una brillante intelligenza nè una sufficiente padronanza di sè, e apparisse un maniaco, non era però un pervertito. Sicchè anche questa ipotesi venne scartata.

Tuttavia esistevano sempre, a carico dell'operaio, circostanze sfavorevoli, come il suo riconoscimento da parte di una coinquilina della Lentini. Essa affermò di averlo visto uscire dall'alloggio della mondana poco dopo l'ora presunta in cui fu commesso il delitto. Ma tale riconoscimento era proprio sicuro? I difensori del Bravo — avvocati Simonetti e Noya — dimostrarono tutti i lati dubbi di questi elementi d'accusa ed i magistrati hanno infine aderito alle loro tesi ed accolto l'istanza di scarcerazione dell'imputato.

Per la Vanoni ultime 48 ore

Scade domani il termine per la presentazione delle denunce «Vanoni». Oggi e domani, il primo ufficio distrettuale delle imposte di via Roma rimarrà aperto tutto il giorno: oggi dalle 9 alle 20, domani dalle 9 alle 22. Oltre a ciò, il pubblico potrà usufruire di più comodi servizi: i moduli possono essere consegnati ad una qualunque delle sezioni dei vigili urbani, oppure spediti per posta, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

Non saranno concesse proroghe. E' perciò indispensabile che tutti i contribuenti consegnino o spediscano la dichiarazione entro domani. Finora all'ufficio di via Roma sono affluite circa 80 mila denunce; altre diecimila — si calcola — sono state consegnate ai vigili o sono passate attraverso la posta. Ne rimangono altre 60 mila. Questi contribuenti hanno 48 ore di tempo. Chi giungerà in ritardo dovrà pagare le solite indennità di mora stabilite dalla legge.

Insegnanti d'una scuola premiate con medaglia d'oro

Alle signore Delfina Acuto, Teresa Canelli Sacchi e Anita Taddei Severini, che hanno compiuto 40 anni di insegnamento, vengono stamane alle 10 consegnate tre medaglie d'oro nei locali della stessa Scuola «Sclopis» presenti le autorità scolastiche.

Offerte dei nostri lettori

Per soccorrere le famiglie dei Caduti di Mignano

Per soccorrere le famiglie dei Caduti di Mignano, in seguito alla sottoscrizione iniziata dall'Uil, abbiamo ricevuto ieri le seguenti offerte:

Nicastri, L. 200; Tappero, 200; Giordano, 200; Zanchi, 200; Gea, 200; Testore, 200; N. N., 200; Gianni, 250; Micheli, 200; Pecitti, 200; Fantino, 100; Magnetti, 100; Giuda, 100; Di Masi, 100; Goliotti, 100; Berretta, 100; Penna, 200; T. G., 100; Piovano, 200; De Col, 100; Carmino, 100; Mosso, 50; Giavi, 100; Fulco, 100; Ogliotti, 100; Museo, 100; Varetto, 50; Girodo, 100; Subbriato, 200; Bonnat, 50; Bongini, 100; Fea, 100; Songia, 200; Cinti, 100; Grandi, 100; Sacchi, 300; Sarra, 200; Dacomo, 100; Favarin, 50; Poggio, 100; Sacco, 50; Doslo, 50; Ghirardi, 50; Salasso, 50; Murziani, 100; Rabino, 50; Parola, 50; Cantamessa, 50; Frisat, 200; Margeretti, 100; Ullera, 24; Subbriato, 200; Naretto, 200; Bonino, 100; Pagliano, 100; Maina, 100; Toppia, 100; Darò, 86; Ginipro, 100; Ferrandea, 100; Ravaschietto, 100; Sigliano, 100; Geremia, 50; Brunello, 100; Dal Col Raff., 500; Bertone, 500; Dal Col A., 500; Vergnano, 300; Ratto, 200; Pignatto, 200; Ingarama, 200; Giuliano, 200; Borgna, 200; Donato, 200; Doglio 200; Besusso, 300; Bergero, 100; Ferro, 100; Olcalo, 100; Zoia, 100; Grande, 100; Zanettin, 100; Mazzarole, 100; Valle, 100; Sacchetto, 100; Viano, 100; Paganelli, 50; Garrone, 50; Caviglia, 300; Narrito, 50; Ramondetti, 50; Miretti, 100; Maroglio, 100; Paluan, 150; Benedetto, 50; Valle, 50; N. N., 500; Forno, 150; Parelli (2° versamento) 300.

Le «Arti Grafiche Manzoni» - Torino - dirigenti e dipendenti ci hanno inviato le seguenti somme: ditta, L. 10.000; fra i dipendenti: Gribaudo, 200; Giovaninetti, 200; Bertolone, 200; Mosca, 200; Rossotto, 200; Bassi, 200; Rasero, 200; Genero, 200; Maurino, 200; Galliano, 200; Ponsetto, 200; Ferracini, 100; Lanza, 100; Morsetto, 100; Di Giuseppe 100; Bertini, 100; Sobrero M., 100; Sobrero B., 100; Amateis, 100; Ardenti, 100; Belluccio C., 100; Barosso, 100; Bionetta, 200; Degni, 50; Gianotti, 50; Tonizzo, 50; Ferro, 50; Marengo, 100; Pezzetti, 50; Blandino, 50; Delbecchi, 50; Scalinci, 50; Rocca, 100; Bardini, 100; Nordio, 50; Belluccio M., 50; Longhi, 100; Bellini, 100; Alaimo, 100; Mantovan, 100; Ramella, 50; Debernardi, 100; Schaetter, 100; Olivero, 100; Vittore, 100; Baldi, 100; Bertini, 100; Borello, 100; Fissore, 50; Scanavino, 100; Guglielmotto, 100.

Altre offerte: In memoria dei suoi morti, V. M., 5.000; I dipendenti della Provincia in memoria del padre del geom. Doslo, 15.705. Totale 49.434. Somma precedente 34.350. **Totale L. 83.784.**

Per la madre dei due bimbi

Ecco le offerte che ci sono pervenute ieri per la mamma dei due bambini: Liliana in ricordo della sorellina e del nonno, L. 15.000; Renato e Mirella Bergamo, 1500; Marino, 1000; Pina Oberto, 1000; N. N., 1000; In memoria di mio papà F. O., 1000; Luisa, 2000; Melamè, 1500; Renata e Michele Fugigiando, 500; N. N., 500; Ettore e Carlo, 500; N. N. (Casale), 500; Sampò, 300; In memoria di mio fratello Giuseppe, 300. Totale L. 26.800; Somma precedente L. 440.800. **Totale Lire 466.500.**

ECHI DI CRONACA

MOSTRA DEL VECCHIO TAPPETO PERSIANO alla *Galleria di Arte Martina - Galleria S. Federico 41*. Il pubblico con la sua affluenza continua ha dimostrato di apprezzare l'iniziativa e di gradire la visione di superbi esemplari antichi e di grande pregio artistico provenienti da private raccolte inglesi. Viene inoltre presentata una meravigliosa e scelta collezione di tappeti Caucasici, Persiani e Cinesi che verranno esitati a prezzi commercialissimi. L'occasione è dunque favorevole per fare ottimo acquisto. L'esposizione vendita continua con orario 10-12,30; 15-19,30; e sola esposizione serale 21-23.

ALLA GALLERIA CASTORE, via *Stampatori 4* oggi chiusura festiva. Le vendite all'asta continueranno domani e martedì 1° aprile alle ore 21,15.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *C. Battisti*, telef. 553-487: 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente di ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

MOBILI FINO A 30 RATE camere da letto rustiche da 98.000; cucine da 38.000; specialità tinelli da 48.000; camere '900, chippendal, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche, presso Magazzini *O.R.A.P.* via *Garibaldi 3* (cortile).

SCONTO 15% ancora per pochi giorni concede il *Mobilificio dei Mille*, via dei *Mille 10* e le massime facilitazioni agli sposi.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

LA MOBILIARE via *Bellezia 13*, tel. 470-513. I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

STATO CIVILE

Martinotti Severina in Greppi, anni 81, v. Rimini 9 ter; Reinero Antonio fu Luigi, a. 63, c. Svizzera 14; Zunino Luigi fu Pietro, a. 85, v. Montevideo 51; Crosi Elena ved. Perotti, a. 73, v. Bellezia 29; Antonielli Andrea fu Giuseppe, a. 84, v. Anna 24; Dalmazzone Teresa in Negro, a. 87, c. Casale 74; Finella Giacinta ved. Giusoe, a. 82, v. Frassineto 30; Bosticco Marco fu Matteo, a. 60, v. Passo Buole 3 bis; Bianchino Maria in Gallino, a. 62, v. Salicetto 7; Martino Luigi di Paolo, a. 32, str. Viassa 536; Ruggeri Giuseppina ved. Marangoni, a. 71, via Giovanetti 29; Tartaglia Sebastiano fu Mariano, a. 41, c. Sommeiller 26; Zocco Francesca ved. Peris, a. 84, v. Stradella 235; Coda Giov. Battista fu Giacomo, a. 62, v. Frejus 30; Bosca Margherita ved. Rappis, a. 75, v. del Carmine 5; Gemmi Mario fu Giovanni, a. 58, p. Gran Madre 14; Bonetto Elisabetta ved. Fava, a. 90, v. Castelnuovo [illegible] Lanzo 18; Ramarolo Emilio fu Costante, a. 74, lun Giovanni; Palmieri Felice fu Vincenzo, a. 30, Birago di Vische; Boario Francesco fu Lorenzo, a. 77, Ist. Rip. Tecchiolo; Passamano Lucia, a. 81, S. Giovanni; Baudino Sergio di Attilio, mesi 1.

SPETTACOLI

Carignano. — Oggi ultime repliche della compagnia Gioi-Cimara-Bagni con la commedia «Salviamo la giovane» di Viola. Da martedì recite della compagnia di Cesco Baseggio con Gino Cavalieri, Leo Micheluzzi, Leony Leon Bert, prim'attrice Wanda Benedetti. Nel repertorio, oltre ad alcune «classiche» riprese goldoniane, figurano due novità «Siamo salvi, Amelia» di E. Lokmann e «Un giorno di sole», di G. Cavalieri. Debutto con «Il mercante di Venezia», di Shakespeare.

Alfieri. — Proseguono le rappresentazioni del mago Bustelli. Da martedì Dapporto ritorna con la rivista «Sul cocuzzolo del tuo cuore».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-173

Alfieri: 15,30 21,15 Bustelli.
Carignano: 15,30 21 Comp. Gioi-Cimara-Bagni «Salviamo la giovane» di C. G. Viola. Ultime recite.
Gay, via Pomba 7: ore 16 e 21: Rivista scenografica e musicale.
Il Teatro v. Sacchi: 15,30 21 Comp. Casaleggio «Sua eccellenza 'd Porta Palass».
Metropolitana Gianduja ore 16,30 «Dalla terra alla luna».

Galleria Fogliato via Mazzini 5: Mostra pittore E. P. Olivero.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522: 16,30 21 M° Di Nunzio, cantano J. Marenga-Frey-Pasquero.
Augusteo: 16,30 21 Orsatti-Aurora.
Club Magenta 11: 16 21 Ansalone.
De Benedetti Danze: ore 21.
Fassio Cafè chantant: Medici 112.
Gaudio: 10-16-21 Orch. Bertone.
Gay Acred. Danze: «Follie parigines Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 16,30 21 Lotti-Baffa.
La Serenella: ore 16 e 21 Orch. Serafini, canta A. Vasquez.
Lutraria 10,45 vermut. 16,30. 21-1.
Maffei: 17 e 21 Merry Boys.
Marina's ex-Saletta danze: 16 21.
Melody Bogino 17 ore 16-21 danze.
Millefiori 16 21 Orch. Monazzi.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 31.
Smeralda Club, Gotto 3: 16,30-19; 21-1: 2 orch. Bonetto-Balocco-Puvesio e. Martorana, Lotti, Cortese.
Winter Xdea, p. Statuto ang. A. Nota, 44-764. Sweet Music 16,30 21.

Maison des Artistes: 17-19; 21-3.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 corse al trotto.
Piscina coperta Stadio: 10-13; 14-19.

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21 Succ. Orch. Oppi
Il ritrovo preferito

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Ore 16,30 tè danzante,
Ore 21 elegante serata

CASTELLINO DANZE
Un locale di grido: 16,30, 21 Orch. *Rosaclot, c. M. Carnie, O. Mari.*

LA ROTONDA VALENTINO
Orchestra Miguel, canta Canalis. Matinée ore 16,30 e ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lancieri del Dakota» Rod Cameron, Adrian Booth.
Astor: «I 7 peccati capitali» M. Morgan, V. Romance, I. Miranda, orario: 14, 16,30, 19, 21,30.
Corso «La regina dei pirati» tech. J. Peters, L. Jourdan, D. Paget.
Doria: «Andalusia». Gevacolor Luis Mariano, Carmen Sevilla.
Lux: «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, Gino Cervi.
Maffei: «4 in una Jeep» Viveca Lindfors, R. Mecker, J. Yadin.
Metro-Cristallo: Jane Powell, Ricardo Montalban, technicolor «Due settimane d'amore». Mattinata 10,30 a L. 1/5.
Reposi: «Kon-Tiki» e «I cacciatori di teste» technicolor.
Torino: «L'irresistibile soldato Bom!» Nils Poppe. Segue cart. an. col. «Poeta contadino» di W. Lang, 10,30 matt. bambini.
Vittoria: «Imbarco a mezzanotte» Paul Muni, regia J. Losey.

Alexandra: «Il caso Paradine». Gregory Peck, Ann Todd, Valli.
Alpi «Magnifico fuorilegge» tech.
Aristea: «Nancy va a Rio» tech. J. Powell, A. Sothern, C. Miranda.
Augustus: Avventure capit. Hornblower, techn., G. Peck, V. Mayo.
Capitol: «Il caso Paradine», Gregory Peck, A. Todd, Alida Valli.
Faro: «Il caso Paradine», Gregory Peck, A. Todd, Alida Valli.
Gianduja (p. Carlina): «Gli invasori», Laurence Olivier, L. Howard e Cine sport Milano-Sanremo.
Hollywood: «Tomahawk scure di guerra» techn. Van Heflin.
Ideal: Tragico destino. D. Clark, e Comp. Riv. Vanni 15, 18, 21.
Massimo «L'espresso di Pechino» Joseph Cotten, Corinne Calvet.
Nazionale: «L'uomo dell'Est» Tyrone Power, Susan Hayward.
Principe: «I due derelitti» Lea Padovani, Massimo Serato.
Statuto Espresso Pechino, Cotten.

Asti: «Avventuriera» Gr. Garson.
Cor: Questi nostri genitori. A. 14.
Mignon: Cuore ingrato.
Milano: «Principe della volpe» e «La mia vita per tuo figlio». A. 10.
Olimpia: Cavalcata mezzo secolo.
Po: «Uccello di paradiso» techn.
P. Nuova: Al di là orizzonte, tech.
Regina «L'inafferrabile», Varietà.

Romano: «Pirati di Monterey» e Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15.
S. Felice: «Il primo ribelle» Wayne, Claire Trevor. Ap. 14,30.
S. Secondo Ragazzo capelli verdi.

Esperia: «Colt 45» techn. R. Roman, R. Scott e Topolino.
Imperiale «Luna rossa». Varietà.
Italiano: Eva contro Eva, Davis.
Miraflori Domani e un altro giorno.
Viareggio «Grande avventuriero» G. Sanders, P. Roc, H. Marshall.

Eliseo «Marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd.
Fréjus «Canzone di primavera» L. Cortese. Riv. Piume al vento.
Nuovo Trieste mia! Randi-Tajoli.
S.Paolo Un posto al sole, Taylor.

Belgio: «Trieste mia» Tajoli.
Cavallo: «Hong Kong» technicol. Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Eridano «Terra selvaggia» techn. Robert Taylor, Brian Donlevy.
Uropa: «Cirano di Bergerac».
Madison «Rodolfo Valentino» tech. Eleanor Parker, A. Dexter. A. 14.
V. Veneto «Anna», S. Mangano.

Astra: Un giorno New York, tech.
Serafini «Famiglia Passaguai» A. Fabrizi, T. Scotti, P. De Filippo.
Cibrario: La sanguinaria, Cummings e «Tatuaggio misterioso».
Excelsior: «Ti avrò per sempre» techn. E. Williams, J. Durante.
Manzoni: «Aquile mare» Cooper.
Odeon: Verso coste Tripoli, tech.
Star: «Sansone e Dalila» techn., Victor Mature, H. Lamarr.

Adua «Rane del mare» techn. Var.
Aurora Avventure Capitan Blood.
Brescia: Sansone e Dalila, techn.
Fortino «Filomena Marturano» e Riv. Giorgio Mazza 15,15 18 21,15.
Nord «Accadde in settembre» con Joan Fontaine, Joseph Cotten.
Palermo Guardie e ladri. Totò.
R. Parco Vagabondo cavallo, tech.
Sociale «Sansone e Dalila», tech.

Cubiria: «I 3 moschettieri» techn.
Colosseo Comand. Johnny, Cooper.
Italia: Trieste mia, Randi-Tajoli.
Moderno Corda di sabbia, Calvet e «Il vampiro dell'isola».
Piemonte: «Messalina» M. Felix.
S. Carlo Nichel.: «Porca miseria».
Spezia Sig.e non guardate marina!

Alba: «Ciclone» technicolor.
Apollo «Sansone e Dalila» techn. Victor Mature, Hedy Lamarr.
Diana: «Kim» techn. E. Flynn.
Dora: «La famiglia Passaguai».
Edera Eva contro Eva, B. Davis.
Lucento Ultimo Bucanieri, techn.
Lutraria: «Papà diventa nonno» Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Roma: «Cirano di Bergerac»

Questo è pazzo — e questo no —

Tra i miei brevi ricordi di Corte d'Assise devo mettere la prima lettura di una «perizia psichiatrica». La dicevano monumentale per cura, studio e chiarezza; a me parve monumentale soltanto nella sua inutilità. Per di più era un documento famoso perchè compilato da due ottimi medici dopo quasi due anni di lavoro e perchè riguardava una assassina, la contessa B***.

La perizia si componeva di ottocento cartelle dattilografate, era divisa in quattro parti, ogni parte in vario numero di capitoli, c'erano persino l'introduzione e la conclusione, come in un buon romanzo. La vita dell'assassina era descritta con pazienza dal giorno in cui era nata a quello in cui aveva ucciso, in tutto trentatrè anni e nulla era dimenticato. Sfogliando quelle pagine imparavo cose senza importanza e scabrose, per esempio come e quando l'assassina si era «sviluppata», quando e come aveva visto per la prima volta l'altro sesso, come e quando aveva avuto il primo incontro sentimentale e come si comportava a casa ed in collegio, e quali dolori pativa, quali fantasie l'occupavano eccetera. Persino i suoi sogni erano elencati e studiati, non certo secondo modi famosi duemila anni fa, ma secondo regole scientifiche famosissime da cinquant'anni a questa parte. Di più, in altri capitoli, l'assassina era investigata, misurata, controllata, spiata nel corpo e nel sangue, nei pensieri e nelle reazioni come si trattasse d'un esemplare sopravvissuto ad un diluvio. Aveva il braccio destro più lungo del sinistro di quattro millimetri: aveva il pelo, in una zona del corpo, come di solito hanno gli uomini e non le donne e, sempre con uguale cruda precisione, mille altri particolari erano elencati, il seno poco sviluppato, l'osso frontale più spesso del giusto, eccetera.

Più avanti si raccontavano tutte le prove alle quali l'assassina era stata sottoposta, ed una fu così pericolosa che la lasciò vicina alla morte per qualche giorno. Fra queste prove, la più innocente era quella delle parole induttrici. Si dice, al soggetto in esame, una parola; ed egli deve subito rispondere con la prima parola che gli passa nella mente: spesso si ottengono associazioni rivelatrici. L'assassina, di cui leggevo la perizia, alla parola *dolore* risponde *amico* ed alla parola *casa* risponde *distrutta*; e così di séguito. Prenderemo in esame queste cose? Utile sarebbe stato poter sapere come avrebbe risposto un giorno od un'ora prima del delitto alle parole induttrici *dolore, casa*, eccetera. Lo scoglio di simili studi sta nell'avere di fronte, nella maggior parte dei casi, soggetti che hanno superato una grande prova: e così, spesso, si esaminano le conseguenze psiconeurologiche che un delitto ha avuto su chi lo ha commesso, senza in realtà poter esaminare il protagonista prima e durante il crimine.

Non voglio controbattere una qualunque perizia, ma soltanto dire che leggendo le ottocento cartelle d'uno studio psichiatrico ad uso giudiziario, mi sentivo dominato ora dal fastidio ed ora dall'angoscia. Il fastidio era suggerito nel vedere quale importanza inopinata prendano i fatti da nulla, persino una frase sciocca ed un gesto usuale. Nel giuoco di simili interpretazioni, ad un certo punto tutto diventa possibile, il catastrofico ed il futile sono divisi appena da un'ombra. In quanto all'angoscia era suggerita dal pensare che potrebbero analizzare, misurare, investigare, spiare a quel modo ognuno di noi per poi dire ai giudici: «Ecco come costui è fatto». Sono affermazioni presuntuose, sono risposte che fanno rabbrividire. Ma giunto all'ultima cartella, e distaccatomi da quel monumentale lavoro di indagine, fastidio ed angoscia scomparvero. Mi sentivo ancora libero e sicuro che il poco o molto di segreto che ognuno di noi ha dentro di sè e che spesso risulta inspiegabile anche a se stesso, rimarrà per sempre misterioso agli altri.

Non avevo mai conosciuto l'assassina di cui sto parlando, ed anche dopo ottocento pagine che me la descrivevano nel corpo, nei pensieri e negli atti, la sua vera essenza umana restava ignota. Sulle cartelle dattilografate c'erano numeri, osservazioni, controlli, tutte cose fatte con molta scienza, disposte con cura, collegate fra loro con sagacia. Però, di pagina in pagina, si andava avanti a furia di tentativi e di approssimazioni: niente era sicuro, preciso, indiscutibile. Non bisogna vedere nelle mie parole disprezzo verso i due ottimi autori di quella perizia; anzi dirò che la lettura del loro studio mi fu di grande consolazione. Avevo la conferma di quanto sia difficile «spiegare» un uomo od una donna, comprenderne il segreto, sorprendere il meccanismo del suo animo riducendolo ad un problema da risolversi con sicurezza qualora si abbia pratica d'una certa scienza. Tutte quelle pagine erano dunque giuste e ponderate, ma inutili ad illustrarmi il segreto, stupido o profondo, dell'animo d'una donna assassina, la contessa B***.

Queste che dico non sono fantasie spavalde, ed ecco infatti che cosa avvenne. La monumentale perizia psichiatrica concludeva dicendo l'assassina, al momento del delitto, [illegible] inferma di mente; ma i giudici non diedero ascolto al consiglio e risposero che non era vero. Prudenzialmente si attennero ad una via di mezzo con la semi-infermità, e se ora — e così giudicata — posso esprimere un parere, dirò che nemmeno quella doveva esserci al momento del delitto: forse sopravvenne, ma come conseguenza del delitto sulla personalità dell'assassina. Ormai tutti sanno quanto siano fragili le perizie, ma non ancora tutti ripudiano la loro presunzione. In realtà esse sono buone, e valgono come giusta conferma, per quei casi tanto manifesti che ognuno capisce (o sente) di avere di fronte la pazzia; ma nei casi incerti e sfuggenti, dove la scienza dovrebbe aiutare, restano dubbie: al sì di uno studioso si può contrapporre il no di un altro studioso, come sempre avviene.

Leggendo la monumentale perizia, dai giudici saggiamente tenuta in poca considerazione, mi ricordai del direttore d'un manicomio, che conobbi molti anni fa, lui già vecchio ed io ancora ragazzo; mi tornò alla memoria un episodio che lo riguarda e che sino a ieri avevo considerato insulso, mentre oggi mi sembra straordinario. Il mio amico medico, devo dire, era uomo strano e dominato da una pericolosa ossessione, quella del giuoco. Al giuoco dedicava la sua vita, era cinico e scettico sull'esempio di antichi filosofi; e quando dalle prigioni cittadine gli mandavano un tizio da esaminare, perchè poi dicesse se era pazzo o simulatore, se la cavava in modo tanto semplicistico quanto rapido.

Il mio medico psichiatra aveva collocato, nel pavimento del proprio studio, una piccola spia ed attraverso quella poteva osservare quanto avveniva in una camera sottostante. In questa camera sottostante lo studio egli metteva tre o quattro veri e magnifici pazzi; poi vi faceva condurre il «soggetto» da esaminare. Appoggiava l'occhio per cinque minuti allo spioncino: «Se chi dovevo giudicare — raccontava il mio dottore — era pazzo, lo vedevo indifferente di fronte agli altri suoi compagni. Se non era pazzo subito si mostrava preoccupato, poi spaurito; e, per istinto di difesa, si rifugiava terrorizzato in un angolo». Ricordo come, vantandosi di simile sua geniale trovata, che farà trasecolare gli studiosi di psichiatria, il mio amico concludeva: «Mi bastavano veramente cinque minuti d'osservazione e poi dicevo: bisogna tenerlo con noi, è pazzo; oppure: rimandatelo in prigione, è soltanto un simulatore».

Il mio psichiatra non conosceva sfumature, ammetteva soltanto il sì ed il no, che scopriva in questo modo sbrigativo e rudimentale. Non so come poi redigesse le perizie, ma immagino se la cavasse con poche righe, con pochissime pagine. Ho sempre sorriso diffidente davanti a questo aneddoto, che ritenevo sciocco; ma dopo d'aver letto la monumentale perizia riguardante la contessa assassina, mi pare che la prova escogitata dal vecchio medico racchiuda una enorme somma d'intuito, d'intelligenza, di carità e di saggezza psicologica. Nel suo empirismo trovo il segno d'una grande modestia ed anche quello d'una verità povera e rozza, però giusta e persuasiva. Ma io parlo da profano; e, a parte le mie simpatie, non consiglio nè il metodo delle ottocento pagine nè quello dei cinque minuti; soltanto consiglio la modestia nei giudizi.

In quanto all'aneddoto che ho raccontato, perchè non lo si creda di fantasia, aggiungerò che il professor Morselli, oggi direttore dell'Ospedale psichiatrico di Novara, sa bene che quel curioso medico, grande giocatore d'azzardo, è morto soltanto da pochi anni e che, al principio di questo secolo, egli aveva adottato il sistema dello spioncino.

Enrico Emanuelli

STORIA ANTICA



FRANCESCO GIUSEPPE: — Ma in che anno siamo? *(disegno di Novello)*

AL CONVEGNO NAZIONALE DI GERONTOLOGIA

Il cancro e la vecchiaia

La frequenza dei tumori maligni aumenta con l'incedere degli anni, ma la prognosi del cancro è migliore nei vecchi che nei giovani, e meno facili sono le recidive post operatorie

Milano, 29 marzo.

Sono continuati i lavori del II Congresso di gerontologia e geriatria con altre importanti relazioni sulle quali hanno riferito particolarmente il prof. G. C. Dogliotti ed i suoi collaboratori Lenti e Mattei, sul tema «Il cancro e la vecchiaia». Altro tema interessante all'ordine del giorno quello del prof. Dino Bolsi, sulla senescenza del sistema nervoso.

Anche oggi il congresso era affollatissimo di studiosi venuti da ogni parte. I lavori si concluderanno domani domenica.

Una pillola magica è stata propinata in questi ultimi decenni all'uomo civile. Cacciate le malattie infettive predilegenti fanciullezza e puerizia ed età centrale della vita, è aumentata la probabilità di raggiungere e sorpassare l'età matura. Ma la pillola della lunga vita è dorata all'esterno mentre nell'eccipiente, in gran copia dei suoi esemplari, può nascondere un che di amaro, il rischio del cancro. Sarebbe come dire che spazzato il pericolo della morte soprattutto per malattie acute ed infettive si raggiunge il periodo della vita in cui l'organismo presta più facilmente il fianco alle aggressioni provenienti da morbi ad andamento cronico, a tipo squisitamente degenerativo, dei quali il cancro è esponente massimo.

Naturale, perciò, che, trattandosi nell'odierno congresso nazionale di gerontologia i massimi problemi inerenti la vecchiaia, vi si sia inserita anche la questione del cancro. Il relatore prof. Giulio C. Dogliotti, ordinario di patologia medica dell'Università di Torino, ha confermato, sì, che la frequenza dei tumori maligni aumenta progressivamente con l'incedere degli anni; ma si è pur caro sollevare subito l'animo di quanti hanno già raggiunto una veneranda età, rilevando che l'oratore ha pur potuto asserire che nei vecchi la prognosi del cancro è migliore di quanto lo sia nei giovani e le recidive post-operatorie sono meno facili.

Quanto dire che nell'età avanzata e specialmente in quella molto avanzata il cancro presenta una malignità cellulare attenuata; suole, in altri termini, svilupparsi meno rapidamente; è meno aggressivo rispetto ai tessuti circostanti e le sue metastasi, ovverossia i suoi trapianti a distanza, appaiono meno precocemente e diffusamente.

Se si esamina la curva di frequenza si osserva una più rapida ascesa nel periodo che corre tra i 45 ed i 50 anni; mentre compare una tendenza al suo appianarsi appena toccati i 75 anni. Nelle età più avanzate predominano i tumori della cute della prostata, dell'apparato digerente, della laringe. Una piccola serie di localizzazioni tumorali maligne (sessuali e del sistema nervoso) non aumenta di frequenza con il progredire degli anni; il loro acme vien raggiunto in età adulta o presenile; nell'età avanzata la curva d'incremento subisce anzi una certa deflessione.

Vi son poi quei gravi sarcomi che se aggrediscon l'osso son più dei giovani caratteristica anzichè dei vecchi, tanto che la lor età preferita è quella variabile dai 15 ai 25 anni e decrescono nell'adulto per riprendere fiato, ma non molto, tra il quinto ed il sesto decennio della vita, senza poi più sorpassare la quota toccata; mentre il lor aumento di frequenza sincronizza col salir dell'età allorchè è sul tessuto connettivo e sul linfatico e sul reticolo-endoteliale che il malanno si insedia.

Ma il punto cruciale sta nel vedere se realmente possa correre un'analogia tra il meccanismo della senescenza e la genesi del cancro o se sia più verisimile l'ipotesi che i tumori maligni maggiormente si estrinsechino nell'età senile per la maggior durata, col progredire degli anni, della possibile azione di un fattore stimolante, vuoi chimico, vuoi fisico, vuoi biologico. Non suffragata pienamente la prima ipotesi sul piano sperimentale, pare tuttavia acquisir fondamento in campo biopatologico. Vi sono, difatti, fenomeni della senescenza che giustificano il realizzarsi di «momenti» nella vita dei tessuti propizi alle proliferazioni più anomale (l'atipia dei tumori) ove che s'affacci uno stimolo scatenante.

D'altronde a traghetto tra fenomeni senili e tumori stan certe manifestazioni così naturali in vecchiaia da venir considerate fisiologiche, mentre già fluttuano nel mar grigio tra il normale ed il morboso; sono espressioni, cioè, di invecchiamento ordinario ma pure equivalenti di affezioni precancerose; si chiamino gastrite atrofica (con mucosa dello stomaco caduta in discreta insufficienza) oppur ipercheratosi senile (per la cute ispessita nel suo strato corneo) o siano altro ancora.

Ed ecco un altro raccordo: nella genesi del cancro è insita una rivoluzione nella moltiplicazione cellulari, perchè se ne dilegua il controllo, specie quello che trae origine dall'apparato neuro-endocrino. Ma anche nella vecchiaia, ben sottolinea il Dogliotti, ad un certo punto questo sistema subisce contraccolpi. E, guardate un po', in entrambi i casi c'è da incriminare un guasto in quella ormai tanto nota ghiandoletta che è l'ipofisi, un guasto che ne moltiplica l'indaffaramento funzionale.

L'incremento del cancro nei vecchi trova poi consenso nell'assopimento senile di un certo potere di difesa contro i tumori (oncolitico) che pare invece notevole nel plasma sanguigno dei giovani.

Fin qui la spiegazione dell'incremento numerico del cancro in vecchiaia; ma come giustificarne l'andamento meno aggressivo? Certe manette da carabinieri atte ad ostacolare la diffusione locale e generale forse, secondo il Dogliotti, le mettono certe trasformazioni dell'impalcatura o stroma dei tessuti e soprattutto della più fine arborizzazione dei capillari, a tipo sclerotico-involutivo, che pur son condizioni della senilità.

Spiragli di luce, ad ogni modo, ogni giorno irradiano dalle continue immani ricerche dei cancerologi, per offrirci in un domani prossimo la chiave di volta alla soluzione totale dell'annoso problema, un grande castello che sta per abbassare il ponte levatoio.

Angelo Viziano

GIRO DEL MONDO TRA GUERRA E PACE

Caduti dall'elefante gli splendenti maragiah

Tramonto e fine dell'India leggendaria - I principi candidati alle elezioni, e loro notevoli successi - Oppositori (di vario colore) del Pandit Nehru, uomo nervosissimo - Vittoria sul rappresentante della siderurgia e del capitalismo, Patel uomo di ferro, che ne morì - Anche laggiù il neo-fascismo

(Dal nostro inviato speciale)

Bombay, marzo.

In India i maragiah sono caduti dall'elefante. Inchiniamoci e salutiamo. Con essi è caduta la leggenda dell'India meravigliosa, cantata e descritta da Kipling, da Boussenard e da Salgari; l'India delle giungle e delle città di marmo traforato, delle tigri e dei gioielli porta-sfortuna. Se ne va ancora un poco della nostra giovinezza.

Ai maragiah sono toccate sorti varie; nè il Primo Ministro indiano, Pandit Nehru, quest'avvocato grigio, triste, digiunatore, li ha risparmiati. Erano seicentoundici i maragiah; cinquecento dopo la scissione del Pakistan. I loro domini sono annegati nelle province della nuova divisione amministrativa; i bei nomi antichi e sonanti (Jaipur, Jodpur, Udaipur, Kapurtala, Baroda e altri) si riassumono adesso in spiccioli neologismi (per esempio: Rajahstan) o addirittura in sigle (per esempio: Stato del P.E.P.S.U., cioè Patiala, East Punjab, States Union), o addirittura in nomi non privi di significato ironico (per esempio: Saurashtra, che vuol dire «I cento regni», mentre di regni, tutti microscopici, ne contiene ventiquattro).

In seno alla Repubblica un maragiah diventa, nella migliore delle ipotesi, Governatore del proprio Stato e di altri confederati; scade, cioè, alla funzione di impiegato del Governo. Il suo titolo in questo caso è: Rajapromukh, qualcosa come Prefetto. Quest'onore è toccato ai più grossi; a quelli, come il Nyzam di Hyderabad, che pensarono seriamente di far la guerra alla Repubblica indiana e cominciarono a comprare armi e aeroplani. Per amore di pace e in ossequio al satthyagraha, cioè alla dottrina della non-violenza, questi progetti di resistenza vennero assopiti, assorbendo nell'amministrazione i probabili e più pericolosi ribelli: il Nyzam già detto (l'uomo più ricco del mondo), i maragiah di Mysore, di Travancore e Cochin, Baroda, Kapurtala, Patiala, Bopal e via di seguito.

Pensionati dello Stato

Tutta gente di gran razza, adorata dai propri sudditi, nota in tutto il mondo o per le proprie collezioni di smeraldi, o per i propri allevamenti di puri-sangue, o per i amiche parigine. Essi erano l'India della favola, delle grandi cacce, dei ricevimenti leggendari in remoti castelli di faccia all'Everest, popolati di migliaia di servi silenti, vestiti di seta e di broccato. Oltre che funzionari, taluni son divenuti pensionati dello Stato, e si sa quanto grama sia questa condizione, anche se si è un maragiah indiano. Ricevono un appannaggio a vita, in proporzione del reddito percepito negli ultimi dieci anni. E' ancora qualche cosa; il maragiah di Mysore incassa 81 lac. di rupie all'anno, mezzo miliardo di lire.

Ma i maragiah minori sono ridotti a lustrarsi le scarpe da sè. Hanno dovuto smettere gli elefanti, come certi nobili veneziani hanno smesso la gondola padronale. Il maragiah di Gwalior possedeva cinquanta elefanti; adesso ne ha tre, i più vecchi, quelli che ressero sulle loro groppe possenti il padre, il nonno, il bisnonno, e molti Viceré inglesi. Adesso, si lamentano quietamente [illegible] nelle loro stalle di pietra rossa, enormi patriarchi senza età, dalle lunghe zanne gialle. Il maragiah di Mysore possedeva seicento elefanti; gliene restano sei, adoperati per le cacce alla tigre; le ultime cacce e, forse, le ultime tigri dell'India. Altri maragiah, un poco più vivaci, sono stati messi in carcere. Per esempio quello del Kascemir e suo figlio.

Restano ancora i rulers, i padroni, degli Stati confinanti col Tibet e la Cina, in regioni poco accessibili che hanno potuto e possono resistere al rullo compressore del Governo di Delhi o mediante un accomodamento (per esempio il Sikkim, uno staterello alle pendici dell'Imalaya) o addirittura rifiutando ogni ingerenza, chiudendosi in un rigoroso isolamento, come il Buthan. Il maragiah del Buthan non permette agli europei di entrare nel suo Regno, nè ai sudditi di uscirne per molto tempo; proibisce i matrimoni misti, amministra la giustizia secondo le regole antiche e impicca sbrigativamente i progressisti e avventurieri di qualsiasi genere. Aggiungeremo a questa lista anche il Naga, che è il paese dei «cacciatori di teste». In un indirizzo di protesta al Premier indiano Nehru i capi del Naga hanno ricordato questa secolare e ben nota specialità del loro popolo.

In vista di tempi calamitosi i signori dell'India si strinsero in una Marajah's Union presieduta dal gaekwar di Baroda. Subito il Pandit Nehru rizzò le orecchie. Sta di fatto che le regole democratiche hanno permesso ai maragiah di lottare col Governo da pari a pari. Taluni si sono presentati alle elezioni. La nostalgia monarchica è stata il loro miglior agente elettorale. Il paria del villaggio come il bramino di alta casta, come il mercante o il guerriero o il sudra degli antichi Stati dove l'ex-sovrano aveva imperato, non gli hanno negato il loro voto. Le sconfitte più amare, il partito del Congresso (cioè il partito del Premier Nehru) le ha subite proprio nel confronto con i maragiah. E' stata forse l'ultima rivincita dell'India antica sulla democratica India moderna.

Una specie di terremoto

Effettivamente qui è avvenuto un terremoto. Si è vinta l'inerzia secolare di circa trecentocinquanta milioni di persone, un dodicesimo della popolazione del mondo. Jahawarlhal Nehru ha vinto queste elezioni ed è oggi l'arbitro dell'immenso paese. La sua posizione parlamentare è quella di De Gasperi, ma la opposizione più aspra e mordente non gli viene tanto dai comunisti quanto dagli indipendenti organizzati in un complesso detto K.M.R.P. (Misu Mazdur Raj Party): partito dei contadini e dei lavoratori.

Gli si oppongono pure i socialisti e i comunisti, gli si oppongono i due partiti nazionalisti indusisti, condotti dai signori Kare e Moher Jee, apostoli di un ritorno all'antico significato religioso e teocratico dell'India, e perciò nemici di Nehru che ha proclamato la «scolarità» dello Stato e passa per ateo. Costoro, con i maragiah-deputati, sono il fumo più acre negli occhi del Primo Ministro che li accusa di far mercato politico della religione e li chiama, con disprezzo, «comunalisti». Son nati, inoltre, contro Nehru, anche altri partiti nuovi.

E' un calderone gigantesco quest'India democratica, nel quale bollono inscrutabili destini. Gli indiani passano per impassibili, ma il Pandit Nehru è uomo nervosissimo; senza dire dell'«intoccabile» dott. Ambedkar, il peggior carattere dell'India, terribilmente orgoglioso, strenuamente caparbio, nel quale i complessi di inferiorità accumulati in migliaia di generazioni di paria indiani sembrano esplodere in una sola volta. Anche il dott. Kripalani, discepolo prediletto di Gandhi, ch'era amico di Nehru e presidente del Partito del Congresso, s'è rotto col premier ed ha fondato il partito dell'opposizione indipendente; così ha fatto il capo dell'attuale partito socialista, J. P. Nairn e non parliamo della lotta accanita tra Nehru e Sardar Vallabhbhai Patel, nell'interno del partito di maggioranza.

Comunisti e non-violenza

Si tratta per Nehru di giocarsi il primo posto, e questa specie di duelismo nell'agosto dell'anno passato non era tutta a favore del Pandit Nehru, seguito da un notevole gruppo ma inferiore a quello di Patel, considerato l'«uomo di ferro» dell'India, anche perchè rappresentante degli interessi dell'industria siderurgica e del grande capitale: dei Tata, dei Birla, dei Dalmia, dei Moodhi, i proprietari delle acciaierie e delle grandi aziende di Bombay, di Calcutta, di Madras, di Allahbad, cioè i rajah moderni.

Attraverso una complicatissima manovra politica, il Pandit Nehru riuscì ad averla vinta su Patel (che ne morì) e lo aiutò nella complessa vicenda il dott. Kivai, un mussulmano ritenuto suo fratello naturale.

Le «bestie nere» di Nehru sono stati i suoi ex-amici, oppositori tutti fuorusciti dal grande partito del congresso: il dott. Narain, capo dei socialisti; il partito degli indipendenti e dei maragiah, che vogliono resuscitare il cadavere dell'India medioevale; i comunisti per la loro teoria della rivoluzione cruenta (un seguace di Gandhi e praticante della non-violenza non può aderire al comunismo); e via dicendo. Di una sola opposizione il Pandit Nehru non fa e non ha fatto parola, finge di ignorarne la esistenza e la sorveglia attentamente. E' quella che s'impernia sul nome, molto nota anche in Italia, dei due fratelli Chandra e Subash Bose, i capi del partito fascista indiano Forward Block e gli organizzatori della Indian National Army, un esercito di ex prigionieri, che lottò accanto ai giapponesi durante la guerra. Le piazze di molte città dell'India — oggi che scrivo — ospitano numerose statue in memoria di Chandra e Subash Bose. A me stesso è capitato, nella stazione della ferrovia elettrica di Bombay, di vedermi decorar l'occhiello con un ritrattino di Subash. Innumerevoli botteghe e case indiane espongono il ritratto del «Nethaji Bose», cioè il Duce Bose, e milioni di cittadini di questo paese aspettano il suo ritorno. Per Chandra non sperano più. E' morto di tubercolosi tre anni fa. Per Subash, scomparso durante la guerra, in Giappone, si favoleggia di rivederlo un bel giorno. Non so dire se tutto quanto si afferma sui sentimenti dell'India per Subash Bose sia vero. E' certo che il Pandit Nehru sorveglia; senza parere, anche questo pericolo. Ma non ha fatto votare alcuna legge contro il neofascismo indiano.

Giovanni Artieri

IL CONGRESSO DELLE RAGAZZE VOLANTI

La missione delle «hostesses»

Una "Rosa d'argento" è stata assegnata alla più bella

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 29 marzo.

Hostess di avioline: ecco un mestiere atto a tentare un narratore moderno, ecco un personaggio degno di essere protagonista di un romanzo attuale. Romantica appare infatti la figura di queste fanciulle, nate in genere da famiglie della borghesia, educate in buoni collegi che, improvvisamente appassionate del volo, tentate dalla visione di paesi nuovi si ingaggiano volontariamente come personale di bordo sulle grandi linee — fitta rete che si interseca su tutta la Terra — e vivono a contatto del passeggero: uomini d'affari, donne di tutte le età, bambini affidati alle loro particolari cure e perfino ottuagenari che non disdegnano di affrontare lunghi percorsi attraverso oceani e continenti compiendo uno dei loro ultimi viaggi fra le nuvole.

E' originale mi pare l'idea di riunire a congresso per la prima volta in Europa queste *hostesses* venute da diversi punti del globo, queste ragazze che di rado si incontrano fra loro negli aeroporti, divise come sono da diversità d'orari e di itinerari, ma che in comune hanno la passione del loro mestiere come i piloti, i motoristi, i marconisti dell'aviazione civile. E' una vita pericolosa quella di queste ragazze. Molte vi narrano di momenti gravi attraversati qua e là nel sorvolo di montagne fra gli uragani improvvisi e i vuoti d'aria inaspettati. E le cronache registrano spesso atti di abnegazione e di coraggio, presenza di spirito inalterabile in queste giovani fanciulle che hanno il compito proprio nei momenti più drammatici non solo di mantenere individualmente la calma, ma di infonderla agli altri. E' insomma una missione che esse svolgono presso i novizi dell'aria e in genere presso il pubblico che vola, un apostolato fatto di consigli pratici, di cure e soprattutto di esempio.

A Sanremo per questo congresso non sono venute che nove *hostesses*. «Siamo tutte e sempre prese dal nostro lavoro», mi spiega Maria Teresa Larassabal, una filippina di 22 anni ingaggiata sulle avioline del suo paese. Pare infatti ci sia scarsità di *hostesses*. Non già che manchino le vocazioni. Innumeri ragazze si propongono. Poche riescono. Tutte debbono avere particolari requisiti: salute perfetta, fisico adatto, conoscenza di più lingue (fra le convenute ve n'è una che ne parla ben otto, arabo e turco compresi), esperienza medica di volo, attitudine ai vari servizi che sono imposti dal mestiere: servizio di ristorante e assistenza sanitaria.

Le congressiste sono nove soltanto, ma venute dai quattro punti cardinali: una dalle Filippine, già citata; un'altra dalla California, Frances Sheridan, decana della Panamerican, 25enne assai bella; una norvegese biondissima, un'olandese, un'indonesiana, Toertie Smulder, nata a Bandoeng (fu per ben 5 anni prigioniera dei giapponesi e si salvò dall'inferno giallo), due egiziane e due francesi. Sono ragazze spigliate, parlano fra loro in inglese, avendo adottato questa lingua conosciuta da tutte. Alla festa, che è stata allestita in loro onore al Giardino d'Inverno del Casinò, cenano a gruppetti in diversi tavoli chiuse nelle divise turchine delle rispettive compagnie. I capelli uscenti dal tocco militaresco degli aviatori portato alla sbarazzina sulle ventitrè come si addice a gente che sfida ogni giorno il pericolo e che ogni giorno fa scalo in un paese nuovo. Talune di queste ragazze hanno al loro attivo migliaia di ore di volo: conoscono orizzonti e panorami di tre continenti: la norvegese va ogni settimana in Sud Africa, l'olandese ogni quindici giorni a Giava, L'americana è stata alle Haway, a Tahiti, in Australia. Fra tutte potrebbero comporre il libro di viaggi più interessante ed aggiornato del mondo. Non si sa perchè, dovendo metterle in gara, non si sia basato il concorso sulle ore di volo o sul chilometraggio percorso da ognuna. Si è preferito farle competere come delle pin-up, scegliendo fra loro la più bella attraverso un referendum del pubblico. E' in palio la «rosa d'argento», che è stata aggiudicata alla signorina Elena Rizkallah del Cairo, facente parte come *hostess* della Compagnia delle Aviolinee egiziane SAIDE.

Le *hostesses* si sono di buon grado adattate a questa forma di gara sorridendo, un po' superiori alla vanità di questi terragni che non si elevano mai un dito al di sopra delle cose di questo mondo. E vedendole così gaie, giovani, fresche e vivaci riunite in gruppo fra loro affratellate dalla comunità di vita e di pericoli, veniva fatto di pensare alla migliore di tutte le *hostesses*, a colei che è l'eroina della categoria, *Mademoiselle* Parodi, che ben conscia del pericolo mortale cui correva incontro, si lanciò ad Orly fra i rottami di un aereo in fiamme nel tentativo di salvare un bambino. Le «sorelle» della Parodi l'hanno ricordata questa sera. Essa è una figura celebre fra il personale di volo di tutte le linee civili. Non si inaugura un nuovo percorso che tocchi Parigi senza che una corona di fiori sia portata sulla tomba di questa intrepida ragazza.

a. n.

Vittima di un'oscura vendetta?

Assassinato nella notte mentre torna dal lavoro

Genova, 29 marzo.

Un feroce delitto è stato commesso questa notte in località Boschetto, sulle pendici di monte Guano: un uomo è stato assassinato, mentre tornava a casa dal lavoro, a meno di cinquecento metri dalla casetta dove l'attendevano la moglie e le due figliolette. Il cadavere è stato scoperto verso le 7,30 di stamane da un cacciatore che casualmente transitava nell'impervia collina.

Il morto è il 37enne Raffaele Callà, abitante in via Monte Guano, cioè in un vano ricavato nell'ex-forte omonimo. Il Callà era calabrese, di Mammola, e risiedeva dal 1939 a Genova. Attualmente era impiegato presso lo stabilimento Ilva di Voltri. Ieri egli era uscito di casa verso le 12,30 per avviarsi al lavoro, dove fece il turno dalle 14 alle 22. Uscito dallo stabilimento, tornò verso casa. Le prime indagini sul posto hanno rilevato che la aggressione era avvenuta a una ventina di metri dal luogo dove si trovava il cadavere. Una macchia di sangue lo indicava chiaramente. Vicino era un bossolo di rivoltella calibro 7,65, ed un bottone del cappotto scuro della vittima. Nessuna traccia di sangue sul tratto di terreno tra il punto di aggressione e di omicidio ed il luogo dove giaceva il cadavere, per cui è da ritenersi che il povero Callà, appena freddato, sia stato trasportato di peso nel punto in cui è stato trovato. Forse con ciò gli assassini hanno inteso togliere il cadavere dal sentiero sul quale passa molta gente per nasconderlo.

Un sanitario, giunto sul posto, ha accertato che il decesso risaliva a verso la mezzanotte. Il cadavere presenta segni evidenti di colluttazione. A parte il bottone staccato dal pastrano, il povero Callà deve avere ricevuto un forte colpo al naso che gli ha prodotto delle fratture ossee. In fronte, a tre centimetri dall'arco sopracciliare destro, un buco nero e netto segna l'ingresso del proiettile omicida. Gli assassini devono essere stati almeno due, poichè il Callà è un uomo di media statura, robusto, ed uno solo non avrebbe potuto trasportarlo per ventidue metri per nasconderlo. Non si sa se essi abbiano aggredito il malcapitato operaio a tradimento o dopo un alterco, picchiandolo duramente e facendolo cadere a terra, semisvenuto. La prima impressione degli inquirenti è che il movente dell'omicidio debba ricercarsi in una oscura vendetta. Chi l'abbia messa in atto e per quale causa non è ancora accertato. Una ciocca di capelli è stata poi trovata vicino al cadavere e prontamente repertata dalla Polizia scientifica: forse essa potrà mettere sulla pista degli assassini. In tasca al morto nulla è stato trovato, ad eccezione di un biglietto settimanale tranviario. E' escluso che il Callà portasse seco la busta-paga.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi e Bartali alle prese coi giovani sul duro percorso del Giro di Toscana

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 29 marzo.

Niente di importante da segnalare sul fronte sul quale domattina a partire dalle otto e mezza si accenderà la «battaglia» del giro di Toscana e che durerà all'incirca nove ore, il tempo necessario ai corridori per coprire i 295 annunciati chilometri del percorso (se saranno di più, ce ne accorgeremo a corsa finita). Fra i 118 iscritti, nessuna rinuncia importante: tutti gli Assi e gli aspiranti tali, e i comprimari delle varie squadre che sperano in un colpo di fortuna per farsi un nome e una posizione attraverso un onorevole piazzamento al traguardo, sono presenti.

Per mangiarsi con gli occhi i corridori man mano che entravano al Velodromo delle Cascine dove si svolgevano le solite formalità della vigilia, ed acclamare con altissime voci i più popolari, la solita folla di qualche migliaio di «picchiatelli» ha sostato più di quattro ore, sino a quando — si era già fatto buio ed avevano acceso le lampadine elettriche — apparì Bartali, arrivato a bordo di una lussuosa automobile americana. Salvo lui (e Bevilacqua, che s'era addormentato, e il suo direttore sportivo Rimoldi aveva dovuto telefonare all'albergo perchè lo svegliassero), salvo l'«Intramontabile» tutti gli altri erano già passati davanti ai tavoli a farsi piombare la bicicletta e a ritirare i numeri. Coppi e Petrucci, Minardi e Soldani, Magni e Magini e tutti gli altri si erano presi la loro razione di applausi, di auguri e di amichevoli manate sulle spalle; poi si erano ritirati in fretta, per rientrare senza indugio all'albergo. Domattina si parte presto; tanto vale andar a riposare di buon'ora e di buonumore.

Programma, questo, che non pare rientrare nelle intenzioni di Bartali se oltre a presentarsi proprio al limite dell'orario fissato per la punzonatura, subito egli manifestò le sue abituali preferenze per la polemica. Difatti, allorchè gli chiesero di esibire la licenza di corridore, rifiutò rispondendo: «La U.V.I. si è mangiato il San Giovanni (Bartali alludeva alla mancata approvazione sul percorso di questa salita per le sue disastrose condizioni), ebbene io mi sono mangiata la tessera federale». La battuta fece sorridere tutti i presenti, qualcuno dei quali, anzi, applaudì; ma il rappresentante dell'U.V.I. fu inflessibile e se il novello Pier Capponi volle ritirare il numero dovette sentirsi immediatamente multato di cinquemila lire per omessa presentazione della licenza. Ma quale sacrificio può rappresentare lo sborso di quella modica somma per un riccone come lui, specialmente alla vigilia di una corsa che l'esercito de' suoi sostenitori giura e spergiura che non gli potrà sfuggire, tanto più che il cielo nero nero e una pesante aria di scirocco lasciano prevedere per domani una di quelle giornatacce piovose e tempestose che sempre hanno favorito le prodezze di tanto bizzoso e pur valentissimo campione?

Per tutte le quattro ore passate al velodromo e durante la cerimonia della inaugurazione dei nuovi locali sociali del Club Sportivo Firenze che tante benemerenze s'è acquistato in mezzo secolo di propaganda e di organizzazione ciclistica, per tutto questo tempo, dicevo, le discussioni non cessarono un momento fra dirigenti ed ex corridori, fra giornalisti ed industriali. Non tanto si è parlato delle probabilità di vittoria d'un corridore piuttosto che di un altro, della superiorità che gli anziani dovrebbero riaffermare sui giovani della nuova generazione: ormai, ognuno si è fatto la sua opinione in proposito, e non l'avrebbe cambiata.

Piuttosto, si discuteva animatamente sulle caratteristiche del percorso: chi afferma che per le varie ripide salite della sua seconda parte esso è da considerare oltre difficile ed oltre faticoso, e chi è di parer contrario. E' vero che il classico ostacolo dell'ascesa a Monte Oppio ed alle successive Piastre a metà strada non mette più paura a nessuno, e nemmeno il successivo strappo di San Baronto appena dopo Pistoia (180° chilometro), ma che le ripetute salite e discese negli ultimi 80 chilometri da Poggibonsi in avanti debbano avere una parte preponderante nella decisione della corsa è non soltanto un fatto atteso e invocato, ma potrebbe addirittura creare una situazione catastrofica per certuni e favorevolissima per altri se avanti degli ostacoli finali già la battaglia si fosse accesa colla violenza e la risolutezza... dell'ultima Milano-Sanremo ben prima del Turchino.

Si fa tanto parlare (sconsideratamente, a nostro giudizio) del duello Coppi-Bartali, che in previsione dei più riceverebbe un colpo formidabile se una pattuglia di giovani animosi partisse all'attacco al 200° chilometro, creando fra sè e gli Assi un vuoto destinato (come undici giorni fa in Riviera) a rimanere incolmabile fino al traguardo. Sarebbe davvero bello (e sarebbe, io penso, una grande fortuna per le sorti del ciclismo e delle sue manifestazioni) se ciò avvenisse.

Vittorio Varale



L'equipaggio di Oxford ha vinto ieri sul Tamigi la 98ª edizione della regata con Cambridge dopo una emozionante lotta. Oxford non vinceva più la prova del 1946. Nella fotografia: l'arrivo della gara presso il ponte di Westminster. (Telefoto)

Necessaria al Torino la vittoria nell'odierno confronto con la Lazio

La partita d'oggi è senza dubbio una delle più importanti della giornata per quanto riguarda il settore della retrocessione. E' vero che gli azzurri romani godono di una classifica ottima e puntano alle piazze d'onore, ma non è men vero che i granata si trovano piuttosto in ritardo sul preventivo di marcia così che ogni loro partita disputata in casa riveste importanza notevole.

Basta pensare alle conseguenze che potrebbe avere una loro battuta d'arresto, per avere una visione esatta del valore della posta che giocano oggi i torinesi. Purtroppo la squadra non potrà affrontare il difficile compito a ranghi completi. All'assenza di Hjalmarsson si è aggiunta anche quella di Nay, una pedina importante per l'attacco il primo, un uomo di notevole valore per la difesa il secondo. Pratesi e Giuliano sono rispettivamente i sostituti: due giovani in crescendo senza dubbio, ma certamente con minore esperienza degli assenti.

Anche la Lazio lamenta defezioni nei ranghi: Malacarne, Fuin, Lofgren e Sukru sono assenze che potrebbero avere peso sul rendimento del complesso. Bisogna però comunque contare sulle riserve, in grado di ben figurare: Magrini, Sentimenti III, Flamini, tutti giocatori di ottimo rango e già collaudati. Tra il Torino e la Lazio esiste nel caso specifico questa differenza: i granata per sostituire gli indisponibili devono prendere dal vivaio dei giovani, gli azzurri invece possono immettere in formazione atleti di esperienza e non nuovi alle battaglie del nostro campionato.

Si dice che la Lazio non sia in questo momento in periodo di vena: due sconfitte consecutive stanno a dimostrare in effetti che la squadra romana non è più tanto sicura come qualche tempo fa, quando in pochi giorni riuscì a sconfiggere la Juventus a Roma e a pareggiare a Milano contro l'Inter. Le caratteristiche del gioco comunque non sono mutate; si tratta di un complesso difensivo di notevole potenza, solido, mobile, sempre attento.

Dopo tre gare consecutive in trasferta, Padova, Udine e Milano, i granata avrebbero avuto bisogno di un avversario più facile, meno pericoloso. Capita, invece, una Lazio spinta dall'orgoglio a conquistare un risultato di prestigio. Le difficoltà dell'impresa sono tante per i granata; avranno maggiore soddisfazione se riusciranno a superarle.

La partita avrà inizio alle ore 15,30, e sarà preceduta dal confronto Torino-Legnano, per il campionato riserve.

TORINO: Romano; Grava, Farina; Giraudo (Cortelezzi), Giuliano, Pozzi; Cavigioli, Amalfi, Florio, Pratesi, Carapellese.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Sentimenti V, Sentimenti III; Magrini, Larsen, Antoniotti, Flamini, Puccinelli.

TORINO (riserve): Dalla Fontana; Bersia, Nicolazzini; Rimbaldo, Rivera, Cortelezzi (Giraudo); Bavagni, Picchi, Vicariotto, Giannarinaro, Gandiglio.

Le partite d'oggi

Serie A

Como-Atalanta	(0-1)
Sampdoria-Fiorentina	(1-0)
Udinese-Juventus	(1-5)
Torino-Lazio	(0-2)
Padova-Legnano	(2-2)
Bologna-Milan	(0-4)
Pro Patria-Napoli	(1-1)
Palermo-Novara	(1-1)
Inter-Spal	(1-1)
Lucchese-Triestina	(1-5)

Serie B

Salernitana-Brescia	(1-1)
Livorno-Genoa	(0-3)
Roma-Marzotto	(3-2)
Fanfulla-Messina	(0-3)
Verona-Modena	(0-0)
Catania-Monza	(1-2)
Reggiana-Piombino	(0-1)
Vicenza-Siracusa	(2-2)
Pisa-Treviso	(0-2)
Stabia-Venezia	(1-1)

Tra parentesi i risultati del Girone d'andata.

ti i loro paladini, consci della difficoltà del compito al quale sono chiamati. La formazione friulana è stata resa nota in parte, poichè Testolina non ha ancora deciso se affidare la maglia con il n. 2 a Vicich oppure al giovane Morelli.

La Juventus è giunta questa mattina alle ore 9 e ha preso alloggio all'Albergo Europa. Nessuna variazione sarà apportata alla sua formazione di domenica scorsa. Vi è solo un dubbio sulla presenza in campo di Boniperti, che stamane accusava un dolore alla spalla e un indolenzimento a un piede. Il suo posto verrebbe preso domani da Viola.

Fausto Coppi correrà il giro della Svizzera Romanda

Berna, 29 marzo.

Sembra che la partecipazione di Fausto Coppi al giro della Svizzera Romanda sia ormai sicura. Infatti il capo ufficio commerciale della Bianchi in occasione di un breve soggiorno a Ginevra, ha dichiarato che la sua Casa correrà il giro della Svizzera francese, che si effettuerà dal 17 al 20 aprile, con quattro corridori, e cioè con Coppi, Geminiani, Fornara e di un altro atleta di cui ancora non si conosce il nome.

Le cestiste azzurre battono il Belgio 56-29

Bologna, 29 marzo.

Magnifico risultato delle cestiste azzurre, questa sera alla sala della Borsa di Bologna, nel tradizionale confronto con le cestiste fiamminghe. Le cestiste belghe non sono mai riuscite a sottrarsi dalla supremazia delle nostre giocatrici, che dopo avere chiuso il primo tempo con un vantaggio di 18 punti, andavano a raccogliere una facilissima affermazione. Particolarmente piaciute la Serpellon, la Liliana Ronchetti, la Rozzo e la Bradamante. Italia b. Belgio 56-29 (29-11).

Le gare dei tuffatori stamane alla piscina

Oggi, alle ore 9 del mattino, la piscina coperta dello stadio civico — nella quale da oltre due mesi si preparano per Helsinki i nuotatori azzurri — ospiterà la prima riunione preolimpionica dei tuffatori. Saranno presenti tutti gli atleti in allenamento e cioè Mari e Albonico e le tuffatrici Pantasso, Conter, Levati e Bertolini-Squinzo, ai quali si aggiungeranno i milanesi Gian Luigi Levati e Visai e qualche romano. Si eseguiranno unicamente salti dal trampolino di un metro.

Alla Sei giorni di Kiel, dopo ventiquattro ore di corsa, era in testa la coppia Carrara-Ziege, seguita da Plattner-Intra e Rigoni-Terruzzi.

Drobny e Rolando Del Bello hanno vinto il doppio maschile nel torneo tennistico di Alessandria d'Egitto, battendo in finale Hermann-Skonecki.

Milani è il più veloce nelle prove a Faenza

(Dal nostro inviato speciale)

Faenza, 29 marzo.

Ultimi allenamenti per il circuito di domani. Temperatura quasi invernale. Il pubblico romagnolo, fanatico del motociclismo, non lo avverte nemmeno. Per i motori questo freddo è una manna, evita i dispiaceri del surriscaldamento. Il circuito, lungo 4920 metri, è fatto di tre estenuanti rettilinei.

Le prove hanno dato corpo alle previsioni, delineando il tema della prima prova del campionato italiano: il vogherese Bandirola, accompagnato a Faenza da uno stuolo di concittadini, è deciso quanto mai a gettare nella fornace della lotta contro lo squadrone della Gilera tutta la sua proverbiale spericolatezza. Certi suoi passaggi alla veloce curva dei Cappuccini hanno suscitato brividi di grande emozione. La MV 4 cilindri che egli pilota sembra finalmente a posto anche come resistenza allo sforzo. La velocità massima sia delle MV che delle Gilera 4 c. supera certamente i 200 chilometri all'ora.

Il compito di partire all'attacco spetterà a Bandirola e al suo rincalzo, il giovane genovese Forconi. La squadra della Gilera, con assi della forza di Milani, Masetti, Pagani e col promettentissimo Alberti si è confermata un blocco massiccio, un'intesa difficile da scompaginare, favorita a ragione nella generalità dei pronostici.

Le caratteristiche del circuito restringono la battaglia per il primato alle possenti macchine pluricilindriche messe ufficialmente in campo dall'industria. Gli altri piloti non potranno che ingaggiare una lotta per conto proprio, una gara nella gara. Il canalese Colnago si presenta uno dei più quotati in questo particolare settore.

Presagi di furiosa competizione fra le motoleggere. Il giro più veloce è stato ottenuto da un pilota della squadra Morini. E' un sintomo che le distanze tra il dominio della Mondial e le inseguenti macchine della casa rivale si sono ridotte; anche le MV 125 appaiono in netto progresso. La corsa sarà di 31 giri per le motoleggere e di 41 per le 500 cmc. Attuali campioni italiani sono Ubbiali (Mondial) e Pagani (Gilera), due autentici assi, difficili da detronizzare.

Ecco i risultati delle prove: motoleggere: Mendogni (Morini) 2'30"4, media oraria km. 117,453; Ubbiali (Mondial) 2'31"1; A. Montanari (Mondial) 2'31"4; Ferri (Mondial) 2'32"3; Zinzani (Morini) 2'34"4; Spadoni (Mondial) 2'35"1; Copeta (MV) 2'36"4.

Classe 500 cmc.: Alfredo Milani (Gilera 4 cilindri) 2'4", media oraria km. 142,838; Masetti (Gilera 4 c.) 2'4"2; Bandirola (MV 4 c.) 2'5"1; Pagani (Gilera 4 c.) 2'8"3; Colnago (Gilera monocilindrica) 2'8"2; Forconi (MV 4 c.) 2'11"; Liberati (Gilera 4 c.) 2'11"1.

Il record del giro più veloce è stato battuto in entrambe le categorie. In gara, se Bandirola riuscirà ad impegnare a fondo i diretti avversari, la media sul giro può prevedersi non lontana dai 150 chilometri orari.

DINO ZANNONI

Nuovo successo di Bobet nella Parigi - Costa Azzurra

Grasse, 29 marzo.

Bobet si è imposto anche nella Antibes-Grasse di 69 km. a cronometro, quinta tappa della corsa ciclistica Parigi-Costa Azzurra. Sotto la pioggia che è caduta per tutta la prova, il campione di Francia è passato presto al comando aumentando progressivamente il suo vantaggio sul compagno di squadra Barbotin, secondo arrivato e su Impanis, che giungeva terzo, nonostante una caduta. Zampini, piazzandosi sesto, conservava il secondo posto nella classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bobet in ore 1.47'[illegible]"; 2. Barbotin 1.49" e 3"; 3. Impanis 1.50'36"; 4. Vivier 1.51'18"; 5. Dotto 1.51'19"; 6. Zampini 1.51'37"; 13. De Santi 1.53'03".

Dopo la V tappa la classifica generale è la seguente: 1. Bobet ore 31.31'04"; 2. Zampini 31.34'46"; 3. Impanis 31.36'56"; 4. Keteleer 31.38'36"; 5. Dotto 31.38'39"; 6. Teisseire 31.38'57".

La Coppa Fiat alla piscina

Alla piscina dello Stadio Comunale si sono svolte ieri sera le gare per la disputa della Coppa Fiat. Ecco i risultati: m. 400 stile libero maschile assoluti: 1. Arcidiacono (Fiat) 6'7"2; 2. Lombardi (Amatori Nuoto) 6'13"1; m. 100 stile libero maschile assoluti: 1. Venosta (Fiat) 1'7"; 2. Duca (Fiat) 1'16"5; m. 200 rana maschile: 1. Crescio (Fiat) 3'05"; 2. Pagani (Amatori Nuoto) 3'25"; 3. Cagliari (Amatori Nuoto) 3'29"; m. 50 rana femminile: 1. Crescio (Fiat) 47"4; 2. Alessio (Fiat) 49"7; m. 50 dorso femminile allieve: Amerio (Fiat) 43"9; m. 100 dorso maschile allievi: 1. Roscolo (Amatori Nuoto) 1'37"; m. 100 rana farfalla maschile allievi: 1. Sartori (Fiat) 1'40"; m. 50 stile libero femminile allieve: 1. Garuti (Fiat) 41"; 2. Baratino (Fiat) 44"3; 3. Crescio (Fiat) 48"5; staffetta 3x100 mista maschile assoluta: 1. Fiat B; (Fà d'Ostiani, Crescio, Venosta) 4'5"9; 2. Fiat A; 3. Amatori Nuoto; staffetta 4x50 maschile mista allievi: 1. Fiat, 2'25"4 (Furatoro, Dubienski, Pusateri, Mondino).

Incerto Boniperti nella Juventus a Udine

Udine, 29 marzo.

Tutto il Friuli sportivo attende questa che è definita la «partitissima» della stagione e, anche se il tempo tiene il broncio, al «Moretti» è previsto un tutto esaurito. I bianco-neri udinesi che per dovere di ospitalità indosseranno la maglia verde avranno quindi il caldo incitamento di tut-

Cinque trottatori favoriti nel Gr. Premio della Lotteria

Napoli, 29 marzo.

La grande prova per i trottatori: il «Gran Premio della Lotteria» (lire 15.000.000, metri 1700) vedrà domani il suo svolgimento nella incantevole conca di Agnano. La prova, alla sua terza edizione (fu istituita nel 1947) si disputerà in tre batterie ed una finale fra i primi tre classificati di ciascuna di esse. Alto è il suo significato tecnico, anche se quest'anno sono assenti gli americani Mighty Ned ed Egan Hanover, passati all'allevamento, e Dracma e Leola Hanover per il raggiunto limite di età. Vi parteciperanno Baby de la Victoire e Cyrté Volo ritenuti in Francia due buoni rappresentanti dell'allevamento locale, l'unico che fino ad oggi abbia potuto competere con quello americano.

La scelta dei partecipanti alle tre batterie è stata effettuata con perfetto discernimento: nella prima (A) troviamo l'unico quattro anni del lotto, Vizio alto start, con Sirbone, Voltaire ed Altissimo rispettivamente al sesto, quarto e settimo posto di steccato mentre unico penalizzato è l'americano Volume che a 25 metri appare un po' sacrificato; nella seconda divisione (B) — forse la più interessante — Dalmato, al quale già spettava il ruolo di favorito è stato anche agevolato dalla sorte nell'estrarre il migliore numero di partenza per cui appare senz'altro il più quotato, mentre Guerrigliero e Karamazow già ottimamente collaudati sulla nostra pista sembrano i più agguerriti avversari, al pari dell'americano Scotch Thistle (n. 1700) che chiude nettamente, sulla scorta dei tempi, il compagno di nostro Baby de la Victoire. L'ultima batteria (C) ha fra i suoi 10 partecipanti Bayard detentore del record degli indigeni con 1'18"1 al Km. il quale rientra dopo la paurosa caduta del 16 settembre scorso a Cesena, Ticino — in grande momento di forma — e Cyrté Volo recentemente primo il 8 febbraio sulla faticosissima pista di Parigi col tempo di 1'21"6.

Un referendum effettuato stamane tra guidatori e tecnici presenti ad Agnano ha ristretto la rosa dei probabili ai seguenti cinque cavalli: Sirbone, Dalmato, Bayard, Ticino e Scotch Thistle. Il tempo si mantiene al bello e tutto lascia prevedere che l'edizione 1952 della grande corsa abbia un successo di pubblico ancora superiore a quello, pur eccezionale, dello scorso anno.

L'Istituto Valsalice ha vinto il torneo di calcio a volo tra le scuole medie superiori della provincia di Torino. Secondo il S. Giuseppe,

La giornata a Mirafiori con 116 trottatori

L'affluenza dei trottatori a Mirafiori si va accentuando ad ogni riunione. Le sette prove in programma colle immancabili suddivisioni danno ormai tutte giornate con nove corse. Nella quarta giornata, che si svolge oggi con inizio alle 15, le iscrizioni mantenute sono 116. Salvo imprevisti ritiri, la prima, la sesta e la settima prova si correranno in due divisioni con un complesso quindi di 10 prove. La corsa principale è il premio O.M.S.A., di lire 315.000, m. 2.000, nel quale su anno all'unico nastro Marengo (Sonti), Valfrania (Castelli), Veneta (Montanari), Daruley (G. Bottoni), Altavilla (Canzi), Vison (Chiaverini), Galinas (C. Milani). Salvo incidenti e «rotture», coi tempi Valfrania non dovrebbe essere battuto; suo più pericoloso avversario sarà Darulev.

Per le altre prove vediamo bene in corsa: Premio Genova: 1a Div.: Doriana, Zinnia; 2a Div.: Mozart, Merulana. Bologna: Artaiano, Emisfero; Napoli: Dollaro, Arsil, Montepulo; Roma: Tortola, Vassallo; Milano: 1a Div.: Carniola, Bella di Mogila, Urente; 2a Div.: Zero, Bertrando, Umbo; Firenze: 1a Div.: Dragoncello, Truman, Jep da Bruno; 2a Div.: Panzer, Clarina, Harvester, Elo.

Modena prima tappa del Giro d'Italia?

Modena, 29 marzo.

La difficoltà di un arrivo in volata per un folto gruppo di corridori al termine di una tappa pianeggiante, pare abbia fatto prendere in esame agli organizzatori del «Giro d'Italia», una modifica della prima tappa del giro stesso: la Milano-Bologna. La tappa, in programma il 9 maggio p. v., avrebbe infatti il suo epilogo all'aerautodromo di Modena, impianto già collaudato per le grandi manifestazioni, che sarebbe capace di ospitare anche la volatona di un gruppo comprendente tutti i 150 corridori della prima tappa.

Mercati agricoli

Accomunati da quotazioni stazionarie, cereali e legumi riproducono il mercato dell'anno scorso, di questi giorni. Il grano mercantile spunta infatti, sul libero mercato, 6500 lire il ql.; il buono mercantile 6750; il fino 6900. Il traguardo delle 7000 lire — cui mirano gli agricoltori — è quindi prossimo e vicino. Il granoturco nazionale oscilla da 5600 a 5800; l'ibrido americano, trecento lire di meno. La segala si mantiene sulle 6300; l'avena sulle 6000. I fagioli, tipo Saluggia, hanno brevi oscillazioni di prezzo: 100-110 il kg.; i colorati comuni hanno oscillazioni più ample: 80-115; i bianchi piattelle hanno, al contrario, scarti di prezzo insignificanti: dalle 135 alle 140 lire il kg.

La massima calma domina il mercato dei vini. I tipi più generici, come i rossi da pasto di 9-10 gr., hanno quotazioni — per litro nominali — di 2500-3000 l'ettolitro. I tipi più pregevoli, come il Barbera extra, 6800-7400; il Dolcetto di Alba, 6000-7000; il Moscato bianco 7000-8000.

Sempre attivo il mercato del bestiame bovino e suino. Nell'imminenza delle feste pasquali il comparto del bestiame ovino da macello si rianima. Gli agnelli da latte quotano 3800-4000 il mc.; gli agnelloni adulti 2000. La prossima espansione dei consumi già si avverte sui mercati del pollame. All'ingrosso, i polli novelli quotano 870-910 il kg.; le galline 600-640; i tacchini 550-600; le faraone 800-850. Le più ample oscillazioni sono tuttora registrate nel settore delle uova fresche. Tuttavia i prezzi medi alla dozzina vanno da 255 a 265 lire. b.

BORSE

Dopo i duri colpi delle scorse riunioni il mercato si è disteso in una misurata correzione: un leggero spunto di recupero tecnico ed un accenno distensivo si sono sovrapposti all'interpretazione primaria del lieve movimento ed hanno reso difficile la valutazione di questo timido passo sulla via del riassestamento. Comunque, la cronaca spicciola della riunione rivela un mercato meno disorientato e più saldo, ma sempre nervoso nell'espressione. Le Fiat si sono attestate su basi migliori ed hanno indotto l'intera quota ad una parvenza di recupero. In reazione attiva le Assicurazioni Generali; le Montecatini e le Pirelli hanno trovato vivaci compratori nell'immediato dopoborsa; bene impostati gli elettrici e le Viscosa. Il listino ha confermato qualche miglioramento da ieri sui settori primari: appena distesi i comparti di secondo piano. Titoli di Stato calmi. Dollaro lentamente sostenuto, poi attestato in sede di equilibrio con facile assortimento di qualche realizzo tecnico.

	28	29		28	29
Ren.02	64 50	64 50	Marid.	1500	1505
Ren3½	66 90	67 —	For.M.	92 50	91 50
» I. e.	67 —	67 10	Italgas	24 —	24 —
Red3 ½	71 70	72 —	Sip	1199	1206
» I. e.	72 —	72 10	Terni	260 —	269 —
Ren5%	94 —	94 —	P.O.E.	478 —	486 50
» I. e.	94 15	94 15	Unes	464 —	468 —
Red5%	91 —	91 —	Sisi	2740	2732
» I. e.	91 10	91 10	Snia	2290	2290
Ric3½	69 60	69 75	Viscosa	2340	2340
» ss-pr	69 15	69 175	Marelli	580 —	582 50
» I. e.	69 70	69 85	Fiat	507 —	509 50
» ss-pr	69 50	69 50	Savigl.	—	—
Ric5%	90 80	91 —	Nebiol	12 75	12 75
» I. e.	91 —	91 20	Incet	128 —	128 —
Bin 59	96 925	96 80	Mont.	890 —	890 —
» 60	96 95	96 75	Finsid	720 —	725 —
Fer3%	66 50	66 50	Ilva	306 —	314 —
Cr.I4%	83 70	83 70	Ansaldo	250 —	230 —
Ind½	98 75	98 75	Vescola	2490	2510
Imm4½	98 20	98 20	Chatil.	2750	2780
Imm5½	96 50	96 —	Cir	1780	1700
IRI4½	221 —	221 —	Soniap.	400 —	395 —
Imm5½	92 35	92 —	Anic	181 —	182 75
Ferd½	87 50	87 50	Rum.o	67 25	67 50
»5%,35	87 20	87 20	M.poni	2570	2574
»5%,37	89 50	90 —	Meatin	973 —	983 —
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	740 —	740 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	57 —	58 25
» 5.5%	85 —	85 —	Cart.It.	3680	3680
I. Nap	95 50	95 50	Burgo	6520	6595
Nap5½	36 —	36 —	FornR	15.900	12.000
»7%,48	34 —	34 —	Toro F	990 —	1000
»7%,49	32 —	32 —	N.A.I.	15.200	15.200
Fiat5%	100 —	100 —	Bielia	91 —	90 50
» 6%	89 20	89 15	Valdar	3400	3570
Pir.5%	87 —	87 —	Mar.C.	990 —	1005
» 6%	92 25	92 50	Sade	1005	1026
Dne7%	103 —	103 —	Fermar	320 —	320 —
Magn7	93 40	93 40	Siam	345 —	345 —
Ele7%	100 —	99 80	Westi.	175 —	178 —
Vib.7%	91 —	91 —	Parmm	490 —	495 —
Ocal7%	94 50	94 50	Citard	420 —	420 —
Sav.7%	32 —	32 —	Pirelli	1017	1015
West.7	72 —	73 50	Saffa	908 —	933 —
Prusa6%	88 —	88 —	Liq.gas	1445	1485
Cart7%	100 40	100 20	Falco	14.000	14.000
Saoc6%	92 20	92 20	Borgos.	12.100	12.200
Vinc6%	91 50	91 25	Coton	990 —	990 —
Dal.6%	93 50	93 05	Fisac	340 —	340 —
Sipet6	92 55	92 55	Lanza	2480	2475
Timo 6	91 50	91 50	Amiat.	2500	2500
Telve 6	92 —	92 —	Acq.P.	2870	2845
Por7%	90 —	91 —	Fiorio	31 —	31 —
Esse6%	89 75	89 75	BeniSt.	5090	5000
A.Gen.	8060	8140	Silos	13.000	13.000
» Toro	5850	5890	Risan.	[illegible]	4375
Medit.	4035	4050	Eternit	212 50	212 50

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91; dollaro canadese 627.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8250-8350; marengo 6430-6530; sterlina unitaria 1540-1590; dollaro carta 675-677; franco svizzero 153-156; franco francese 151-155; oro fino 842-852; argento 16,50-20.

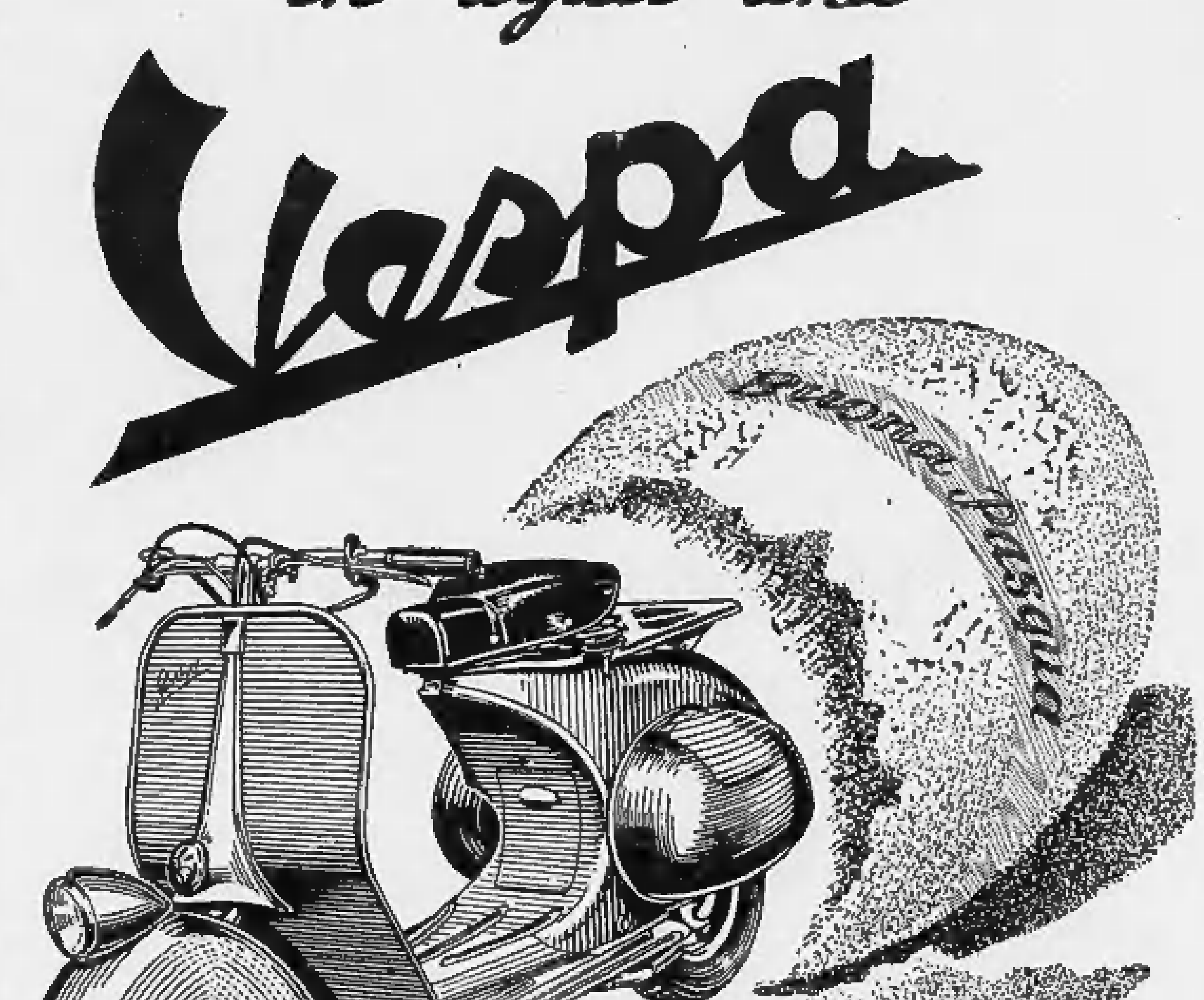
Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	2,8	7	Pescara	7	14,2
Bolzano	3,6	10,7	Roma	12,5	25
Torino	4,4	6	L'Aquila	8,6	24,8
Milano	4,5	6,4	Napoli	15	24,2
Genova	7,6	9,8	Bari	8,2	24,8
Firenze	6,8	24,4	Potenza	14	25,8
Bologna	5,4	9,8	Reggio C.	17,2	22
Venezia	9	13	Palermo	19,2	32,5
Trieste	7,8	12,7	Messina	15,6	29
Pisa	10	22	Catania	11,4	30
Ancona	7,6	10,4	Cagliari	12,9	27,3
Perugia	13	21,3	Sassari	15,7	25,5



— Silenzio! — ci ordina dolcemente la deliziosa Elsie Cunning e noi ci affrettiamo ad obbedirle per un istante, concentrando la nostra ammirata attenzione sulla luminosa carnagione donata al suo volto ed alle sue mani dal nuovo «Sapone di Bellezza Durban's».



IL CONSIGLIO DELL'OECE A PARIGI

Importanti decisioni nel settore dei tessili

Dichiarazioni del ministro Pella

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 29 marzo.**

Il Consiglio dei Ministri dell'O.E.C.E. ha concluso la sua sessione su una nota ottimistica: l'organizzazione sarà salvata. Per dirla come il Ministro Pella, che ha ricevuto stasera i giornalisti italiani prima di partire per Roma, essa «riprende quota» perchè si è riusciti a restituirle le sue funzioni che consistono nel coordinare la cooperazione economica europea. Il N.A.T.O., nel quale si vedeva un temibile concorrente, sarà invece un collaboratore. Ognuno dei due organismi avrà il suo compito preciso: il N.A.T.O. quello economico-militare, l'O.E.C.E., che copre una zona più vasta, quello economico-politico. Gli Stati Uniti sono d'accordo.

Quattro importanti problemi deve dunque risolvere l'O.E.C.E. nei prossimi mesi: aumento della produzione europea, mantenimento della stabilità finanziaria dei vari Paesi, difesa dell'Unione europea dei pagamenti, liberalizzazione degli scambi per giungere alla creazione di un mercato unico.

Per quanto riguarda l'aumento della produzione, il Consiglio ha adottato un programma quinquennale da applicarsi entro il '56. Esso dovrebbe permettere all'Europa di fare a meno del carbone americano dal '54 in poi, di portare la produzione dell'elettricità da 250 miliardi di Kwh. nel '51 a 350 miliardi nel '56, l'acciaio grezzo da 56 a 70 milioni di tonnellate e l'agricoltura a un livello del 17 per cento superiore all'attuale.

Le restrizioni al libero movimento dei lavoratori dovranno inoltre essere tolte. Quest'ultima decisione è stata presa anche altre volte, ma non è stata mai attuata perchè i Sindacati operai si sono sempre opposti all'ingresso di stranieri per proteggere i propri lavoratori nazionali.

L'aumento della produzione presuppone tuttavia l'aumento degli sbocchi e viene previsto che Stati Uniti e Canadà, i quali vantano già verso l'Europa un credito di circa mille milioni di dollari, acquistino in Europa un maggior quantitativo di merci, mentre l'Europa dovrà limitare le importazioni all'America fino all'equilibrio della bilancia.

Per la stabilità finanziaria verrà fatto uno sforzo particolare. Su proposta della delegazione belga sarà costituito un corpo di esperti incaricato di esaminare la politica finanziaria ed economica di tutti i paesi compresi gli Stati Uniti e il Canadà nonchè il suo orientamento. Il ministro Pella aveva precisato che l'Italia non si vuole più trovare dinnanzi a una situazione come quella creata dalla improvvisa chiusura delle frontiere decisa da Londra e da Parigi. Bisogna avere la garanzia che nessuno possa tracciare gli accordi stabiliti quando il rispetto di essi lede i suoi interessi.

L'unione dei pagamenti dovrà essere mantenuta perchè il suo bilancio è positivo nonostante gli inconvenienti che si sono manifestati.

In proposito il comitato presieduto dall'italiano Guido Carli riprenderà in esame il problema e presenterà proposte concrete entro il 30 aprile. La liberalizzazione degli scambi e la creazione di un mercato economico europeo è l'obbiettivo finale dell'OECE. A ciò l'Italia è estremamente favorevole e quindi eviterà di ridurre le importazioni provenienti da paesi che limitano le loro. Niente rappresaglie. Tanto più che abbiamo una discreta disponibilità di dollari e di oro e possiamo acquistare senza difficoltà all'estero.

Nelle riunioni di questi giorni i ministri hanno preconizzato la creazione di un comitato che garantisca la preminenza della politica liberale negli scambi intereuropei, avendo per base una lista comune di prodotti in via di elaborazione. Per essere chiari ricorderemo che venne già stabilita la liberalizzazione degli scambi nella misura del 75 %, ma questa percentuale solo Italia e Svizzera hanno scrupolosamente rispettato. Ora bisognerà che questo 75 per cento comprenda tutti i prodotti contemplati nella lista comune. Insomma i paesi non hanno più libertà assoluta di comprendere nella liberalizzazione degli scambi prodotti di loro esclusiva scelta, ma si devono includere anche prodotti scelti in comune e il 75 per cento diventa così un minimo.

E' questa una vittoria del consumatore che vedrà certi prodotti esteri entrare liberamente nel proprio paese e fare concorrenza ai prodotti nazionali.

Per l'Italia è particolarmente interessante il fatto che tutto il settore tessile è stato liberalizzato. E' così che si spera di creare alla fine un mercato unico, elemento fondamentale di un'Europa federale verso cui convergono le varie iniziative, come la comunità carbone acciaio, comunità di difesa, comunità agricola e altre di cui si comincia a parlare. **l. m.**

Per ordine dei sindacati

I minatori inglesi invitati ad accettare gli italiani

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 29 marzo.**

I dirigenti del Sindacato minatori della zona dello Yorkshire (la zona dove 31 minatori italiani sono stati sospesi dal lavoro perchè i minatori inglesi hanno dichiarato di non voler lavorare con loro) hanno invitato i loro iscritti a desistere da questo atteggiamento e ad «accettare gli italiani e lavorare con loro come buoni compagni di Sindacato». Questo invito è stato accompagnato anche da una minaccia di azione disciplinare, in quanto «non esistono ragioni per opporsi agl'italiani come compagni di lavoro».

Il console italiano a Liverpool, Roberto Cerchione, si era recato alcuni giorni fa nella zona per informarsi della situazione su ordine dell'ambasciatore italiano Manlio Brosio. Subito dopo — e indipendentemente — i dirigenti sindacali locali tennero una riunione coi dirigenti dell'Ente carbone e giunsero alla conclusione che tutte le lamentele presentate dai minatori inglesi sono senza fondamento e i loro pretesti ingiustificati. Al termine della riunione fu dichiarato perciò che «gli italiani hanno diritto ad essere impiegati nella miniera e si sono dimostrati buoni lavoratori. Sarà indetta una riunione di tutti i minatori e verrà annunciata la decisione del Sindacato».

Questa difesa dei 31 minatori italiani, vittime innocenti degli umori di una zona mineraria dal temperamento particolarmente duro, era dovuta e può servire come soddisfazione morale. Ma non v'è ragione di sperare troppo in un capovolgimento della situazione. Per quanto l'atmosfera si sia molto rasserenata, il rappresentante sindacale di miniera ha già detto chiaramente che i suoi uomini sono «irremovibili» nel loro atteggiamento ingiustificato. Non bisogna però drammatizzare. Il caso è isolato e si hanno numerosi esempi di minatori italiani perfettamente soddisfatti, che lavorano in completa armonia con i minatori inglesi in varie altre regioni e anche in altre miniere nello stesso Yorkshire.

L'ambasciatore italiano Manlio Brosio si è oggi recato a visitare la scuola degli allievi minatori italiani a Maltby, vicino a Doncaster. **r. a.**

Diplomatici americani feriti in un incidente

Roma, 29 marzo.

Per aver urtato con la propria macchina contro un albero, due diplomatici americani, Schumaker, cancelliere della ambasciata U.S.A. a Roma, e Ames Servia segretario della stessa, sono rimasti seriamente feriti sulla via Appia.

IL FATTO NUOVO AL PROCESSO DI BOLOGNA

La denuncia contro il Ricciardi presentata dalla Parte Civile

I corpi del reato portati in aula suscitano viva emozione - L'ergastolana esitante ed evasiva nel riconoscimento - Respinta l'istanza per il rinvio del dibattimento

(Nostro servizio speciale) **Bologna, 29 marzo.**

Delitto che va, delitto che viene. Stamane mentre Giuseppe Pappalardo e Luigi Roncisvalle andavano dal Procuratore della Repubblica con la nuova denuncia contro Ricciardi e la Fort, dal fondo della galleria gli è venuto incontro un uomo con un sacco in ispalla, i corpi del reato. Questa galleria, sulla quale si aprono gli uffici della Procura, è la stessa che Elisa Bonaparte, principessa Baciocchi, attraversava per entrare nella sala di ballo e di musica dove ora si giudica Rina Fort. Alla vista del sacco, il fratello e il cognato di Franca Pappalardo si sono fermati un attimo, cupi e impenetrabili come due giustizieri, poi sono entrati decisi nell'ufficio del magistrato. Rapina, minaccia, violenza privata, maltrattamenti, violazione di domicilio aggravata e soprattutto concorso di Ricciardi nei più gravi dei reati commessi dalla Fort: «Una denuncia di sette fogli, signor presidente», si è levato a dire in aula il vecchio Roncisvalle, con una sfumatura di orgoglio nella voce. Per quante denunce scriveranno gli uomini di legge nelle loro carte bollate, saranno sempre poche agli occhi del Pappalardo, dei parenti e dei compari di Catania, i quali odiano Ricciardi più della Fort, la «camorria» e la «falseria» di lui ancora più che la furia sanguinaria di lei.



L'avv. Sarno con in mano la scarpa di Ricciardi. (Telef.)

Quando è finito l'andirivieni per questa denuncia e Pappalardo e Roncisvalle tornano a sedersi accanto alla sedia vuota di Ricciardi, entra nell'aula l'uomo dal sacco. E' l'ultima emozione del processo, la strage più feroce del nostro dopoguerra compendiata in un pesante «collo» di tela juta legato con lo spago, che da sei anni viaggia da un ufficio all'altro come il sacco di un ignoto emigrante morto in mare. A uno a uno, prima di posarli sopra un tavolino, il presidente solleva i corpi del reato e li mostra a Caterina Fort che si avvicina alle sbarre della gabbia, il solito viso pallido e chiuso, la solita flebile voce che aveva i primi giorni, prima della grande scenata. E' un inventario lungo e squallido, da bottega di rigattiere: il pastrano e le scarpe macchiate di sangue, la borsetta di cuoio giallo, larga e volgare, che la Fort portava la sera del delitto. Ecco la sbarra con cui furono uccisi Franca Pappalardo e i suoi tre bambini: è una leva di ferro lunga e pesante, di quelle che si usano per schiodare le casse.

«L'avete mai vista?» chiede il presidente. «L'ho vista quando me l'hanno mostrata in carcere. Prima, no», risponde la Fort e china la testa. «E' questa la sbarra di quella sera? Lo escludete?» insiste il magistrato impugnandola con evidente disagio. «Non lo so». «Nel giudizio di primo grado l'imputata disse di no», interviene l'avv. Marsico. «Già, ma qui — conclude il presidente — dice che non sa» e detta la risposta al cancelliere. Passano le scarpe dalla suola grossissima, le scarpe «carro armato» di Ricciardi che furono trovate insanguinate: «Io non le ho messe», dice la Fort (un piccolo esperimento, se le scarpe di lei possano stare dentro a quelle di lui, riesce, «dà esito positivo» ed è verbalizzato). Una bottiglia di vetro grosso («Io ne avevo a casa una come questa e ci tenevo l'ammoniaca per smacchiare»), un paio di forbici, una sottana nera e altri oggetti: un fazzoletto, un asciugamano, un cuscino, due lenzuola ricamate con le iniziali F. P., Franca Pappalardo, riconosciuti dal fratello.

La Fort esce dalla gabbia e mentre ammette con certezza che la gonna nera è sua, si mostra esitante ed evasiva dinanzi agli altri corpi di reato. Sono i più compromettenti quelli macchiati di sangue. Quando l'uomo del sacco scioglie e poi ripiega accuratamente come una brava massaia i lenzuoli della povera Pappalardo, si vedono alcune chiazze scure. Il mormorio del pubblico ricorda a tutti e alla Fort per prima di chi fu quel sangue. L'uomo insacca ogni cosa alla rinfusa come un monatto ed esce dall'aula, il dibattimento sarebbe chiuso ma c'è il fatto nuovo: la denuncia contro Ricciardi e la Fort che Pappalardo e Roncisvalle comunicano alla Corte con brevi parole. «Noi dobbiamo avere un quadro completo delle responsabilità dell'imputata» afferma l'avv. Marchesini. Le telefonate di Rina Fort alla Pappalardo prima del delitto, telegrammi convenzionali scambiati fra Milano e Prato, la violazione del domicilio altrui, tutto, secondo il difensore della parte civile Pappalardo, conferma che Caterina Fort agì per mandato di Pippo Ricciardi. L'avere essa ecceduto da tale mandato non diminuisce la responsabilità penale, non annulla la chiamata di correo da applicarsi al suo ex-amante per i reati elencati nella denuncia di oggi. L'avv. Marchesini termina chiedendo il rinvio della causa in seguito alla denuncia.

«Un processo lampo sarebbe un grave errore. Lasciate — egli conclude tra gli applausi — che si faccia luce piena perchè c'è ancora qualcosa che lo ha impedito». Alla istanza della parte civile si oppongono il difensore di Ricciardi avvocato Sarno e il Procuratore Generale Pace sia pure con un diverso argomentare e la Corte fa sua la tesi del rappresentante della pubblica accusa, rinviando a lunedì il processo. La nuova denuncia seguirà la sua sorte fuori dell'aula bolognese e il secondo processo alla Fort non verrà perciò interrotto nè influenzato dal terzo tanto auspicato dai nemicissimi parenti di Ricciardi. **g. v.**

Aggredito nel Pisano per rancori politici

Pisa, 29 marzo.

A Colonnata, frazione di Avenza, ieri sera circa le 22,30, il 31enne Carlo Biggi e la di lui moglie, Franca Casini, 24enne, percorrevano una strada del paese quando in un punto in cui la via è avvolta nella semioscurità si vedevano parare dinanzi un individuo armato di rivoltella. Alle grida della donna, l'aggressore rispondeva intimando il silenzio; quindi, spianata la pistola contro il Biggi, gli scaricava tre proiettili, dandosi quindi alla fuga.

Il poveretto, che aveva riportato ferite assai gravi, si accasciava al suolo. La Franca Casini, terrorizzata, invocava disperatamente al soccorso. Alcune persone provvedevano a far trasportare il ferito all'ospedale, mentre i carabinieri iniziavano le indagini del caso. E' stato possibile identificare il feritore del Biggi, nella persona del Giuseppe Guadagni fu Venanzio, di anni 46, che si è dato alla latitanza e che è attivamente ricercato.

I motivi determinanti il sanguinoso fatto, pare debbano ricercarsi in vecchi rancori di carattere politico: il Guadagni, infatti, ex-ufficiale delle «brigate nere» e tuttora acceso fascista, sembra avesse più di una volta minacciato il Biggi, ex-partigiano e segretario della sezione del P.C.I. di Colonnata.

Riprendono le indagini per l'assassinio di Aosta

Aosta, 29 marzo.

Il misterioso omicidio del commerciante torinese Leonardo Perugini, rinvenuto com'è noto il 24 gennaio scorso sul greto della Dora in regione Chamberlet orribilmente sfigurato da colpi di arma da taglio è ritornato alla ribalta.

Giovedì scorso alla periferia di Aosta, nei pressi della chiesetta di San Rocco un muratore rinveniva nascosta tra i mattoni una valigetta del tipo usato per i grammofoni portatili, contenente due paia di calzoni, alcune camicie e un documento rilasciato dal Comune di Torino intestato al Perugini. Nei pressi, sotto alcune pietre, erano i pantaloni insanguinati del poveretto, il quale, com'è noto, era stato ritrovato seminudo. Impressionato, il muratore avvertiva la polizia.

Si è accertato pure, nel corso delle indagini, che il Perugini era stato ospite per una notte di certo Guglielmo Sedran, cuoco presso un noto ristorante cittadino, abitante alle case I.N.A. in via Garibaldi, non molto distante dal luogo ove sono stati rinvenuti i pantaloni e la valigetta del Perugini. In sua compagnia era un individuo di bassa statura di circa 35 anni vestito dimessamente: costui parlava con pronuncia spiccatamente meridionale. Avevano dormito presso il Sedran una sola notte. Questi ha dichiarato che l'individuo che accompagnava il Perugini era un tipo abbastanza sospetto, per cui egli aveva rifiutato di dare ospitalità ai due nei giorni seguenti.

Tre volte tenta il suicidio e non riesce a morire

Padova, 29 marzo.

L'operaio Rodolfo Donà di 53 anni, sofferente da parecchi mesi di dolori artritici e di insonnia, ieri sera tentava di finirla con la vita ingerendo numerose pastiglie di un sonnifero. Poichè la morte tardava a giungere, cercava di sollecitarla in altro modo: si portava cioè nella cucina e, chiuse accuratamente le finestre e la porta, tagliava il tubo del gas; ma poichè il gas tardava a dare l'effetto desiderato, il Donà si sparava un colpo di pistola alla regione frontale destra. Accorsi i familiari, si è provveduto al trasporto del poveretto all'ospedale. Le sue condizioni, nonostante il triplice tentativo di suicidio, non apparivano gravi avendo la pallottola colpito di striscio senza ledere organi vitali. Tuttavia i sanitari mantengono riservata la prognosi.

SUI LIMITI DI UN'ORRENDA FOLLIA

I neonati soppressi e serbati nell'armadio

L'assassina è esile, biondiccia, di carattere gentile - Ma un delitto simile neppur Poe l'avrebbe immaginato - L'amante accusato dalla sorella - Si cerca la levatrice

Roma, 29 marzo.

«E' incredibile che sia stata la signorina» ripete la gente di Villalba. Villalba è una frazione di Tivoli, poco lungi dall'aeroporto di Guidonia: un polveroso paese di mezza collina, con alberi d'acacia lungo la via maestra. Sulla piazza principale, dinanzi all'edificio bianco che ospita la caserma dei Carabinieri, staziona una folla irrequieta. Aldilà della soglia, nella camera di sicurezza, Liliana Biagi ed il suo amante, timorosi del linciaggio, reclamano il «trasferimento» a Roma. Un cordone compatto di militi fa buona guardia: il «trasferimento» non è previsto che a tarda notte o all'aurora.

L'amante sapeva?

Anche l'amante di Liliana Biagi, l'assicuratore 45enne Alessandro D'Alessandro, verrà denunciato per correità. Ha negato senza contraddirsi, sostenuto dalla donna; ha ripetuto che l'unica «maternità» di Liliana di cui fosse a conoscenza fu la prima, quella che dette la vita al piccolo Claudio. Il resto, la mostruosa catena dei tre delitti, l'ha ignorata fino a ieri. Ma proprio da una sorella dell'uomo, che nutre verso di lui motivi di rancore o, chissà, senso doloroso della giustizia, è venuta una denuncia precisa: il D'Alessandro sapeva.



Liliana Biagi (Telefoto)

Col suo aiuto Liliana ha potuto ricorrere alle prestazioni di una levatrice, e murarsi nel suo segreto impassibile. Quel che l'uomo e la levatrice non sospettavano era che la Biagi, una volta soppressi i neonati, li conservasse nell'armadio, lasciando che si putrefacessero e poi, col passare degli anni, si mummificassero. Una cosa simile, a pensarci bene, è persino difficile scriverla: nessun poeta maledetto, neppure lo sfrenato Poe di «King Pest» ha potuto immaginarla. Questa Liliana Biagi, appassita «signorina» trentasettenne, si è davvero ispirata al de- [illegible]

Ma guarda come sono «bionde e subdole», per dirla con Bernanos, le incarnazioni del demonio. Liliana Biagi, stenodattilografa presso una delle più serie, antiche ditte romane di ferramenta, è una creatura bruttina, esile, biondiccia, straordinariamente poco vistosa. Il principale l'ha definita «ottima lavoratrice», i colleghi han detto d'aver sempre apprezzato il suo carattere chiuso e gentile. Nessuno, o quasi nessuno, sapeva della relazione di lei col D'Alessandro; il D'Alessandro, rispettabilissimo ragioniere con le unghie dei diti mignoli lunghe e affilate come si conviene agli uomini della sua casta. La avrebbe, del resto, sposata se non avesse, ahi lui, già contratto regolare matrimonio. La lealtà dell'uomo verso Liliana è stata provata dal fatto che ha voluto legittimare il figlio nato da questa relazione tre anni e mezzo or sono.

«Ho agito come ho agito, per l'onore della mia famiglia», ha replicato Liliana Biagi ai carabinieri. Lealtà, rispettabilità, onore, stanno come grottesche pietre miliari in questa nera vicenda. Liliana è di buona famiglia calabrese: lo zio fu ministro di Mussolini; i genitori parlarono di «profanazione del focolare domestico» quando i rapporti di Liliana con l'uomo sposato divennero palesi. La zitella, cui fino ad allora si era rimproverato di «non aver saputo trovare marito», fu cacciata di casa. Dignitosamente partorì in un ospizio il suo primo bambino. Aveva perso l'impiego, non le fu facile trovarne un altro. Quando lo trovò, si trasferì nella casetta di Villalba, a tre quarti d'ora d'autobus dal centro di Roma.

Una casetta linda

E' sufficientemente atroce, per la forza dei contrasti, pensare a come sia linda e mite, almeno vista di fuori, questa umile casa. Una Madonnina robbiana sormonta l'architrave dell'ingresso; la infiora un pergolato di glicine: «La signorina è tanto brava», dicevano tutti a Villalba. Poi, all'improvviso, ieri, quel grido della piccola serva, cui la porta della camera da letto era stata preclusa, come per un monito di fiaba. Varcata la soglia, la ragazza immaginò forse di trovare qualcosa di misteriosamente bello («ero emozionata e felice perchè la signorina aveva dimenticato le chiavi»); ma dall'armadio nel fondo usciva un fetore innominabile.

La resistenza di Liliana Biagi, che i carabinieri di Villalba hanno prelevato nel suo ufficio, è durata poco. A parte la riserva cocciuta sull'innocenza dell'amico («Gli facevo credere di soffrire di fegato quando la gravidanza si inoltrava»), la donna ha confessato con una sorta di ebrezza, fatta di compiacimento piuttosto che di liberazione. Ed ha fornito i «particolari» raccapriccianti della sua tecnica.

Adesso, dopo una pausa stupefatta, la giustizia è in moto. Denunciato l'amante si ricerca la levatrice e si vuole far luce su certi strani ricatti ai quali la donna sostiene di aver dovuto sottostare. Claudio è stato accolto in un istituto di suore. A Roma non si parla che della belva di Tivoli. Pesa su tutti questa immensa rivelazione del male; il mito greco non esprime orrori simili: «Chi può resistere al tenero fiato dei figli?» urlava, dilaniandosi, la stessa maga Medea; ma, forse, Liliana Biagi è una povera folle: dobbiamo sperare che sia così. **c. l.**

Tenta sgozzare il marito con un colpo di rasoio

Bergamo, 29 marzo.

Nel pomeriggio di oggi un grave fatto di sangue ha messo a soqquadro uno dei quartieri più centrali e popolati della nostra città. Tale Carolina Lazzari di anni 41 ha repentinamente assalito il marito, il 45enne Gerolamo Paris, vibrandogli un tremendo colpo di rasoio alla gola, che gli recideva parzialmente la carotide. Il disgraziato, grondante sangue, si affacciava alla finestra invocando aiuto e, subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale, dove era operato d'urgenza. Egli versa tuttora in pericolo di vita. La Lazzari è stata arrestata. Pare che nei suoi precedenti figurino altri fatti del genere e che ella sia affetta da una almeno parziale infermità mentale.

Peculato e concussione a carico del prof. Valsesia

Irregolarità e abusi dell'ex-provveditore di Cuneo - L'istruttoria è stata aperta su iniziativa del Procuratore della Repubblica

(Dal nostro inviato speciale) **Cuneo, 29 marzo.**

Più che mai a Cuneo si parla del prof. Giuseppe Valsesia, ora che il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore non ha potuto essere eseguito per la fuga dell'interessato.

Da anni si parlava di lui, da quando cioè, nominato a Cuneo provveditore agli studi nel maggio '46, il prof. Valsesia aveva dato origine a varie lamentele. Si parlava di attività affaristica, per aver venduto a proprio profitto, negli uffici del provveditorato, notevoli quantitativi di stoffe e di scarpe; si parlava di insegnanti che avevano dovuto sborsargli delle somme, pari a svariate mensilità di stipendio, per ottenere una cattedra; si parlava di incarichi d'insegnamento artificiosamente retrodatati allo scopo di appropriarsi della differenza di stipendio fra la data effettiva e quella apparente. Si parlava anche di fondi raccolti per la solidarietà invernale che avevano avuto altra destinazione; di insegnanti arbitrariamente assegnati a una sede a svantaggio di altri più favoriti dalla graduatoria di merito; di sfacciate pressioni per far promuovere alunni che meritavano invece di esser bocciati. Si citavano episodi del genere: una insegnante da lui accusata d'aver spettegolato sul suo conto, e invitata a pagare una penale di trentamila lire alla Cassa degli orfani dei maestri, somma però non pervenuta alla Cassa.

Erano false queste voci? Erano vere? Una precisa segnalazione giunse al Ministero della P. I., il quale nel settembre '50 ordinò una ispezione. Essa fu seguita, in data 15 settembre, dal trasferimento telegrafico del prof. Valsesia da Cuneo a Grosseto.

Ma il trasferimento non servì a sopire le lamentele. Alla fine di quello stesso mese un volantino fu largamente diffuso in tutta la provincia. In esso si elencavano le pretese malefatte del prof. Valsesia, e si invitavano le autorità a occuparsi del caso. Era la voce pubblica che accusava esplicitamente, nessuna denunzia era stata presentata. Il Procuratore della Repubblica, come cittadino e come magistrato, non poteva ignorare quella voce. Raccolse l'accusa, e di propria iniziativa aprì un procedimento istruttorio. Per far cessare le accuse, se risultavano calunniose; o perchè un colpevole non rimanesse impunito. E' risultata vera questa seconda ipotesi.

Dopo circa un anno e mezzo di istruttoria, nel corso della quale diecine d'interessati sono stati ascoltati, a carico del Valsesia — che nel frattempo era stato sospeso dalle funzioni di provveditore agli studi di Grosseto — sono stati riscontrati gli estremi del peculato e della concussione. Da qui, il mandato di cattura emesso all'inizio di marzo. Purtroppo quando gli agenti incaricati di eseguirlo si presentarono al suo domicilio di Alessandria, egli non era in casa. E da allora non vi ha più fatto ritorno, sottraendosi a ogni ricerca. Il che va a suo danno, perchè oltre a confermare la fondatezza delle accuse, impedisce al giudice istruttore di vagliare le ragioni che egli potrebbe portare a sua discolpa.

Non bisogna comunque ignorare una corrente di simpatizzanti, per i quali il prof. Valsesia più che colpevole d'irregolarità sarebbe vittima d'una sua esuberante generosità. Secondo tale versione, infatti, le somme da lui sottratte ad alcuni insegnanti, sarebbero state elargite a favore di insegnanti bisognosi. Un sistema di beneficenza sulla cui validità spetta al magistrato pronunziarsi. **g. f.**

ULTIME NOTIZIE

UN DISCORSO DEL PRESIDENTE

Truman non dichiara le sue intenzioni elettorali

La candidatura di Eisenhower guadagna terreno - Nessun commento alle reazioni jugoslave sulla questione di Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 marzo.

Truman continua a mantenere il più assoluto silenzio sulle sue intenzioni elettorali. Nel discorso che ha pronunciato questa sera al pranzo del partito democratico il Presidente non ha dato la più piccola indicazione sui suoi piani, ed invece, in tono ironico e spesso sarcastico, ha compianto il partito repubblicano per nutrire speranze che vanno troppo al di là delle sue possibilità.

L'elettorato americano, ha detto Truman, è ormai troppo smaliziato per ignorare che, se vincessero gli strateghi repubblicani, le conquiste sociali e civili garantite in vent'anni dal partito democratico sarebbero annullate. E quanto alla politica estera nessuno può sapere cosa i repubblicani intendano difendere e cosa condannare; ognuno dei [redacted] rappresentanti parla un linguaggio diverso. Il popolo americano invece sta facendo enormi sacrifici per la propria sicurezza e non vorrà certo, secondo il Presidente, metterli a repentaglio con l'affidarsi ad uomini che non sono ancora d'accordo se fare una politica di semisolazionismo o di internazionalismo.

Anche senza l'incertezza perdurante sulle intenzioni del Presidente, però, è indubbio che la candidatura di Eisenhower attrae sempre più il favore dei 15 milioni e mezzo di indipendenti e che per di più gli elettori americani non intendono votare secondo le linee di partito. Le primarie del primo aprile del Wisconsin ove non figura il nome di Eisenhower e dove non è per legge possibile aggiungere alla lista ufficiale il nome di candidati non ufficiali si preannunciano come una indiretta vittoria per Eisenhower.

Infatti il candidato repubblicano che si oppone a Taft, il governatore della California Warren, è apertamente impegnato ad attribuire i suoi voti al generale se la convenzione del mese di luglio mostrasse di pendere in suo favore. E' vero che le forze pro Taft si dicono sicure di riguadagnare nelle primarie del Wisconsin il terreno perduto in quelle del New Hampshire e del Minnesota, ma le previsioni più attendibili sono in favore di una nuova sebbene indiretta affermazione delle forze pro «Ike».

Il governatore Warren è un formidabile ostacolo, per Taft. Egli ha serie possibilità di attrarre grosse quantità di voti per i suoi meriti personali ed esse aumentano considerevolmente da quando, giorni fa, si è dichiarato per Eisenhower. Se quindi il generale otterrà un altro trionfo, il declino del partito democratico si accentuerà e può essere quindi che Truman debba rimpiangere le ironie ed i sarcasmi di questa sera sulla incapacità dei repubblicani di conquistare il favore ed il voto delle masse americane.

La reazione jugoslava all'annunzio della conferenza di Londra sembra qui minore di quella prevista e forse perciò vi è la tendenza ad attribuirle un «possibile» carattere costruttivo. Ufficialmente, le autorità americane rifiutano ogni commento affermando che mancano ancora gli elementi per un giudizio sul possibile atteggiamento jugoslavo come pure per sapere se l'agenda della conferenza sarà limitata alla sola e pericolosa questione della partecipazione italiana all'amministrazione della zona «A» oppure comprenderà, come sperano quanti sinceramente desiderano che le relazioni italo-alleate ed italo-jugoslave siano messe in chiaro una volta per sempre, anche l'intero problema del destino finale del Territorio Libero e dei rapporti con la Jugoslavia.

Si ammette senz'altro, negli ambienti diplomatici interessati, che nei prossimi giorni le evoluzioni della politica americana ed inglese dovranno essere assai attentamente sorvegliate per scoprire in tempo se la conferenza condurrà — per debolezza italiana o per manovra degli ambienti projugoslavi nei paesi alleati — a null'altro che ad un espediente elettorale che perpetuerebbe le illusioni e gli equivoci già creati dalla dichiarazione del 20 marzo.

Con ancor maggiore attenzione si dice qui, devono essere seguite le intenzioni della diplomazia italiana. Negli ambienti politici americani si dice infatti quest'oggi che le due potenze anglosassoni hanno offerto all'Italia la possibilità di discutere l'intera questione di Trieste ad un livello altissimo, ma che non si deve pretendere che esse siano più realiste del re e la impostino in modo e con intenzioni risolutive, cosa che potrebbe mettere a dura prova le loro già poco definite e difficili relazioni colla Jugoslavia. Dipenderà quindi, si afferma, dalle intenzioni e, si aggiunge privatamente, dalla fermezza e dalla ragionevolezza del Governo italiano non limitare la conferenza alla trattazione di questioni «provinciali».

Negli ambienti del Dipartimento di Stato si ignora anche se il Governo italiano si farà rappresentare alla conferenza di Londra da un uomo politico di primo piano che rappresenti veramente il popolo italiano oppure da un semplice funzionario anche se di grado elevato. Ciò che qui si desidererebbe è che tutte le frazioni dell'elettorato italiano si sentano davvero rappresentate a Londra per evitare che nelle lotte fra partiti la questione abbia dannose ripercussioni sulla imminente campagna elettorale. Per la quale un detto che qui si nutrono serie apprensioni per il timore che il fronte anticomunista non sappia controbilanciare l'unità e la compattezza di quella comunista. E' indubbio inoltre che i Governi angloamericani saranno più favorevoli alle tesi del delegato italiano alla conferenza se egli potrà dimostrare di rappresentare un paese che, in paragone colla comunista [redacted] antimoscovita Jugoslavia, assume un posto preciso nello schieramento anticomunista dell'Occidente.

g. t.



Roma 29. - L'on. De Nicola è stato ospite stamane dei giornalisti esteri accreditati a Roma. Il Presidente del Senato si è intrattenuto cordialmente ed ha risposto a tutti i quesiti che gli sono stati posti. Prima di lasciare il Circolo della stampa estera egli ha firmato il libro dei visitatori illustri. (Telefoto)

IL PACCO ESPLOSIVO PER ADENAUER

Si cerca l'attentatore in Austria e in Italia

Episodi quasi comici nella caccia al "biondino„

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 marzo.

Domani a Monaco di Baviera si svolgono le elezioni comunali. Questo è forse il motivo per cui la polizia bavarese vuole dare l'impressione di non essere restata a mani vuote nella caccia ai dinamitardi che, inviando un pacco esplosivo al Cancelliere Adenauer, hanno provocato la morte di un esperto pirotecnico incaricato di aprire il pacchetto, e, non essendo riuscita a trovare il colpevole, pur avendo fermato oltre duecento persone, ha lanciato un appello alla radio per invitare la popolazione a dare la caccia a un italiano indicato come presunto attentatore. Ciò è avvenuto con una certa leggerezza; e è probabile che il signor Mario Mirelli (come si chiamerebbe l'indiziato) non esista addirittura. Certo è che egli è ignoto alle nostre autorità consolari e diplomatiche; e sembra che nessun italiano di tale nome abbia varcato la frontiera nelle ultime settimane.

Del resto i due ragazzi a cui lo sconosciuto affidò per strada il pacco esplosivo hanno sempre affermato che l'attentatore parlava un perfetto tedesco senza la minima inflessione dialettale e senza accento straniero; come potrebbe trattarsi di un italiano? E poi i connotati dell'attentatore (biondo con occhi cerulei e lunghe basette) sembrano corrispondere più ai caratteri somatici tipici di un tedesco che a quelli di un italiano e specialmente di un romano. Il Mirelli sarebbe infatti nato a Roma il 19 novembre 1920.

E' vero che sull'indirizzo segnato sul pacco vi erano due errori di ortografia, ma questi sono così grossolani da far pensare che siano stati fatti deliberatamente per sviare le indagini della polizia. Non si può quindi escludere che l'attentatore abbia dato un falso nome nella pensione dove aveva preso alloggio e che abbia adottato un nome straniero nell'intenzione di mettere i poliziotti su falsa pista. Ma anche la padrona della pensione ha affermato che egli parlava in ottimo tedesco e che non aveva l'accento straniero.

In ogni caso il Mirelli o la persona che si è fatta chiamare Mirelli non ha fatto ritorno alla pensione dove aveva preso alloggio e dove ha lasciato il suo bagaglio che è stato sequestrato dalla polizia. Anche l'Interpol — la polizia internazionale — sta seguendo le tracce del presunto attentatore in Austria e in Italia perchè si teme che l'attentato possa essere opera di un gruppo politico di estrema destra con ramificazioni in diversi Paesi europei.

Intanto oggi a Monaco c'è stata la caccia al «biondino» che ha provocato alcuni divertenti episodi. Così quando un giovanotto biondo ha chiesto ad un barbiere di tagliargli le basette, il barbiere si è affrettato a telefonare alla polizia che ha sorpreso il giovane colle guancie insaponate. «Perchè ti fai tagliare le basette?», gli è stato chiesto. E dopo aver detto in un primo momento di obbedire al desiderio della fidanzata, il giovanotto ha ammesso che aveva paura di poter essere sospettato a causa delle basette, anche se non aveva nulla a che fare coll'attentatore. Più drammatica è stata l'avventura di un altro giovane che per scherzo ha detto in una birreria di essere stato lui ad inviare il pacco esplosivo; e che ha poi dovuto trascorrere molte ore in guardina prima di convincere i poliziotti della sua innocenza.

Un altro episodio comico di questa tragica vicenda — non va dimenticato che nello spazio di tre mesi questo è il terzo pacco esplosivo e che gli attentati hanno provocato la morte di tre persone — è la concorrenza fra la polizia bavarese e gli ispettori federali inviati dal Governo. Si sono verificati alcuni episodi che ricordano la classica rivalità nei romanzi gialli fra gli ispettori della polizia e l'investigatore privato dal fiuto infallibile.

e. a.

Manifestazione a Roma per Trieste e l'Istria

Roma, 29 marzo.

La giornata di oggi si può dire che Roma l'abbia dedicata interamente a Trieste. Stamani tutti i lavoratori della capitale hanno infatti sospeso il loro lavoro per dieci minuti, dalle 11 alle 11,10, in segno di protesta contro l'occupazione della città di S. Giusto. La sospensione, che si è svolta nel massimo ordine, era stata promossa dalla Camera del Lavoro ed ha compreso pure i servizi pubblici. Anche i tram quindi si sono fermati per la durata dello sciopero. Numerosi studenti, nonostante il comunicato del ministero della P. I. diramato l'altro giorno, hanno disertato le aule per recarsi a gruppi isolati per le vie del centro.

Nel pomeriggio, alle 17, si è tenuta a piazza del Popolo una grande manifestazione patriottica, cui hanno partecipato circa diecimila persone, promossa dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci per riaffermare la necessità di un ritorno all'Italia di Trieste e di tutta l'Istria. Terminati i discorsi, i partecipanti al comizio si sono diretti, con le bandiere in testa, verso corso Umberto per sfilare in corteo per il centro della città.

Il corso era stato però precedentemente sbarrato da alcune jeeps della polizia, che in gran numero sorvegliava lo svolgersi della manifestazione. Quando le prime file del corteo si sono arrestate dinanzi agli agenti, si è avuta la sensazione che stessero per nascere degli incidenti. La folla, infatti, ha ripreso subito la marcia filtrando ugualmente attraverso il duplice schieramento di agenti e di automezzi. Nonostante ciò si è lasciato che il corteo proseguisse in buon ordine fino a piazza Venezia, dove si è sciolto dopo aver sostato per alcuni minuti in raccoglimento dinanzi alla tomba del milite ignoto.

La Galleria degli Uffizi restaurata s'inaugura oggi

Firenze, 29 marzo.

Domani, alle 11,45, sarà inaugurato il terzo corridoio, le sale annesse, e una parte del primo corridoio della Galleria degli Uffizi, dopo i lavori di restauro dei danni della guerra, e sono state esposte e ordinate con nuovi criteri le opere dei più celebri artisti.

liam Holohan durante la seconda guerra mondiale, attende con calma di essere arrestato.

Il vice-console italiano a Pittsburgh, Charles Notari, ha dichiarato di attendere dal Ministero della Giustizia di Roma, entro breve tempo, l'incarico di presentare al Tribunale federale un'istanza per l'arresto Icardi.

Carl Lo Dolce, accusato assieme al trentunenne Icardi di aver ucciso Holohan, è già stato associato ieri alle carceri di Buffalo.

5 condannati a morte graziati dal Re di Grecia

Atene, 29 marzo.

Si annuncia ufficialmente che re Paolo di Grecia ha accordato la grazia a cinque degli otto comunisti condannati a morte: Demetre Batsis, Charalambos Touliatos, Miltiades Bisbianos, Philaretos Lazarides ed Helli Joannides. Gli altri tre — Nicolas Beloyannis, Elie Arghiriades e Nicolas Calcoumenos — saranno giustiziati.

Aldo Icardi in attesa di essere arrestato

Pittsburgh, 29 marzo.

Aldo Icardi, l'ex-tenente dell'O.S.S. accusato dal Governo italiano di aver organizzato l'assassinio del maggiore Wil-

L'alternativa del PRI per le alleanze elettorali

Accordo con la d.c. ed i monarchici senza l'appoggio degli altri due partiti minori? - Voci di ripercussioni nei rapporti governativi

Roma, 29 marzo.

(e. f.) - Le prossime elezioni amministrative e, soprattutto, la tattica cui la Democrazia Cristiana si terrà nella stipulazione delle sue alleanze, continuano ad essere l'argomento principale della politica interna. Gli accordi con gli altri partiti democratici si sono ormai spostati dal piano nazionale a quello locale e l'intesa siglata il 27 marzo dai quattro segretari è praticamente sepolta.

Lo ha riconfermato ancora oggi, indirettamente, il segretario della D. C. in una nota di commento al manifesto elettorale diffuso ieri dal suo partito. «Chi non ha ratificato — ha scritto Gonella — si è assunto la grave responsabilità di rendere inoperante un accordo che era utile al duplice fine di stabilire un impegno per gli apparentamenti e rinsaldare la solidarietà democratica... Chiusa questa fase la D. C. non poteva attardarsi nell'attesa degli sviluppi di controversie interne di altri partiti, non poteva riaprire discussioni a non finire mentre incalza la lotta. Perciò ha preso una sua iniziativa...».

Secondo Gonella in questo nuovo atteggiamento della D.C. non è da ravvisare un mutamento di politica, ma soltanto di procedimenti. E' un fatto, tuttavia, che gli ultimi sviluppi della situazione hanno posto sull'allarme i repubblicani, i quali si trovano di fronte alla prospettiva di un'alleanza con i democristiani ed i monarchici senza l'appoggio degli altri due partiti minori, che avrebbero fatto, in un certo senso, di contrappeso. Secondo voci raccolte in giornata questo disagio avrebbe già avuto ripercussioni nei rapporti governativi. Il segretario del PRI ha smentito che le cose siano già arrivate a questo punto, ma non ha nascosto che per il suo partito è urgente ed essenziale arrivare ad un chiarimento sugli atteggiamenti concreti dei partiti nelle prossime elezioni.

Detto in poche e semplici parole, questo chiarimento riguarda pur sempre lo schieramento che si verrà determinare nelle grandi città comprese nel turno elettorale. Se la Democrazia Cristiana insisterà per allargare l'alleanza ad altri raggruppamenti di destra, i socialdemocratici ed i liberali rifiuteranno l'apparentamento ed i repubblicani si troveranno di fronte ad una dura scelta: accettare, nonostante tutto, la alleanza con il partito di maggioranza o affiancarsi agli altri due «minori». In questo caso non sarà facile salvare sul piano governativo quella collaborazione che non si è giudicata possibile su quello amministrativo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Venti e tempeste nel Nord Europa

Due metri di neve sull'Inghilterra meridionale

A Londra si scia nei sobborghi - Automezzi bloccati - Ritardi nei servizi ferroviari ed aerei

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 marzo.

L'Inghilterra meridionale è stamane coperta da uno spesso strato di neve. In alcune zone la neve — asciutta e farinosa, ideale per lo sci — è stata accumulata dal vento — che soffia imperterrito da due giorni — per uno spessore di un metro e mezzo o due. Tutte le strade dal Kent alla Cornovaglia sono qualificate pericolose dall'Associazione automobilisti e molti villaggi sono completamente isolati. Automobili ed autobus sono rimasti bloccati dalla neve. Molti trattori che erano corsi loro in aiuto sono rimasti a loro volta paralizzati dalla tempesta.

La partita Chelsea-Arsenal, la semifinale del campionato di calcio inglese, per la quale erano stati venduti 63 mila biglietti, è stata sospesa, ma la regata Oxford-Cambridge si è svolta regolarmente oggi sul Tamigi fra i due ponti londinesi di Putney e Chiswick sotto una tempesta di neve ininterrotta, alla presenza di poche migliaia di spettatori. Si è conclusa con la vittoria dell'otto di Oxford, che comprendeva fra l'altro un vogatore americano ed uno dell'isola canadese di Terranova. A memoria d'uomo non si ricordava un'altra regata svoltasi in un clima simile e le cronache informano che soltanto nel 1873 si ebbe una nevicata, che cominciò però dopo che la gara era già iniziata.

Il maltempo ha dato luogo a una serie di incidenti, ma ha fornito anche agl'inglesi il pretesto per alcune divertenti sciate per le vie dei sobborghi, battaglie di palle di neve e soprattutto scivolate in slitta nei parchi cittadini.

Ma tutti gli altri inglesi guardano stasera con malinconia al giardino: la nevicata improvvisa, che dura da 24 ore e non accenna a finire, ha rovinato le gemme che la primavera scoppiata due settimane fa aveva già fatto spuntare. I giardini inglesi erano ormai in fiore e perfino il Ministero dei Combustibili aveva festeggiato la fine di un inverno mite con l'abolizione delle restrizioni all'uso del carbone e dell'elettricità.

Il maltempo — che ha provocato ritardi di ore nei servizi ferroviari, ha bloccato tutti i servizi negli aeroporti e ha trattenuto in porto per 22 ore il ferry da Dover a Dunkerque — è generale sull'Europa settentrionale. Mosca, informa la radio, ha avuto la più copiosa nevicata da dieci anni in qua. All'isola di Whight, in mezzo alla tempesta di neve, è stato varato un yacht costruito apposta per il Club della Vela dei Lloyds di Londra, chiamato Lutine, che dovrà partecipare alla celebre gara a vela fra New York e le isole Bermude, sulla «rotta del sole». Ma a Londra una sposa è oggi entrata in chiesa in veli, abito bianco e grossi stivaloni da neve.

r. a.

Freddo, neve e pioggia in varie zone del Piemonte

Aosta, 29 marzo.

Da alcuni giorni il maltempo sta imperversando su tutta la Valle d'Aosta. In città, oggi nel pomeriggio è caduta una forte nevicata; causa la precedente pioggia però la neve si è sciolta immediatamente. Abbondanti nevicate con notevole abbassamento di temperatura sono segnalate da tutte le valli laterali.

Vercelli, 29 marzo.

La neve è ricomparsa sulle montagne della Valsesia ed è caduta oltre i 600 metri di altitudine. Il freddo si è fatto nuovamente sentire e a Vercelli piove.

ULTIME DI CRONACA

Non addio a Cortot ma arrivederci

Da Torino e con la data del 28 corrente Alfredo Cortot ci riferisce la sua sorpresa nell'apprendere dai resoconti cittadini del suo concerto, la sera del 27, al Teatro Alfieri, che con quell'audizione egli dava l'addio alla nostra città; e ci prega di pubblicare che non sa come tale voce si sia diffusa, non avendo mai rinunciato a tornare fra noi, anzi avendo già preso impegni per altri concerti.

Nell'accontentare subito il maestro Cortot facciamo notare a lui e ai lettori che la notizia dell'addio ci fu comunicata da persone interessate alla pubblicità del concerto e venne testualmente pubblicata nella «Stampa» e nella «Stampa Sera» del 26. Se egli avesse smentito quell'annuncio, la cronaca non avrebbe insistito. Del resto il resoconto della «Stampa» esprimeva, con un punto interrogativo nel titolo e con molti «se» nel testo, il dubbio che realmente quello fosse o dovesse essere l'ultimo concerto torinese dell'insigne pianista.

Non addio, dunque, ma, fortunatamente, a rivederci.

Spettacolo di beneficenza per i bambini ciechi

Domani sera alle 21,15, al Carignano, vi sarà uno spettacolo benefico organizzato dal «Madrinato della luce» a favore dell'erigenda colonia marina per i bambini ciechi dell'Istituto regionale di via Nizza: sarà rappresentata la commedia «Il giudizio universale», tre atti di Anna Bonacci, nell'interpretazione del complesso «Piccola ribalta». Biglietti in vendita al Salone de «La Stampa».

Un uomo in fin di vita altri feriti in investimenti

Anche ieri nella nostra città si sono verificati gravi incidenti stradali. In uno di essi, un uomo ha riportato serie lesioni in seguito alle quali è stato ricoverato in fin di vita al Mauriziano.

L'incidente è accaduto alle 16 circa in corso Galileo Ferraris angolo corso Sebastopoli. In questo incrocio giungevano da direzioni convergenti una giardinetta guidata da Luigi Micheletti di 37 anni, abitante in via Casana 75 e un camioncino guidato da Secondo Garnero di 32 anni da Bricherasio. Entrambi gli automezzi viaggiavano a velocità piuttosto elevata: di conseguenza quando il Micheletti e il Garnero tentavano di frenare, le ruote slittavano a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia. L'urto era violentissimo. Il Micheletti veniva estratto privo di sensi dalla portiera sfondata della sua vettura. Veniva trasportato d'urgenza al Mauriziano, dove i sanitari gli riscontravano la frattura dell'osso temporale e la commozione cerebrale. Lo sventurato è stato ricoverato con prognosi riservata. Il Garnero è stato invece giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita alla fronte. Il 21enne Aldo Toso, abitante in via Frossasco 2, che al momento dello scontro sedeva accanto al Garnero, ha riportato contusioni guaribili in 6 giorni.

— Con prognosi riservata è stato ricoverato all'Astanteria Martini l'operaio Giovanni Pietto di 40 anni, abitante in via S. Giulia 57. Alle 15 circa egli percorreva in bicicletta corso Vercelli. Giunto all'altezza di corso Napoli, per un improvviso sbandamento causato dal terreno bagnato, è caduto.

Lusinghieri risultati nella cura della tubercolosi

Il nuovo farmaco per la cura della tubercolosi è già stato esperimentato anche a Torino. Per iniziativa della Direzione dei Servizi Sanitari Fiat, infatti, la cura è stata iniziata tra un certo numero di dipendenti Fiat ammalati di tbc.

Il prof. Cesare Rotta, direttore dei Servizi Medici del grande complesso industriale, ha dichiarato che i risultati raggiunti in breve periodo di somministrazione del farmaco, sono assai promettenti.

Questa notizia giungerà certamente gradita al cuore di tutta la cittadinanza.

Approvato il concordato all'assemblea della Savigliano

L'assemblea degli obbligazionisti della Savigliano che si è tenuta ieri presso l'Unione Industriale, ha visto la partecipazione di circa 350 interessati rappresentanti oltre 469 mila voti. Il concordato 140 % pagabile in 24 mesi, più interessi è stato approvato a grandissima maggioranza.

Ieri improvvisamente si è spento

Leandro Ricci
Ingegnere elettrotecnico

Ne danno il triste annunzio costernati la moglie **Amalia Giannetti**, i figli **Luigi** con la moglie **Sara**, **Mara** con il marito **Umberto Barletta**, **Carla** con la moglie **Bianca**, **Noela** con il marito **Aldo Visalberghi**, **Lisa** con il marito **Carlo Eshenazi**, **Antonietta** con il marito **Federico Domenici**, e **Antonia**. Si associano al dolore i nipoti **Gino** e **Clara Giannetti** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di oggi 30 marzo partendo dall'abitazione dell'estinto in via Ottavio Revel 6. Si dispensa dalle visite e dall'invio dei fiori. Il presente serve da partecipazione diretta.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ing. **LEANDRO RICCI** gli amici e collaboratori **Agostino Dalla Verde, Umberto Piltalnga, Gualtiero Guidi, Giorgio Agosti, Angelo Celidonio, Carlo Podestà, Alberto Valvassori.**

La **Direzione Lavori** e il **Personale** tutto della **Centrale Termoelettrica di Chivasso** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro indimenticabile collaboratore ing. **LEANDRO RICCI.**

E' spirata santamente l'eletta anima di

Margherita Rocca ved. Rappis

Con profondo dolore ne danno annunzio le figlie: **Bianca** col marito [redacted] ing. **Carlo Della Valle** e figlie dott. **Margherita** col marito dott. **Paolo Baroini Romano** e il piccolo **Giancarlo**, dott. **Edoarda**; **Anna** col marito colonn. **Giorgio Fianchino** e figli dott. **Graziella** col fidanzato rag. **Beppe Bonamico**, ten. **Marco** con la moglie **Mirella Marina**; i parenti tutti e la cara amica **Teresa Della Bruna** che l'ha assistita con affetto filiale. I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 10,30 partendo da via del Carmine 6.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Della Valle e Fianchino, le amiche **Artom, Caccialori, Farsceri, Gallberti, Picco, Ruble, Santonè, Vitalini, Zoppi.**

Si uniscono al dolore degli amici Della Valle le famiglie **Eva.**

Il 27 c. m. si spegneva serenamente e cristianamente

Teresa Negro nata Dalmazzone

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la famiglia e i congiunti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento alle persone che l'ebbero cara, la conobbero e con la presenza, fiori e preghiere presero parte al loro dolore. Un ringraziamento particolare al prof. Filippo Quaglia per l'affettuosa assistenza. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende lutto. Il funerale di trigesima sarà celebrato nella parrocchia di Nostra Signora del SS. Sacramento in via Casalborgone 16, Torino, il giorno 28 aprile 1952 alle ore 9.

Il **Personale della Ditta Negro** partecipa al grande dolore della titolare.

Dopo lunghe sofferenze è mancata cristianamente

Lucia Furione n. Della Negra

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito, i figli **Maria** col marito **Gianni Carosso** e figlia **Maria Luisa**; **Alfredo**; le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 8,30 da via delle Alpi 3. Si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

La famiglia **Polledro** prende viva parte al dolore che ha colpito gli amici Carosso per la scomparsa della sig.ra **LUCIA FURIONE.**

La **Tipografia Vincenzo Bona** prende viva parte al dolore del suo direttore cav. Giovanni Carosso per la morte della suocera.

30-3-1951 — 30-3-1952

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Lelio Balbiani

la moglie ed i figli con i parenti tutti, con immutato dolore lo ricordano a quanti, stimando in lui un raro esempio di rettitudine e bontà, gli vollero bene, e ringraziano fin d'ora chi si unirà a loro nella preghiera e nel ricordo. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 31 marzo alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Nazzareno piazza Luigi Martini (Benefica).

In suffragio dell'anima buona del compianto

Giuseppe Zurlo

lunedì 31 corr. ore 8 Messa anniversaria nella Basilica Mauriziana in via Milano. La famiglia ringrazia le persone che prenderanno parte.

Martedì, 1° aprile, alle ore 11, nella chiesa di S. Teresa, verrà celebrata la Messa di trigesima, in suffragio di

Margherita Eva-Pich

La famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Nino Copperi con la piccola **Mariella** nel primo doloroso anniversario della scomparsa della loro indimenticabile moglie e madre

Lidia Copperi Gatti

la ricordano a quanti le vollero bene. Mercoledì 2 aprile alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe via S. Teresa 22 sarà celebrata una Messa in suffragio. Si ringrazia quanti si uniranno in preghiere.

L'avv. **Ettore Vergiati**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, profondamente commosso per la manifestazione di affetto tributata alla sua cara estinta

Flaminia Vergiati Bonessa

sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che comunque parteciparono al suo lutto irreparabile, in particolare ringrazia la Società Riv. e Vetrocoke con i loro Capi, che colla loro presenza, oltre a dare un grande conforto, hanno indicato la via per lenire col lavoro lo strazio presente. All'avv. Vergiati si associano nel ringraziamento i parenti tutti.

Le famiglie **Tenino, Barra** e parenti tutti della compianta

Carolina Guadagnini ved. Tenino

riconoscenti ringraziano quanti di persona o con scritti hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli e all'infermiera Nella Bracchi, per la lunga affettuosa assistenza. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di San Francesco da Paola alle ore 9 del 22 aprile.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia **Gavlati** ringrazia tutti quanti si sono associati al suo dolore per l'immatura morte della cara

Domenica

ed annuncia che sarà celebrata la Messa giovedì 3-4-52 nella parrocchia di S. Massimo alle ore 7.

La famiglia, riconoscente per il grande conforto di affettuoso cordoglio, ringrazia commossa tutti coloro che di presenza o con scritti vollero tributare l'estremo saluto al loro caro scomparso

Remo Morbidelli

La famiglia di

Gerolamo Odasso

ringrazia tutti coloro che comunque, parteciparono al loro dolore. La presente serve come partecipazione personale.

Dopo lungo soffrire cristianamente è mancata l'anima buona del

Cav. Luigi Stelino
ex-Capitano 3° Alpini in congedo

Ne danno il doloroso annuncio la cugina **Margherita Prassone** ved. **Romero** colle figlie **Ludovica, Giuseppina, Maria** e le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo domani 31 corr. alle ore 9 partendo dall'Istituto di Riposo corso Unione Sovietica 220. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il 1° aprile 1951 chiamata da Dio Padre, ritornava a Dio l'anima angelica di

Mariannina Zanetti Griffa

Nel suo immenso dolore il suo **Piero** e i parenti tutti ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera e nel ricordo. La Messa anniversaria verrà celebrata in Moncalieri nella chiesa parrocchiale di S. Maria, martedì 1° aprile 1952 alle ore 8.

Stamane dopo breve malattia circondato dai suoi cari serenamente spirava

Pietro Ferrero

Lo piangono inconsolabili la moglie **Lucia Viberti**, la figlia **Itala**, i fratelli, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corrente alle ore 14,15 partendo dalla casa dell'estinto in via Cuneo 1. La cara salma sarà trasportata in Vergne nel sepolcreto di famiglia.

Alba, 29 marzo 1952.

Nel decimo anniversario della dipartita del compianto

Camillo Rebaudengo

i figli **Piero, Vittorio, Antonio** con le famiglie, suor **Laura** delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e la cognata, lo ricordano con immutato affetto a tutti quanti conobbero la sua bontà d'animo. Domani, lunedì 31 corrente, nella chiesa dell'Immacolata Concezione (San Donato), alle ore 8, verrà celebrata la S. Messa in suffragio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Balbis ved. Ro

A funerali avvenuti ne danno partecipazione i figli: **Gaspare; Maria in Petiti; Celeste Bringiotti** e parenti tutti. La Messa di suffragio avrà luogo martedì 1° aprile alle ore 9 nella parrocchia di S. Giulia. La famiglia ringrazia quanti si unirono al suo dolore. Torino, via S. Giulia 32.

Il **Circolo Trentino** si unisce al cordoglio della famiglia per l'immatura dipartita del loro stimato amico e socio

Dott. Albino Antolini

Nel 1° anniversario della scomparsa del caro ed indimenticabile

Luigi Carpegna

verrà celebrata una Messa di suffragio lunedì 31 marzo ore 8 nella chiesa di S. Zita in via S. Donato. La vedova, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti ringraziano fin d'ora tutte le persone che si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.

Con immutato dolore, nel secondo tristissimo anniversario della sua scomparsa, la mamma di

Mauro Canestri
di anni 10

ricorda il suo piccolo caro a quanti lo conobbero e lo amarono.

Asti 31-3-1950 — 31-3-1952.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Armando Cherner

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio avrà luogo nella chiesa di S. Secondo (v. S. Secondo) il giorno 2 aprile alle ore 10,30.

La famiglia **Cernusco** annuncia il secondo anniversario del loro caro defunto

Francesco Cernusco

il giorno 4 aprile. In tale giorno, in Serravalle Sesia, sarà celebrata la S. Messa.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento. Sacal, Giolitti 16, telefoni 43-893 - 47-482.
ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla edile, Madama Cristina 111, telefono 682.642 (vendite anche rateali).
A buon intenditor poche parole bastano: Pastore la [illegible] automatica, l'affettatrice migliore, Piazza Maria Teresa 7, Torino. 1563
ACQUISTO rottami metallici anche piccole partite. Ravissa, telef. 693.249.
AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47.206. 20397
AFFARONE vendesi 380.000 pialla-limatrice massa mm. 450 ultimo stato. Telefonare 76-933. 45088
AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. « Monzat », via Nizza n. 183. 1152
A L. 15.000 bilance automatiche occasione, vendo. Anselmo, Giolitti 20.
ASSORTIMENTO sedie curvate, pieghevoli, tavolini ogni tipo, mobili ufficio. Narchetto, Bellezia 8.
BILANCERE frizione tutto acciaio vite 80 vendo. Trivella, Regina 2, Torino.
BLOCCASI vasche diverse per bagni, liquidi nichel, soluzione per cadmio, pulitrici, gruppo [illegible], orologio controllo 30 operai, compressore. Corso Brunelli 104, ore 9-12. 45099
CALDAIE, radiatori, tubazioni, impianti riscaldamento vendiamo, acquistiamo, installiamo. Telefonare 73.143.
CAPRIATE in ferro m. 7,50 occasione; carrelloni per insaccamento strade occasione; legname costruzione occasione L. 1800-2000 al quintale a scelta; putrelles da 100 a 500 nuove e occasione; tubi vari nuovi e occasione; profilati vari; rete metallica. Prezzi miti troverete da Vallinguier, corso Svizzera 123, telefono 76-385. 89853
CERCASI macchina nuova od usata per alesatura cilindri auto 4-6 mandrini presso. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.
CERCHIAMO serbatoio ferro o ghisa forma cilindrica fondo conico meglio se piombato capacità 30-50 cento quintali. Offrire Robertelli, via Roccatagliata Ceccardi 2/4. Genova. 6789
COMPRASI carta ferro ghisa juta metalli qualunque articolo di ricupero fondi di fabbriche magazzini. Telef. 60.071 - 64.517
COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Baima. Ormea 108. Telefono 62-868. Torino.
CROMATURA a spessore (via Borgosesia 73, telef. 70-288) alberi e perniflo cilindri mandrini pistoni stampi.
DASCA seigetela perchè precisa. Dasca bilance ottimo tipo. Dasca grande durata. Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Bessone, via Sant'Anselmo 8. 2621
DISPONGO camioncino 7 q.li. Cercasi lavoro continuativo trasporti Torino dintorni. Scriv. casella 9167, SPI, Torino.
LAMPER vende lamiere ritagli tagli misura. Spalato 75, telefono 30-044.
LAMIERE ondulate occasione. Anselmo, Principessa Clotilde 60, telefono 76.570.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-278. 4183
LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi SRT, Giacosa 2. telefono 682.914.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi crematore, elettrogeni. Loparia, telefono 693.372.
OCCASIONE vendo porta vetrina larice per negozio con vetri int. 2,00x2,10. Nizza 337. 32912
OCCASIONE vendesi forno pasticceria, nuovo. Via Carena 12, Serafica, Torino.
OFFICINA artigiana attrezzata cerca lavori tornio, fresa, pialla, rettifica; piccola, media, grossa meccanica. Buona provvigione. Prezzi modici. Scrivere casella 2208, SPI, Torino. 32714
SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni: 70-061, 70-084. 451
TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento, garanzia, economia. Fal, Foscolo 26. 33-068
TRASFORMATORI [illegible] propria su ordinazioni provvisorie. Ing. Fantana Aglietta. Telefono 21-360. 90072
TRIVELLATORI, tubazioni lamiera saldata, serbatoi costruisce Serracrosso, corso Vercelli 170.
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-061, 70-084. 551
TUBI, travi I, U, profilati vari, nuovi e ricupero, grande assortimento, macchine occasione, prezzi convenienti troverete da Vallinguier, c. Svizzera 123. Tel. 76.385.
VENDESI forno a vuoto con condensatore, tornio prismatico motorizzato, impastatrice, mola smeriglio motorizzata, occasione. Mario, via Cittera Salute 46.
VENDO compressore 50 litri, triciclo nuovi. Telefonare oltre 19.45 al 203.256.
VENDO pialla filo cm. 25, circolare combinata. Garbarino, Colli 24.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

AFFILATURA con rettifica coltelli cesoia ghigliottina lame taglicarte pialla trice spaccatrice. Mascari, via Di Nanni num. 81. Telefono 81-176. 45137
CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi-Gramazio, via Scalenghe 1 angolo Monginevro, telefono 32-724.
COMUNIONI. Abiti per bambini e bambine. Creazioni. Prezzi convenientissimi. Piera Riva, piazza Rayneri 13.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 E; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22015
GAS cucine fornelli pezzi ricambio riparazioni. Buniva 5, telefono 86-834.
GHISA fusioni accurate modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, San Maurizio 12.
GIACCHE signora 9500. Soprabiti signora 16.000. Abiti ragazzo con 2 pantaloni 8360. Sartoria confezioni sportive, via Milano 7 F. 85860
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni 2100
PADRONI amministratori stabili abbellite vostri locali interpellando impresa decorazioni case ville. Facilitazione pagamento. Telefonare 30-298 - 383-260.
RADIORIPARAZIONI qualsiasi marca, ricambi originali. Garanzia. Supertrullo, Arcivescovado 5, telefono 529-193.
RIPARAZIONE cucine fornelli gas pibigas, modifiche, eventuali cambi. Consegna domicilio. Ghilardi, via Nizza 65, telefoni 60-654, 65-673. 91630

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO albergo zona Sestriere 2 milioni 800.000 forte incasso avendiamo. Tratta Anglesio, Nizza 9. 6821
ABBIAMO latteria alloggio litri 250 incasso 35.000 causa malattia 4.300.000 urge. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO latteria litraggio 250 zona signorile cedesi occasione. Bargigli, Lagrange 29. 6764
ABBIAMO rivendita pane centrale 4 camere alloggio 2.850.000. Bargigli, Lagrange 29. 6764
ABBIAMO salumeria gastronomia bene attrezzata cedesi 2.200.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 6772
ABBIAMO caffè forte incasso centralissimi; altro con ristorante, tratta Anglesio, Nizza 9. 6722
ABBIAMO centralissima latteria litri 400, alloggio, cedesi, Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO centrale bar ristorante forte lavoro cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO alimentario pasta fresca, latterie, bottiglierie, salumerie. Urat, Giolitti 10
ABBIAMO negozi ogni genere zone varie, facilitazioni. Anglesio, Nizza 9.
ABBIATE fiducia Acress, via Garibaldi 18, da venti anni rilievi cessione vetture qualunque esercizio 6517
ABBIGLIAMENTO avviatissimo vicinanze Porta Nuova cedo 800.000. Tel. 583-880.
ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture: Urat, Giolitti 10
ADIACENTE Porta Nuova, anche vuoto adattissimo generi lusso, cedesi abbigliamento femminile. Serga, Magenta 5
AFFARONE urge cedere piccolo negozio abbigliamento miti pretese. Scrivere casella 9188, SPI, Torino.
AFFARONE cedesi latteria in Settimo Torinese. Rivolgersi via Asteggiano 8.
ALASSIO. Cedesi albergo ristorante vicino mare, 24 camere, saloni, servizi, ottimo avviamento, 15.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 6705
ALBERGO ristorante 30 camere attrezzatissimo, affare unico, cedesi direttamente. Telefonare 84-082, dalle 8 alle 10.
ALFIERI 20, Lebel, cartoleria fronte scuole, avviatissima con alloggio, cedesi.
ALFIERI 20, Lebel, tabaccheria forte reddito con alloggio cedesi urgentemente.
ALFIERI 20, Lebel compra, vendita, panetterie, drogherie, commestibili, negozi ogni genere.

AGENZIA Vergnano, Principe Amedeo 38 cede licenza commestibile trasferibile.
ALBENGA, Riviera Ponente, cedo albergo ristorante bar gelateria, nuovo, avviatissimo, redditizio, ottimo affare, 8.500.000. Scrivere SPI, casella A V, Savona.
ALIMENTARIO, centralissimo, attrezzatissimo, trent'anni medesimo proprietario, causa malattia, urge cedere. Coppa, Amendola 4 bis. 45130
ALIMENTARIO centralissimo forte lavoro 2.000.000. Altro 4 camere alloggio 2.200.000. Galliari 16 bis, telef. 62-187.
AMENDOLA 4 bis, Coppa, cede a Bordighera caffè, latteria, alloggio, 2.600.000.
A persona abile trattazione affari, disponente capitale, ufficio commerciale avviato, offre seria combinazione. Tel 88-061
ASPORTAZIONE vini avviatiss., alloggio, cedesi cause familiari. Tel. 58-826, 22-566.
ATTENZIONE. Causa partenza cedesi avviato elegante centralissimo negozio zoccoli grande passaggio alloggio possibilità sviluppo altri generi. Pizzorno, Garibaldi 5. 6772
ATTENZIONE, causa malattia urge cedere alimentario o pescheria, redditi altissimi, occasione. Telefonare 774-021, ore pasti.
ATTREZZATISSIMO bar lavoro garantito, alloggio cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.
AUTORIMESSA attrezzata officina alloggio. Corso movimentato, cedo. Tel. 67-042
AUTORIMESSA autoriparazioni, stazione servizio completa officina attrezzatissima eventualmente permesso noleggio e benzina, su corso e incrocio importantissimo avviatissimo con alloggio cedesi. Telefonare 694-589. 32835
AUTOSALONE moderno capacità 70 macchine stazione servizio avviata officina riparazione dimostrabile con alloggio signorile centrale cediamo. Scrivere casella 5056, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA pasticceria, bar, caffè con annesso alloggio cedesi in Giaveno a buone condizioni. Posizione centralissima. Scrivere casella 4160, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA brillante torrefazione centrale cede Riccio, Palazzo Città 14, telefono 53-793. 45086
AVVIATISSIMO garage autoriparazioni corso ampio, San Secondo 22.
AVVIATISSIMO bottiglieria centralissima alloggio 1.500.000; latteria centralissima cedesi o gerenza. Cermano, S. Secondo 22.
AVVIATISSIMA pettinatrice con 2 ampi locali, adattissimi anche [illegible] generi cedesi centro Vanchiglia: [illegible]. Telefonare 81-328. 44879
AVVIATISSIMO centrale negozio parrucchiere vendesi. Telefonare 690.041.
AVVIATO ampio negozio radio elettricità con retro abitabile, eventuale alloggio cedesi contanti. Scrivere casella 6011, SPI, Torino. 45007
BORSETTE calzature negozio con laboratorio darei gerenza conveniente. Telefonare 555-034. 62670
BOTTIGLIERIA esportazione forte lavoro alloggio cedo o gerenza. Boccio, San Domenico 5. 6010
CAFFE' esportazioni via commerciale, cortile proprio, attrezzatissima, cantina, vendo muro esercizio, alloggio 18.000.000 Geom. Imariolo, Rattazzi 11.
CAFFE' ristorante rinomatissimo, dancing, ricca cittadina, cedesi. Serga, Magenta 5.
CAUSA espatrio cedo avviata sala ballo arredata centrale. Riccardi, Novara 19.
CAUSA salute, cedesi in gerenza bottiglieria ingrosso e minuto, camioncino, alloggio. Telefonare 22.166. 44608
CAUSA anzianità cedesi negozio mobili zona Porta Palazzo 3 locali e magazzeno (nel cortile). Telefono 26.614.
CAUZIONANDO cerco gerenza panetteria latteria esclusi intermediari. Telefonare 604-243. 62594
CAV. Petitti, Sacchi 2, cede 1.700.000 rivendita pane, Salumeria, drogheria, commestibili, latterie. Telef. 581-658.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 11710
CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo panetteria pasticceria kg. 300, importantissima cittadina. 5585
CAVALLERA, Saluzzo 21, panetteria pasticceria (provincia), quintali 1,5, cedesi 1.830.000. 5585
CEDENDO rilevando negozio ogni genere rivolgetevi: Anglesio, Nizza 9.
CEDESI maggioranza quote stabilimento metalmeccanico redditizio, macchinario moderno a persona che disponga 15 milioni. Eventualmente permutasi in parte con immobili, massima serietà. Scrivere casella 1259, SPI, Torino.
CEDESI: bar pasticceria, laboratorio, condizioni. Informazioni: Pensione Maria, Alassio. 91683
CEDESI fabbrica pasticceria avviatissima centralissima, via Parmechia 3. Unica in località. 81260
CEDESI osteria esportazioni vini generi alimentari rivendita pane, strada Cartman, frazione Monereno (Susa).
CEDESI negozio fiori semicentrale con alloggio annesso miti pretese. Telefonare 882-105. 82743
CEDESI, centro Savona, grande negozio alimentari, salumeria, pane, attrezzatura completa, 3,500.000. Scrivere SPI, casella 7 Y, Savona. 6686
CEDESI avviata sartoria vicinanze Biella, con alloggio. Casella 27 N, Pubblibiellese, Biella. 8031
CEDESI magazzino vini avviatissimo. Geom. Ranghino, F.lli Ponti 13, Vercelli.
CEDESI panificio ricca licenza 2.000.000 volendo annesso appartamento in Genova Nervi, Scriv. SPI, casella 13 F. Genova.
CEDESI esercizio istituto Bellezza ambosessi con annesso appartamento, posizione centrale, ben avviato, 1.500.000. Scrivere Cardone, via Venezia 24, Bordighera.
CEDESI torneria meccanica 60 metri quadrati. Corso Casale 201, interno.
CEDO grande negozio moda abbigliamento ombrelli avviatissimo. Scrivere casella 5040, SPI, Torino.
CEDO ampio negozio con retro biancheria latteria borgo S. Paolo. Baudano, Vittorio Emanuele 9.
CEDO lavanderia americana 250.000 nette mensile causa salute direttamente. Telefonare 293-593. 32940
CEDO negozio vuoto retro abitabile vendo mobilio. Tempo, c.so Vercelli 22.
CEDO grande negozio, retro, articoli motoscooter, Commissionaria lei, magnifica zona. Scomegna, telefono 51-529.
CENTRALISSIMO negozio sementi avviamento trentennale, scelta clientela, cedo blocco 11.000.000. Geometra Imariolo, Rattazzi 11. 6789
CERCASI 100.000 forte interesse restituibili breve tempo. Scrivere casella 5040, SPI, Torino. 45110
CERCASI gerenti bottiglieria, altri per merceria. Galliari 10 bis, telef. 62-187.
CERCASI urgenza 300.000 tre mesi buono interesse garanzia negozio. Scrivete casella 5216, SPI, Torino.
CERCASI latteria litri [illegible] con alloggio, esclusi intermediari. Telefonare 521-082, ore 9-12.
CERCASI edicola giornali in gerenza, massima serietà, Rolando, Artisti 36.
CERCASI affittare negozio vuoto oppure acquistasi contanti. Tel. 21-841. 91685
CERCASI socio con capitale per rilievo azienda accessori ricambi motoscooter. Scrivere casella 9191 SPI, Torino.
CERCO gerenza rivendita pane possibilmente alloggio, referenze, cauzione. Telefonare 694-044 62868
CERCO 300.000 sei mesi buon interesse garanzia stabile. Scrivere casella 7137, SPI, Torino. 62603
CERCO negozio merceria abbigliamento zona Francia. Scomegna, telef. 51-529.
CERCO piccolo negozio pettinatrice gerenza. Telefonare 82-734, ore 20,30 alle 22.
CERCO 10 milioni massime garanzie ipotecarie immobiliari doppiamente garantite. Scrivere casella 1919, SPI, Torino.
CINEMA teatro periferico, 450 posti, occasione cedo. Ferrero, Sacchi 14.
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avace, Carlo Alberto 4. 14940
COMMESTIBILE forte incasso grande alloggio cede: Urat, via Giolitti 10.
COMMESTIBILI zona nevralgica, quarantennale avviamento, 60.000 giornaliere vendo muro esercizio, alloggio. Geometra Imariolo, Rattazzi 11.
COMMESTIBILI tutti permessi redditizio, dintorni Torino avendesi. Serga, Magenta 5
COMMESTIBILI drogheria da 1.000.000 a 5.000.000 cede: Geometra Conti, Carlo Alberto 41. 5017
COPISTERIA avviata urge cedere motivi famiglia. Scrivere casella 8216, SPI, Torino. 61204
COPPA, Amendola 4 bis, cede arredatissima, profumeria centralissima, bene avviata, 1.600.000. 45133
COPPA, Amendola 4 bis, cede arredatissima, centralissima rivendita pane pasticceria, 2.000.000. 45131
CRAMU, Francesco Assisi 21. Abbiamo in qualunque zona panetterie, rivendite pane, latterie, macellerie, salumerie, commestibili, drogherie, bottiglierie, esportazioni, bar, mercerie in genere ed affini, pettinatrici, profumerie, lavanderie, ferramenta, casalinghi, garage.
CRAMU, Francesco Assisi 21. Cediamo negozio ampio centralissimo elegante via di grande passaggio, grandi vetrine, adatto pelletteria, oreficeria, cromeria, antiquario, articoli regalo. 5689
DISPONENDO carrozzeria per auto attrezzatissima mq. 800 Napoli, esaminerei proposta società capacissimo elemento carrozziere. Offerta casella T 1842. SPI, Napoli. 6611
DROGHERIA zona signorile, incasso 50.000 giornaliere, attrezzatissima, alloggio 4 camere, cedesi urgentemente motivi famiglia 3.800.000. Frana, Mercanti 3.
ESSEVI. Ceramiche d'Arte; vendesi laboratorio. Scrivere Vacchetti, via Cassini 37, Torino. Telef. 52-190. 81208
GARAGE nuovo avviatissimo semicentrale, stazione servizio, vendo, escluso mediatori. Scrivere casella 7086, SPI, Torino. 32663

DROGHERIA cediamo forte incasso ampio negozio, retro grande abitabile prospiciente casa Fiat zona commercialissima 3.100.000. Rivolgersi Drogheria, via Orbetello angolo via Varallo (corso Spezia). Geometra Borasi, tel. 86-055.
FARMACIA dintorni Torino 14.000.000 incasso incontrollabile cedesi. Serga, Magenta 5. 6434
FARMACIE, laboratori, depositi compravendite, affitto, tratta particolare competenza: Studio SAP, Berthollet 27.
GARAGE 200 mq. costruirebbesi fondo in combinazione, Scrivere: Ing Ugo, via Guido 8. 22728
GIORNALI rivendita su corso copie 600, altra più piccola cedo. Rosolio, San Domenico 5. 6010
GRANDE avviatissima pasticceria, confetteria cedesi, occasioni, Ragioniere Forbotto, piazza Lagrange. 6331
IMPIEGATO cerca mutuo decennale nelle 500.000, serietà, sicurezza. Scrivere casella 2200, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società assume impiegato oppure impiegata mansioni amministrative richiedesi apporto un milione a mezzo, cauzione libera, massime garanzie serietà. Scrivere casella 7117, SPI, Torino. 62753
IMPORTANTE avviatissimo ufficio investigativo cedesi. Telefonare 86-975.
INGEGNERE perito elettrotecnico assumerebbe primaria-conosciuta ditta unico titolare, sviluppo affari industriali-commerciali. Dettagliare disponibilità, referenze. Scrivere casella 7074, SPI, Torino.
LATTERIA, negozio retro, vende privato, oppure gerenza cauzionando. Tel. 552-983.
LATTERIA 150 lt., bambino negozio, grande alloggio nuovo, cedo urgentemente 3.200.000. Telef. 553.860.
LATTERIA attrezzatissima 2.500.000, panetteria 2.500.000, torrefazione 2.000.000, panificio attrezzatissimo affare. Pizzi, Giulia Barolo 18. 6673
LATTERIA centrale, litri 200, affarone, cedesi 1.400.000. Frana, Mercanti 3
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
LATTERIE, rivendite pane qualsiasi località prezzo cede: Geometra Conti, Carlo Alberto 41. 5047
LAVANDERIA meccanica nuovo impianto cedo gerenza. Telef. 33-579. Torino.
LAVANDERIA americana avviatissima redditizia cedesi. Richiesta 2.200.000 trattabili. Telefonare 524-074.
MACELLERIA primaria, ottima zona, alloggio, cedo [illegible]. Geom. Imariolo, Rattazzi 11. 6789
MACELLERIE equine Torino, provincia, bovine, avicole cedonsi. Serga, Magenta 5.
MASSAGLIA, Cavour 10, cede centralissima drogheria vini degustazione al banco, caffè bottiglieria superalcoolici redditizia 4.200.000 trattabili.
MERCERIA avviatissima zona forte passaggio Porta Palazzo con alloggio cedesi. Telefonare 20-612 14216
MERCERIA elegante su corso primario alloggio tre camere cedo a gerenza. Rosolio, San Domenico 5. 6010
MERCERIE, maglierie, confezioni bambini, spaccio, redditizio, cedesi. Serga, Magenta 5. 6434
MODE confezioni ben avviate causa malattia urge cedere. Telefono 774-486.
MOTIVI salute, cedo avviatissimo negozio accessori auto moto Agenzia Piaggio, officina riparazioni. Telefonare 45-236, ore 13-15, 20-22. 45106
NEGOZIO borse e ombrelli avviatissimo cedesi. Affitto 6.000, via Monferrato 18.
NEGOZIO radio-televisione cerca persona competente, eventuale possibilità rilevare parte esercizio. Massime referenze. Scrivere casella 4222, SPI, Torino.
NEGOZIO con arredamento cedesi eventualmente vuoto condizioni. Tel. 293-508.
OCCASIONE cedesi azienda artigiana prodotti alimentare grande smercio. Telefonare 30-085. 5017
OFFICINA meccanica specializzata lavorazione grande avvenire cedesi o studierebbe combinazione con apporto capitale ed attività nuovo socio. Scrivere casella 4231, SPI, Torino.
PANETTERIA pasticceria, provincia, lavorazione 2 quintali, affarone, cedesi 1.800.000. Frana, Mercanti 3.
PANETTERIA lavorazione 3 quintali negozio, vero affarone, cedesi 9.000.000, agevolazioni. Frana, Mercanti 3.
PANETTERIA forte reddito cedesi facilitando pagamento. Urat, via Giolitti 10.
PANETTERIE con vendite assicurate fino 400 kg. in negozio, cede. Lebel, Alfieri 20. 4541
PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalaio controllabile cedonsi. Serga, Magenta 5. 6434
PANIFICIO alloggio Riviera, 250 giornalieri, cedesi causa età. Scrivere SPI, casella 10 V, Savona. 6786
PASTIFICIO 500.000 settimanali, ultimo negozio attrezzatissimo cedesi. Serga, Magenta 5. 6434
PER costruzione casetta retro 1.500.000, interesse adeguato, massima serietà. Scrivere casella 3007, SPI, Torino.
PER motivi salute, cedesi bottiglieria con alloggio giardino terreno dalla tettoia, prezzo mite. Rivolgersi via delle Campagne 18, Torino. 91734
PICCOLA officina torneria bene attrezzata e avviata cedesi. Telefonare 380-269.
PORTA Nuova caffè magnifica posizione 35.000 giornaliere, sala biliardo, grande alloggio, affitto mite, cedo 8.000.000. Geom. Imariolo, Rattazzi 11.
PRIVATO cede commestibile redditizio su corso. Richiesta 1.800.000 trattabile. Telefonare 32-767. 62609
RIVENDITA pane centralissima occasione alloggio 2.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 6670
SANA industria redditizia associerebbe signora disposta assumere direzione rilevando metà quota 3.000.000. Scrivere casella 3028, SPI, Torino. 33070
SETTORE auto impieghiamo 10-12 milioni se documentata sicura combinazione Scrivere casella 4242, SPI, Torino.
TRIPPERIA centrale forte lavoro 1 milione 400.000 tratta Anglesio, Nizza 9.
URGE prestito 400.000, serietà, interessi elevati, garanzie. Scrivere casella 5023, SPI, Torino. 33050
VENDESI negozio calzature, centrale, libero anche vuoto. Via Maria Vittoria 22.
VENDESI: mulino furan idraulico 6 cavalli, forno kg. 150 giornalieri, abitazione 5 vani, bagno, garage per 2.500.000. Scrivere: Cartoleria Nobile, Albenga.
300.000 rimettesi negozio maglieria sartoria rimagliatrice. Via Silvio Pellico 4.
700.000 laboratorio attrezzato ultra redditizio facile lavoro cediamo. Scrivere casella 8211, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggio occupato 2 camere, cucina, cantina, quarto piano, piazza Marmolada, 780.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6815
ABBIAMO richiesta alloggi piccoli grandi, liberi, occupati. Urge. Anglesio, Nizza 9. 6722
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-488.
ABBIAMO alloggi liberi subocco 2-3-4 camere zone: Parella, Borinaghieri, San Salvario, Valdocco, corso Regina, Lingotto. Vende: Casier, corso Vittorio 52.
ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare gesso. Castelnuovo, telefono 553-507. 15198
ABBIAMO pronti subito: magazzini seminterrati luminosi, sani, accesso carraio, alloggi due tre quattro cinque, servizi, ogni comfort. Trattasi direttamente. Telefonare 52-622. 2281
ABITABILE subito vendesi villa signorile precollinare ottima posizione 6 camere servizi garage giardino. Eventualmente permuterebbesi casa bisognosa o alloggio signorile. Scrivere casella 4195, SPI, Torino. 14660
ABITABILE subocco vendesi appartamento 8 camere cucina entrata bagno doppio ingresso termosifone centrale scala marmo secondo piano mq. 255 lordi, garage piazza Statuto. Prezzo irriducibile L. 6.800.000 Scrivere casella 0190, SPI, Torino.
ABITABILE maggio vendiamo zona Francia, Madonna Campagna, S. Rita, alloggetti camera, cucina, cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus. Garibaldi 20
ABITABILE subito alloggi 2-3 camere disimpegni via Leyni 66, visibili 17-19. A condizioni pagamento rateale vendo appartamenti economici pronti subito 2-3 camere servizi presso stazione Dora. Telefonare 43-251. 6720
ACQUISTASI alloggio signorile 5-10 vani centrale libero. Dettagliare condizioni. Scrivere casella 0160, SPI, Torino.
ACQUISTASI cascina irrigua giornate circa 40 libera San Martino dintorni Torino. Scrivere casella 128 U, Sipra, Torino oppure telefonare 53-094, ore pasti.
ACQUISTEREI contanti villetta oppure due alloggetti moderni liberi. Intermediari esclusi. Telefonare 34-388.
ACQUISTEREI casetta cascinetta periferia vicinanze Torino. Demaestri, Nizza 9, telefono 683-106. 6686
ACQUISTO terreno semicentrale 1000 mq. rivolgersi: Dentis, Bertola 24.
ACQUISTO 1-2 case impiego capitale dotale. Scrivere casella 1141, SPI, Torino.
ACQUISTO terreno industriale mq. 500 comodità servizi immediata periferia o padiglione officina. Scrivere casella 3222, SPI, Torino [illegible]
ACQUISTO diritto sopraelevazione o terreno semicentrale anche interno. Telefonare 55-608. 14953
ADATTISSIMA artigiano piccola industria vendesi villetta nuova libera periferia, comodità tram, 3 camere servizi, laboratorio 50 mq. e cortile cintato, richiesta 1.600.000, ottimo investimento. Scrivere casella 7167, SPI, Torino.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende due grandi camere, una libera subito, piano terreno, 1.050.000. 6815

ACQUISTO contanti alloggio moderno 4 camere servizi occupato zona signorile, oppure villetta. Scrivere casella 8180, SPI, Torino. 61918
AFFARE vendonsi lotti terreno S. Paolo, Mirafiori. Telefonare 30-035.
ALLOGGETTI convenientissimi, centrali, prezzi miti, occupati vendo. Via Piana 5. Ore 16-18. 6767
ALLOGGETTI liberi, nuova costruzione, tinello, cucinino, camera, gabinetto interno, giardino, soleggiati, piano rialzato, 1.300.000, Via Beaulard 72, pomeriggio.
ALLOGGETTI due camere cucina disimpegno, occupati, via Polipano 68 bis. Visite 15-18. Vendesi.
ALLOGGETTINO libero camera cucina via Maria Vittoria 28, terzo piano 1.150.000 visibile ore 10-12, telefonare 661-580. 45134
ALLOGGETTO nuovo due camere cucina Piazza Sfinda vendo 2.100.000, altri pronti maggio due camere cucinino 1.450.000. Demaestri, Nizza 9. 6327
ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere tinello cucinino ripostiglio bagno 3 milioni 500.000; altri entrata grande camera, tinello cucinino 1.900.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.800.000; bagni, termo centrale, ascensore, negozi commercialissimi pronti luglio casa angolare soleggiatissimi via Rivalta angolo via Osasco (Crocetta) vende geometra Borasi, Della Rocca 21.
ALLOGGI signorili finitissimi 2-4 camere palchettate, servizi, tutti comforts, grandiose salone, terrazzo, negozi, vendonsi zona Francia, corso Montecucco 10. (Affittasi alcuni alloggi).
ALLOGGI signorili facciata artistica termo centrale 2 camere entrata terrazzo, quarto piano 3 camere palchettate cucina entrata, primo piano, vende liberi subocco via Clemente 4 (zona Francia). Visibili mercoledì, venerdì, portineria 15-17. Geometra Borasi, telefono 86-055.
ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telef. 520-488
ALLOGGI liberi media 650.000 per camera, composti entrata 1-2-3 camere eventi lusso, occasione via Valgioie 18. Portineria ore 16-18, vende Geometra Borasi. Telefono 86-055 8677
ALLOGGI due tre camere, magazzini, garage liberi subocco, visite 17-19 via Piossasco 28, vende Casier, corso Vittorio 52. 6858
ALLOGGI negozi liberi, due camere cucina, termo bagno vendonsi. Orta 80, ore 15-17. Telefonare 51-420. 32887
ALLOGGI signorili termo, bagno, camere palchettate, saloni, garage, occupati vendo, Via Piana 5, ore 16-18.
ALLOGGI 2-4 camere liberi subocco, visite 15-17 via S. Tommaso 0, vende Casier, corso Vittorio 52. 6396
ALLOGGI 2-3-4 camere grandi negozi ottima costruzione, visite 16-18, corso Regina 173 vende: Casier, c. Vittorio 52.
ALLOGGIO, tre camere cucina, bagno, 2.400.000 vendesi. Altro occupato 1.200.000. Geom. Della Bella, Ribruzio 19
ALMESE, Rubiana, Mompellato, m. 500-1200, case, casette, ville con zona terreno, vendonsi 800.000-18.000.000. Geometra Blandino, Almese, telef. 806.
ALTITUDINE 1000-1500 comodità ferrovia acquisterei casetta rustica già affidata. Offerte dettagliate casella 5041, SPI, Torino. 15006
AL Valentino, corso Massimo d'Azeglio 10 e via Galliari 32 vendonsi alloggi signorili da 4 a 10 camere più servizi. Tutte le comodità moderne. Rivolgersi in cantiere. 6595
AMPLISSIMI magazzini nuova costruzione acqua, luce, W. C., anche adatti negozio presso Mercati Nuovi vendonsi anche dilazionando pagamento. Telef. 43-251.
ASTI vendo casa 8 camere dalla porzione giardino fabbricabile cortile chiuso bella posizione. Rivolgersi Arcia, strada Volta 36, Asti.
ATTENZIONE. Val San Martino km. 1 tramvai, posizione bellissima vendo piccoli grandi lotti, vista Torino. Telefonare 80-007 dalle 13-15, dopo le 19.
CAPUA 32. Bellissimo alloggio III piano, termosifone, bagno, 4 camere, cucinino, vendesi, esclusi mediatori, 3.800.000. Telefonare 690-824. 33068
CASA reddito nuova costruzione 36 camere vende: Ferrero, Sacchi 14.
CASA nuova costruzione su corso 35 vani, cucinini, bagni completi, terrazze centrale affitti agevolati, zona Santa Rita, vendesi, Rivolgersi Como, Sacchi 86, telefono 46-524. 6762
CASA 20 camere giardino centro Bruzzano reddito ottimo 4.000.000 vendo. Scrivere casella 4030, SPI, Torino.
CASCINA giornate 40 pianura fertile irrigata ottica pezza fabbricato semilusso dintorni Torino vendesi. Scrivere casella 7145, SPI, Torino. 62851
CASCINA redditizia vende Alba 9 giornate vigna frutta. Pighi, Canalle 1.
CASETTA 2 camere gabinetto acqua luce giardino cintato km. 30 Torino, altezza 760 panoramica comodità corriera, vendo 850.000, Telefono 771-190.
CASETTA 25 km. Torino 4 camere una giornata terreno vendo 1.300.000. Demaestri, Nizza 9. 6327
CASETTE cascinette vicinanze Torino, località diverse vendo. Demaestri, Nizza 9
CASTELLAMONTE vicinanze, vendo casetta 700.000, eventualmente cambio con alloggio occupato. Telefonare 20.160.
CASTELLAMONTE centro vendesi casa due piani, luce, forza, acqua, negozio alimentario arredato con merce, retro, due camere, cucina, Bincessi 2.600.000. Telefonare 63-190. 45138
CASTER corso Vittorio 52, definizione frazionamento vendo ultimi alloggi 3-4 camere comforts moderni visite 15-17. Fratelli Bandiera 12. 6577
CAV. Conti Po 8 vende alloggi signorili sei camere servizi nuova costruzione, zona San Secondo, 6.000.000.
CAV. Conti Po 8 vende casa Parella nuova costruzione, 18 camere diritto sopraelevazione due piani, locale industriale mq. 70, reddito 940.000; 12.500.000.
CAV. Conti Po 8 vende villetta nuova costruzione cinque camere servizi, terrazza, atrio, terreno 400 cintato, paraggi Unica, 5.300.000.
CENTRALISSIMI alloggi uffici garages vendonsi Palazzo via Arsenale, angolo San Quintino 4 bis 6460
CERCASI seria impresa costruzione casa 25 camere permutando altra casa di nuova costruzione, Telefono 35.808.
CERES magnifica posizione vendesi terreni fabbricabili tutto cintato mq. 1300, Rivolgersi Ruffatti, Ceres.
CERUTTI, Andrea Doria 15, vende terreni su corso piccoli grandi lotti.
COMPRO urgentemente muro negozio con retro zona Porta Nuova, vuoto, occupato contanti Telefono 553.680. 6581
COMUNITA' cerca casa 15-30 milioni, possibilmente signorile. Scrivere casella 1216, SPI, Torino. 6728
CORSO Cairoli, appartamenti signorili panorama collinare nuova costruzione, si prenotano. Scrivere: Ing. Paparella, via Pietro Micca 9. 6658
CROCETTA (c. Rosselli) vende alloggio libero aprile 3 grandi camere palchettate, cucina spaziosa, quarto piano termo particolare. 3.500.000. Geometra Borasi Telefono 86-055. 6985
DUE camere cucina termo bagno signorili Parella 2.200.000 trattabili; altro primo piano 1.600.000. Sap, Berthollet 27.
ECONOMICISSIMI appartamenti civili sopraelevazione nuova costruzione pronti subito vende direttamente costruttore presso stazione Dora. Telefonare 43-251.
EREDI vendono in Cunico Monferrato (Asti) cascina 4 vani, libera subito e terreno cintato metri mille. Richiesta 1 milione 400.000. Scrivere Anastasio Borca, via Montegrappa 29, Savona.
FORTE cauzione offrono giovani coniugi procurando loro portineria, ottime referenze. Scriv. casella 4263, SPI, Torino.
GRANDE locale uso magazzino vendesi corso Inghilterra 25, dietro Porta Susa.
GRANDI locali uso laboratorio o magazzino luminosissimi vendonsi corso Massimo Azeglio 10. 6805
IMPRESA cerca diritto sopraelevazione non oltre secondo piano, centrale, semicentrale, accetta combinazione con proprietario. Telefonare 290,153.
ITALCASE S. Teresa 3: definizione frazionamento vende ultime 2 camere 2° piano, via Don Bosco 63, ore 16-18.
ITALCASE S. Teresa 3: Alloggi nuovi liberi via Baveno 13 (zona Francia) 1-2-3 camere, cucinini, autorimesse, vendonsi prezzi eccezionali. 5681
ITALCASE S. Teresa 3: Dispone di alloggi altamente convenienti, posizioni incantevoli, qualsiasi capienza, popolari e signorili, zone Bernini, Ortomagno, Francia, Mercati Nuovi, S. Paolo; Porta Nuova ecc. Prezzi eccezionali.
LIBERI casa moderna piazza Robilant 1-2 camere bagno servizi, vendesi. Telefonare 30-976. 45118
LIDO Camaiore primo piano vendesi appartamento 4 camere e camera servizio, cucina, bagno, terrazze, acqua calda, possibilità parcheggio interno auto, prospiciente passeggiata mare, ammobiliato, lire 3.500.000. Scrivere casella postale 546, Firenze. 53034
LOCALI vuoti centrali uso negozio, uffici, magazzino, vendo prezzo convenientissimo Geom. Imariolo, Rattazzi 11.
LOTTI terreno Mirafiori vecchia Città Giardino mq. 300-500 L. 1800; mq. 400-600 L. 1400-1500. Telefonare 521-008.
LUCCHINO, villa libera zona San Mauro, 22 vani ammobiliati, bagno, termosifone, luce, forza, telefono, giardino, 8 giornate coltivo, rustico, garage, adatta comunità pensionato, 8.500.000. Telefonare 40-871.
LUCCHINO, casa libera, nuova costruzione, 4 camere, locale adatto officina, laboratorio, magazzino, 700 mq. trattato, zona Aeronautica, 8.800.000. Tel. 40-871.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

(Continua da pag. 7)

MAGAZZINI, locali adatti ufficio, posizione centrale vendo. Via Piana 5 ore 14-18.

MAGNIFICO alloggio libero corso Francia, camere sette, doppi servizi, vendonsi. Geometra Campra, S. Teresa 18.

MONGINEVRO 260, casetta libera 4 camere, terreno m. 2000 vendo 5.400.000. Trattative Imarisio, Rattazzi 11.

MONTAGNA alloggi con giardino vendonsi o permutansi con alloggio, Torino. Tomatis, Fossa 4.

NEGOZI commestibili e mercerie posizione commercialissima casa nuovadare, vendo. Rivolgersi ...

NICOLA Fabrizi 675.000 alloggetto occupato, ... Campra, S. Teresa 18.

ORGANIZZAZIONE Uvar vende 2.400.000 appartamenti ...

PALAZZINA nuova costruzione, libera subito, 10 camere, 3 alloggi, giardino, vendo. Madonna Campagna, 8.500.000. Agenzia Sacco, Carmine 7.

PARTENDO vendo villa signorile 10 locali ammobiliata, 2000 mq. giardino fronte spiaggia. Valerio, Marconi 41, Ventimiglia.

PIAZZA Chironi 18, alloggi 2 camere, cucina, ...

PIAZZA Galimberti vendo direttamente ...

PORTAPALAZZO ...

PRESSI via Cibrario ...

PRIVATO acquista casetta 6-12 camere occupata. Chiusano, Po 58.

PRIVATO acquista appartamento veramente signorile, ...

PROPRIETARIO vende negozi alloggi nuovi per salumerie commestibili mercerie drogherie. Telefonare 41-510.

RIDENTE ...

SALUZZO vendesi casa centrale 14 camere, 4 libere subito. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

SANREMO vendiamo ville villette 3 a 5 camere, servizi, ...

SANREMO, Televi, ...

SANREMO vendiamo appartamenti due a sei camere, ...

STRADALE Francia 10 km. piazza Castello vendo liberi ...

SUMA corso Vittorio 57, vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

TERRENI, Lingotto, Sassi, Borgaretto, Cavoretto, piccoli, grandi lotti vendo. Ferrero, Macchi 14.

TERRENI centrali periferici, civili, industriali, vende: Cerutti, Andrea Doria 14.

TERRENO irriguo, agricolo e fabbricabile, ...

TERRENO via Monastir angolo Rismondo ...

TERRENO 420 (Coppino, Borgo Vittoria) vende privato 1.250.000. Telef. 42-294.

TERRENO fabbricabile Lingotto mq. ...

ULTIMO appartamento Chiesa Salute ...

URGENZA acquistare palazzina libera 5-10 camere. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino.

VENDESI terreno ...

VENDESI locale mq. 170 ...

VENDESI dintorni Torino cascina giornate 60 ...

VENDESI blocco 20.000.000 villa 18 camere ...

VENDESI cascina ...

VENDO in Caselle casa 4 vani. Rivolgersi Odilone, via Gibellini.

VENDO alloggio camera cucina ...

VENDO grande negozio retro libero ...

VENDO alloggi 1-2 camere cucina ...

VENDONSI alloggi 3 camere servizi ...

VENDONSI alloggetti 2-3 camere servizi ...

VENDONSI fabbricati industriali ...

VIA Cibrario vendo due mansarde ...

VIA Cibrario ultimo appartamento ...

VIE Orbetello, Lulli, ...

VILLA vendo vicinanze Gassino ...

VILLA Cavoretto ...

ZONA collinare belvedere privato vende ...

ZONA industriale Napoli vendesi fonderia ghisa, ... Rivolgersi avvocato Pane, corso Garibaldi 165, Napoli.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ADIACENTE Porta Palazzo rado negozio retro cantina vuoto adatto esportazione. Graziano, Massena 21.

AFFITTANSI ...

CERCO locale adatto ...

CENTRALISSIMI affittansi ...

DISPONGO locali centrali, ...

LOCALE industriale ...

NEGOZIO grandissimo ...

PRESSI Statuto negozio retro e seminterrato libero affittasi. Telefonare 40-370.

NUOVA moderna costruzione affittasi ...

TORINO vicinanze, Cernusi locale ...

UFFICI centrali ...

VICINANZE piazza Arbarello cercasi locale 150 mq. circa uso deposito. Telef. 51-140.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO richiesta alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spesa. Angleseo, Nizza 2, telefono 652-625.

ABBIAMO richiesta alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spesa. Angleseo, telefono 682-525.

ABBISOGNAMI alloggio 3 camere servizi massime referenze. Scrivere cassetta 3012 SPI, Torino.

A donna sola affittasi bellissima camera indipendente. Telefonare 291-071.

AFFITTANSI alloggi due tre quattro camere signorili zone diverse. Telefonare 40-510.

AFFITTANSI 2-3 camere servizi zone diverse. Graziano, Massena 21.

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile, 3 camere, termo, servizi. Telefonare 521-575, pomeriggio.

AFFITTO, libero subito, 2 camere, cucina, bagno, tutte comodità. Casa signorile ... Piazza Rivoli. Tel. 58-861, dalle 14-17.

AMMOBILIATO signorile 2 camere servizi zona Francia affittasi. Tel. 74-221.

APPARTAMENTO arredato ...

AVRAI ...

CAMBIO alloggio Milano 2 camere e servizi con alloggio Torino ...

CAV. Pelliti, Sacchi 2, affitta alloggi 2-3 camere servizi.

CEDESI alloggetto arredato. Telefonare 47-774.

CEDESI in affitto alloggio signorile ...

CEDO alloggio centrale 2 camere servizi telefono anche uso ufficio. Telef. 76-011.

CEDO alloggio ammobiliato quattro camere ...

CERCANSI camera cucina vuote. ...

CERCASI appartamento ammobiliato o camera uso cucina, telefonare 552-806.

CERCASI 2 camere cucina ...

CERCO alloggio 3-4 camere cucina ...

CERCO 2 camere cucina 15-20.000 mensili, scrivere cassetta 3025 SPI, Torino.

CERCO affittare 1-2-3 camere, cucina, semicentrale. Telefonare 44.882.

CONIUGI giovani ...

CORSO Francia affitto alloggio 6 camere e servizi libero 15 aprile. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino.

CEDESI appartamento ammobiliato ...

PIAZZA Rivoli affittasi tre camere cucina, servizi 15.000 mensili. ...

PRIVATO cerca affittare due camere cucina servizi pianterreno. Telef. 72-227.

PRIVATO affitta Porta Nuova alloggio ...

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-448.

SIGNORA sola cerca camera e cucina ...

SPOSI cercano camera cucina ...

SUMA corso Vittorio 57, affitta alloggi piccoli, grandi, centrali, semicentrali.

URGENTE, affitto o acquisto tre o quattro camere, anche popolari. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.

ZONA centrale, ... Scrivere cassetta 4150 SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO. Vendo appartamento nuovo, buona posizione, quattro vani e bagno, 2.600.000. Vesa, Alassio.

ALASSIO. Vendo nuovi appartamentini al mare, camera, sala, cucinino, bagno, L. 1.500.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

CERCASI affitto valle Aosta oltre 1000 metri casa capace 60 persone, ...

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO. Hôtel Londra, sulla spiaggia, distinto, confortevole, rinnovato. Prezzi modici.

BOGLIASCO, « Casablanca ». Pensione Ristorante prospiciente mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 379-092.

BORDIGHERA. Pensione « Terrazza » ...

LAIGUEGLIA. Albergo Stellina, ...

« MARISTELLA » Pietra Ligure, ...

RIMINI, Pensione Derna, sul mare. Maggio-giugno 1100 tutto compreso.

VARAZZE. Eden Parc Hôtel, sul mare, trattamento familiare. ...

VARAZZE. Pensione Villagrande, ...

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 7-8 aprile iniziansi nuovi corsi acceleratissimi diurni, serali. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 50-554.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 2, inizia prossimamente nuovi corsi diurni serali. Francese, inglese, tedesco. Iscrivetevi subito, telefonando 553-078.

CORRISPONDENZA commerciale inglese, francese, tedesco eseguita domicilio. Fortali. Telefonare 72-818.

PAGHE operai a domicilio, ... Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI bella camera signorile ...

AFFITTASI centralissima ammobiliata ...

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale ...

AFFITTO camera mobiliata ...

A serio stabile affitto signorile ammobiliata ...

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi ...

ELEGANTE camera 2 letti, altra singola, ...

OFFRO camera matrimoniale ...

PORTA Nuova affittasi a donna ...

PORTA Nuova ...

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ABILI operai specializzati ...

ALLA Scuola ...

ABBOSSEGHI offresi dipendio minimo quindicinale mensili ...

APPRENDISTA tattorino ...

BATTITORE pratico vendita casalinghi vetrerie, ceramiche, ...

CAMERIERA pratica guardarobe cercasi da famiglia signorile ...

CAPO reparto officina precisione ...

CERCANSI ...

CERCASI ...

CERCO ...

COMMESSA ...

CORRISPONDENTE ...

DATTILOGRAFA rapida ...

DIPLOMATI e laureandi ...

DONNA ...

ELETTRAUTO cerca operaio ...

FAMIGLIA ...

FOTOGRAFO giovane, abile, ...

FRESATORI ...

GARANTIAMO ...

GRANDE azienda cerca ...

IMPORTANTE ...

LANIFICIO ...

LAVORERETE ...

MOBILIFICIO ...

MOTORISTA ...

PERITO chimico ...

RADIOTECNICO ...

RAGAZZA 14-18enne ...

RECUPETTISTA ...

RETTIFICATORE ...

SERIA ...

STAMPISTA ...

STENODATTILOGRAFA ...

STIRATRICI ...

TAGLIATORE ...

TARATORE ...

TINTORIA ...

AUTISTA ...

CAMERIERA ...

COMMESSA ...

CONIUGI ...

DISTINTO ...

DONNA ...

FARMACISTA ...

GEOMETRA ...

OROLOGIAIO ...

12 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMA ...

ASSISTENTE ...

AUTISTA ...

BARISTA ...

CALZOLAIO ...

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ABILE ...

AGENTE ...

ASSOLUTAMENTE ...

CARBONI ...

ASSUMIAMO produttori ...

CERCANSI ...

PARIGINA ...

GEOMETRA ...

IMPORTANTE ...

INDUSTRIA ...

PRIMARIA ...

RAPPRESENTANTE ...

SENZA ...

VETRI ...

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

ANZIANO ...

ARTIGIANO ...

AVVOCATO ...

CINQUANTUNENNE ...

DIPLOMATA ...

DISTINTA ...

DISTINTO ...

LAUREATO ...

SIGNORINA ...

VEDOVA ...

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 531-451.

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, ...

ARREDATE ...

ASSORTIMENTO ...

ATTENZIONE ...

MOBILIFICIO Bianco, ...

OCCASIONE ...

PELLICCE ...

PIANOFORTI ...

RADIO ...

TAPPEZZERIE ...

VENDESI ...

VENDO ...

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO 1400 con radio, Aprilia 1500, ...

APRILIA ...

AUTOCARRI ...

FIAT ...

PRIVATO ...

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.

AGENZIA ...

LAMBRETTA ...

VESPA ...

750 cc. Harley-Davidson privato vende ...

